DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 220

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 17 Settembre 2020 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
La scuola supera il primo test-covid
A pagina II

Rugby
Il calendario della palla ovale Rovigo in salita sorride il Petrarca
A pagina 20

Love story
Panatta e la sua Anna, matrimonio in Canal Grande
Filini a pagina 20

Le idee

La strana pace che non ferma le ostilità tra contendenti

Vittorio E. Parsi

Non ci sono molti dubbi che "l'accordo di Abramo", come è stato enfaticamente battezzato, rappresenti un successo per il presidente Trump e il premier Netanyahu. Altri due Paesi membri del Consiglio di Cooperazione del Golfo riconoscono Israele e siglano la pace con lo Stato ebraico. A meno di un mese dalle elezioni presidenziali, con sondaggi orientati al peggio, Trump può "giocare allo statista" e indossare i panni del tessitore di pace in Medio Oriente, sulla scia di Jimmy Carter, George HW Bush e Bill Clinton. Netanyahu, da parte sua, incassa l'ennesima dimostrazione che ciò che Tel Aviv può ottenere dalle leadership arabe non dipende dall'avanzamento del processo di pace israelo-palestinese.

Il paradosso e la differenza del trattato di lunedì scorso, rispetto a quelli storici con egiziani e giordani e anche rispetto agli accordi di Camp David con i palestinesi, è che sancisce la pace di una guerra mai davvero combattuta, dato che emiratini e bahreiniti combattono eccome in Yemen, ma non hanno mai sparato un solo colpo di fucile in Palestina. Ratificano l'esistente, ovvero l'alleanza di fatto tra le monarchie conservatrici del Golfo ed Israele sotto l'egida americana, rivolta a contenere le ambizioni della Repubblica islamica dell'Iran. Anticipano l'inclusione anche formale del Regno saudita in questa architettura e attestano il fallimento complessivo (...)

Segue a pagina 23

«Scuola, vietate quegli scioperi»

▶Il garante dei servizi pubblici: «Sono legittimi ma del tutto inopportuni in questo momento»

▶«Mi chiedo perché ministero e prefetti non intervengano per impedirli o farli rinviare»

«Mi domando se le autorità ministeriali e quelle prefettizie stiano valutando l'opportunità di queste agitazioni e se vogliano scendere in campo per un eventuale rinvio o una precettazione». Il professor Giuseppe Santoro Passarelli, presidente dell'Autorità che vigila sugli scioperi, arriva a ventilare la linea dura con i sindacati che hanno proclamato scioperi sia nella scuola che per il trasporto urbano di Roma: «Sono scioperi legittimi», chiarisce ma si pone una questione di opportunità «in una fase così delicata, in particolare per la scuola che sta riaprendo dopo sei mesi di chiusura».

Pirone a pagina 6

Il caso Gli alberi abbattuti per la Billy di Ikea

Vaia "firmerà" la libreria più venduta nel mondo

La nuova libreria del colosso Ikea si chiamerà "Effetto Vaia": il gruppo svedese la realizzerà con il legname delle foreste abbattute dalla tempesta del 2018

Zambenedetti a pagina 11

Mestre

L'alunno fa uno starnuto? La maestra lo manda a casa

Uno starnuto? Potrebbe essere Covid. Quindi tutti a casa, in quarantena. Neanche il tempo di gustarsi il ritorno in classe, la novità delle lezioni dal vivo anche se distanziati, le mascherine, i banchi con le ruote, ed ecco che la magia della scuola sicura cessa. Un compagno positivo all'asilo, l'intera classe mandata a casa. Idem al liceo, tutti rispediti da mamma e papà. Tra Treviso e Venezia timori ed eccessi. Il candidato governatore del M5s Enrico Cappelletti: in Veneto interpretazione sbagliata della circolare ministeriale.

Vanzan a pagina 5

Regionali, tra Zaia e Lorenzoni niente confronto tv: «Rischioso»

▶No dei medici al candidato di centrosinistra colpito dal virus

I medici hanno detto no: Arturo Lorenzoni, candidato alla presidenza della Regione Veneto per il centrosinistra, appena dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato per aver contratto il coronavirus, non può reggere lunghi confronti elettorali. Al massimo due, tre minuti. Anche se in collegamento da casa via streaming. E così salta quello che doveva essere l'unico confronto elettorale, domani sul Tg3 Veneto, tra i 9 candidati governatori. Non ci sarà Lorenzoni e non ci sarà nemmeno Luca Zaia: il governatore uscente per partecipare aveva posto come condizione la presenza di tutti i candidati.

Vanzan a pagina 13

Il documento

Conte ai ministri: «Tagliate se volete il Recovery fund»

Il governo ha presentato le linee guida per disegnare il piano di impiego dei soldi del Recovery fund e ha messo in guardia i ministri: prima di chiedere, tagliate. Non ci può essere Recovery Fund senza un taglio netto alle spese e con un occhio al debito. È scritto chiaramente nelle 38 pagine e 32 slide per un programma basato su nove «direttrici di intervento». Lo spirito del documento è quello della «massima collaborazione e sinergia tra governo e Parlamento», per centrare «indirizzi, valutazioni e proposte» per il Piano da inviare a Bruxelles.

Amoruso a pagina 2

Tecnologia

Essilux e Facebook alleati per il primo occhiale "digitale"

EssilorLuxottica e Facebook insieme, in una collaborazione pluriennale, per sviluppare la prossima generazione di smart glasses. Ad annunciarlo è stato Mark Zuckerberg durante Facebook Connect, la conferenza annuale della società che si svolge virtualmente dalla California. Il primo prodotto sarà Ray-Ban e verrà lanciato nel 2021.

Crema a pagina 14

Università

Venezia, Ca' Foscari elegge il primo rettore donna

Una docente di Cinese classico sarà la prima donna Rettore nella storia di Ca' Foscari. Tiziana Lippiello è stata eletta ieri alla guida dell'università di Venezia con 381 voti e guiderà l'ateneo per i prossimi 6 anni. Ca' Foscari apre quindi una nuova pagina, dopo il rettorato di Michele Bugliesi che concluderà il suo mandato il 30 settembre. Lippiello in questi anni si è occupata dell'internazionalizzazione di Ca' Foscari. Con la sua elezione dopo 50 anni torna alla guida un rettore umanista, il primo dopo Italo Siciliano.

Ghio a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le Linee Guida

Palazzo Chigi ai ministri: «Se volete il Recovery dovete tagliare le spese»

▶Nel piano di 70 pagine inviato alle Camere il monito sul deficit e sul riequilibrio dei conti

▶Le missioni, sono sei, dal "verde" al digitale Bandite frammentazioni e «proposte isolate»

IL PIANO

ROMA Non ci può essere Recovery Fund senza un taglio netto alle spese e con un occhio al debito. È scritto chiaramente tra le Linee Guida per il Piano Nazionale di Ripresa inviato ieri al Parlamento: 38 pagine e 32 slide per un programma basato su nove «direttrici di intervento». Lo spirito del documento è quello della «massima collaborazione e sinergia tra governo e Parlamento», per centrare «indirizzi, valutazioni e proposte» per il Piano da inviare a Bruxelles che punta ad agganciare i 200 miliardi del Recovery Fund. «Un'occasione storica» che richiede «dialogo», scrive Giuseppe Conte nella lettera che accompagna le linee guida. Ma c'è un monito che emerge a sorpresa in fondo al documento e che non è certo passato inosservato tra i ministeri. «Per quanto riguarda i prestiti che si renderanno disponibili secondo il programma NGEU - si sottolinea - il governo è orientato a massimizzarne l'utilizzo delle relative risorse. Va tuttavia considerato che i prestiti erogati all'Italia dalla Commissione Europea se non compensati da riduzioni di altre spese o aumenti delle entrate, contribuiranno ad accrescere il deficit della Pa e l'accumulazione di debito pubblico». Al Pnrr dovrà pertanto «affiancarsi una programmazione di bilancio volta a riequilibrare la finanza pubblica nel medio termine dopo la forte espansione del deficit prevista per quest'anno in conseguenza della pandemia e degli ingenti interventi di sostegno all'economia». Dunque, i vari dicasteri sono avvertiti, il governo «dettaglierà il sentiero di rientro del deficit per gli anni 2021-2023 nella Nota di aggiornamento del Def di prossima pubblicazione». E «lo scenario programmatico includerà la previsione di utilizzo dei prestiti previsti».

LO SVUOTAMENTO DEI CASSETTI

Un modo per dire che anche in tempi di Recovery Fund i ministri sono comunque chiamati a tirare la cinghia in nome del debito e del deficit ormai verso il 160% del Pil. Non certo sollecitati a fare il contrario, come sembrerebbe dire la valanga di progetti (ben 557 per oltre 677 miliardi) arrivati da singoli ministeri, una parte dei quali sicuramente frutto dello svuotamento dei cassetti, tanto improbabili e persino grottesche si sono rivelate alcune proposte.

Per tornare al documento, vengono confermate le 6 missioni: digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità; istruzione, formazione, ricerca e cultura; equità sociale, di genere e territoriale; salute. Sono chiari i paletti per l'ammissibilità dei progetti piombati a centinaia sui tavoli competenti. Ma non sono altrettanto chiari i dettagli sui piani o sulle modalità con cui s'intenda ottenere i ritorni su crescita e occupazione.

I dossier, è scritto, devono presentare «piena coerenza» con gli obiettivi strategici e macrosettoriali del Pnrr; «significativo impatto positivo» su crescita del Pil e dell'occupazione; costi e impatti economici, ambientali e sociali «quantificabili, motivati e ragionevoli». E vanno indicati tempi e modalità di esecuzione. Ma è bandita «la frammentazione» in mille rivoli «isolati». Servono pochi grandi progetti.

Un esempio? Sono «premianti», spiega il documento, «la piena coerenza con gli obiettivi del Piano di Rilancio del Paese (con enfasi sull'innovazione e la sostenibilità ambientale e solidale), l'aderenza alle "missioni" del Piano Sud 2030, il valore aggiunto in termini di occupazione, la rapidità di attuazione (onde rischiare di disperdere le preziose risorse Ue da qui al 2026), la partecipazione di capitali privati ai progetti (anche per elevare la potenza di fuoco di tutto il Programma) e la loro monitorabilità». L'obiettivo deve essere raddoppiare il Pil dell'ultimo decennio (dallo 0,8% all'1,6%), aumentare l'occupazione di 10 punti e aumentare gli investimenti portandoli al 3% del Pil. Come farlo? Con le riforme. A partire da quella del fisco, con l'abbassamento della tassazione ai ceti medi e alle famiglie con figli, guardando anche al trasferimento dell'onere «dalle persone alle cose» come raccomandato dall'Ue. Poi spunta il salario minimo. Mentre Green e digitale sono le parole d'ordine. Nelle missioni su infrastrutture e mobilità si punta addirittura all'installazione di colonnine di ricarica elettrica sulle autostrade, mentre in quella sull'istruzione rientra sia il cablaggio con fibra ottica di scuole e universitarie, sia la loro riqualificazione in chiave di efficienza energetica e antisismica. Nello stesso capitolo il governo pensa anche all'arrivo di infrastrutture per e-learning e il potenziamento di asili e nidi. La digitalizzazione, con il completamento della rete in fibra, lo sviluppo del 5G e l'identità digitale, è alla base anche della telemedicina e del fascicolo sanitario elettronico a cui si punta nella sanità, oltre che dello smart working.

Roberta Amoruso

TRA GLI OBIETTIVI IL RADDOPPIO DELLA CRESCITA, 10 PUNTI DI OCCUPAZIONE, CALO DELLE TASSE E SALARIO MINIMO

IL PREMIER CONTE NELLA LETTERA AI PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO: «OCCASIONE STORICA SOLO SE C'È DIALOGO»

Le previsioni del Governo

Cifre in rapporto al Pil

Anno	Deficit	Debito
2018	2,2	134,8
2019	1,6	134,8
2020	10,4	155,7
2021	5,7	155,2

Fonte: Def (Mef) — L'Ego-Hub

L'EVENTO

"Obbligati a crescere 2020" in webinar per dare una spinta al rilancio dell'Italia

ROMA "Obbligati a Crescere" è l'evento annuale del Gruppo Caltagirone Editore che ha lo scopo di approfondire le tematiche più rilevanti del contesto socio-economico internazionale ed elaborare stimoli allo sviluppo del nostro Paese.

Ma quest'anno "Obbligati a Crescere", edizione 2020, assume un significato nuovo, diventando un bisogno essenziale per recuperare il percorso di crescita che la pandemia da Covid-19 ha drammaticamente interrotto. È insieme anche l'occasione per scrivere un nuovo capitolo della nostra storia, con maggiore gravità e slancio. Insomma, l'obiettivo di questo nuovo appuntamento è fornire idee e valutazioni che contribuiscano a dare una spinta più energica a questa sorta di Nuovo Inizio.

LA DIRETTA STREAMING

Chiunque può comprendere che l'avvio dei cantieri per le grandi opere infrastrutturali è cruciale per rimettere in moto l'economia e creare le basi per un rilancio solido e sostenibile: dalla messa in sicurezza di quelle esistenti alla progettazione delle più innovative, le infrastrutture se ben concepite possono aiutare a colmare parte dei gap territoriali interni che ancora spaccano in due la Penisola e a definire la velocità e la solidità del Paese. Istruzione, lavoro, sanità e digitalizzazione sono poi i grandi pilatri attorno ai quali saldare i diversi progetti in modo che alla fine si abbia un'insieme razionale e coordinato.

Argomenti e modalità che saranno al centro del Piano in elaborazione presso il governo per accedere alle risorse messe a disposizione dal Recovery Fund, l'iniziativa del Next Generation Eu che ha cambiato radicalmente il paradigma europeo passando dalla logica del rigore a quella degli investimenti per la crescita: un'occasione che il nostro Paese non può permettersi di sprecare. Non a caso il dossier di 24 pagine che viene allegato in omaggio al Messaggero di domani reca il titolo "Recovery Fund - Ultimo Treno». Proprio questa drammatizzazione deve servire a ricordare, soprattutto agli uomini di governo, che difficilmente l'Italia avrà un'altra occasione così importante per restituire all'Italia il posto che merita nel consesso internazionale. Con la consapevolezza che gli errori costeranno cari non solo a noi, ma anche e soprattutto ai nostri figli.

È dedicato proprio al riavvio dei cantieri, ai progetti e alle condizioni necessarie per realizzarli attraverso il ricorso ai fondi europei, il primo appuntamento webinar di "Obbligati a Crescere" (che di necessità ha abbandonato il tradizionale format sul palcoscenico) in programma oggi alle ore 9,30 attraverso la piattaforma Zoom.

Il webinar andrà in diretta streaming su tutte le testate online del Gruppo Caltagirone Editore, vale a dire ilmessaggero.it, ilgazzettino.it, ilmattino.it, corriereadriatico.it e quotidianodipuglia.it. All'evento verrà naturalmente dato ampio risalto nelle edizioni cartacee di domani. Ed ecco il nome dei partecipanti in ordine di intervento: Vittorio Colao, presidente della Task Force nominata dal governo, Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Eni, Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio CPI, Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane, Luigi Gubitosi, amministratore delegato di Tim. Chiuderà i lavori Paolo Gentiloni, commissario Europeo per l'Economia.

R. Amo.

COLAO, COTTARELLI, DESCALZI, DEL FANTE, GUBITOSI E GENTILONI SPIEGANO COME EVITARE DI BRUCIARE UN'OCCASIONE UNICA

G SUL SITO DEL GAZZETTINO

Alle 9.30 la diretta streaming sul Gazzettino.it e sulle altre testate del gruppo. Interazioni social su Twitter e Facebook, #obbligatiacrescere.

LO STATO DELL'UNIONE

1 Le regole di Dublino

Nel discorso sullo stato dell'Unione la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha annunciato la possibile abolizione del regolamento di Dublino sui migranti.

2 La svolta verde

La seconda novità riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra. L'obiettivo è raggiungere entro il 2050 la neutralità climatica, cioè "emissioni zero".

3 L'unione sanitaria

Tra gli obiettivi c'è anche una «unione sanitaria» con competenze e poteri che si affiancherebbe all'unione monetaria, bancaria e dei mercati dei capitali.

4 Obbligazioni comunitarie

L'ultima novità riguarda le emissioni di obbligazioni comunitarie per 750 miliardi: il 30 per cento consisterà in obbligazioni verdi.

L'Ue secondo Von der Leyen: migranti e ambiente, si cambia

▶Primo discorso sullo Stato dell'Unione europea con i programmi del governo

▶Resta da definire il tassello dell'unione fiscale, che per ora non trova appoggi

IL DISCORSO

BRUXELLES Una «unione sanitaria» con competenze, poteri. La pandemia, la risposta degli stati e della Ue, soprattutto la necessità di essere preparati a fronteggiare altre vulnerabilità che minano la sicurezza delle popolazioni e le economie, richiedono atti coraggiosi. Questo il messaggio della presidente della Commissione Ursula von der Leyen ai governi. Non c'è ancora una proposta articolata, ma in tale direzione occorre dare un impulso politico forte e rapido. Al parlamento europeo in sessione plenaria l'ex ministra della difesa ha presentato il programma di lavoro del 2021 con molta enfasi e anche con indicazioni precise che richiederanno una risposta politica del Consiglio quanto prima se si vorrà davvero uscire dalla logica emergenziale, come è stato fatto per l'economia a luglio. L'unione sanitaria si affiancherebbe all'unione bancaria e a quella dei mercati dei capitali, già realtà sebbene ancora incomplete. Oltre naturalmente all'unione monetaria. Resta un tassello da definire: l'unione fiscale, che implicherebbe un deciso spostamento di sovranità verso il livello sovranazionale che nessun paese attualmente è disposto a fare (con opposte ragioni).

PRIMA VOLTA La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen durante la sessione plenaria per il suo primo discorso sullo Stato dell'Unione, ieri a Bruxelles

ALTRI PASSI

L'unione sanitaria è il terzo passo di una manovra che ne prevede altri due: il rafforzamento dell'agenzia del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie; l'istituzione di una nuova agenzia europea per ricerca e sviluppo avanzati nel settore biomedico per sostenere la capacità di reazione europea alle minacce transfrontaliere, alle emergenze derivanti da cause naturali o provocate deliberatamente.

«Occorrono riserve strategiche per fronteggiare la dipendenza dalle catene dell'offerta in particolare nei prodotti farmaceutici», ha detto von der Leyen. Attualmente sono gli Stati Uniti i primi nel settore al mondo con il 43% del mercato complessivo, seguiti dall'Unione europea con il 29%, dal Giappone con il 7% e dalla Cina con il 6%. Per l'economia italiana ha un valore strategico nonostante sia ancora un settore di nicchia: rappresenta l'1,3% della produzione manifatturiera (1,2% dell'esportazione, 2% in termini di occupazione). È proprio in Italia il distretto biomedicale più importante d'Europa, a Mirandola in provincia di Modena, considerato terzo del mondo dopo Minneapolis e Los Angeles. Di tutto questo si riparlerà nelle prossime settimane: il tema più sensibile sarà quello delle competenze comunitarie sulla sanità, settore gelosamente controllato sovranamente dagli stati. Può darsi che la confusione nella gestione della pandemia in alcuni passa ggi possa aver smosso qualcosa, ma la strada sarà in salita e come al solito sono i dettagli che contano. Mentre l'occasione per fare il punto sulle lezioni da trarre dalla pandemia a livello globale sarà un vertice sulla sanità che von der Leyen convocherà insieme al premier Conte l'anno prossimo a livello del G20 (sotto presidenza italiana, appunto).

TRE NOVITÀ

La presidente della Commissione ha annunciato altre tre novità. La prima riguarda l'obiettivo di riduzione delle emissioni gas serra attualmente del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli 1990: von der Leyen propone di salire "almeno al 55%" per permettere alla Ue di raggiungere entro il 2050 la cosiddetta neutralità climatica, cioè emissioni zero, equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento del carbonio. In questo quadro, il 37% dei finanziamenti di Next Generation Eu, il cui perno è il fondo per la ripresa, sarà investito in obiettivi del Green Deal (e il 20% in progetti per l'economia digitale). Questa è la seconda novità.

La terza riguarda le emissioni di obbligazioni comunitarie per 750 miliardi per raccogliere i capitali per prestiti e sovvenzioni agli stati: il 30% delle emissioni consisterà in obbligazioni verdi. Ciò darà un forte impulso a un mercato in fase di crescita che sta destando molto interesse anche in Italia e permetterà alla Ue di essere leader mondiale nella finanza verde e il più grande emittente di obbligazioni per progetti ecologici. In tal modo l'azione anticrisi pubblica con risorse Ue, reperite però sul mercato, promuove strumenti finanziari che possono attrarre l'interesse di investitori europei e non. Un caso molto interessante di interazione tra l'azione pubblica e le tante mani private.

Infine l'immigrazione: von der Leyen ha annunciato per la prossima settimana la proposta di abolizione del regolamento di Dublino da sostituire con un nuovo sistema di gestione comune per asilo e rimpatri, con un "meccanismo di solidarietà molto forte e incisivo".

Antonio Pollio Salimbeni

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANNUNCIA UNA PROPOSTA PER SUPERARE IL SISTEMA DI DUBLINO

RIVOLUZIONE SULLA SALUTE: DOPO L'UNIONE MONETARIA SI PUNTA A QUELLA SANITARIA MA C'È LA RESISTENZA DEI GOVERNI NAZIONALI

Scontro sulla Brexit

Johnson non ritira la legge contestata

Boris Johnson si dice «fiducioso» di raggiungere un accordo post-Brexit con l'Unione europea, nonostante il blocco dei negoziati sulle relazioni commerciali e le tensioni create dal disegno di legge britannico che rinnega quanto concordato con la Ue per evitare frontiere fisiche tra le due Irlande. Il Regno Unito non vuole un "no deal", ha indicato Johnson, «non è ciò che i nostri amici e partner Ue vogliono da noi. Ecco perchè sono ottimista sul fatto che questo non sarà il risultato» delle trattative. Per ora il premier non ha dato segnali sul ritiro del disegno di legge chiesto dalla Ue.

La ripartenza in salita

Lezioni solo a distanza per il 60% dei liceali Ed è allarme sostegno

▶Il report dei sindacati: trovati solo 2mila insegnanti per disabili su 21mila necessari

▶La Lega deposita la mozione di sfiducia contro Azzolina: «Dubbi sulla sua tesi»

LA GIORNATA

ROMA Sei ragazzi su 10, alle scuole superiori, non sono rientrati in classe e stanno facendo didattica solo a distanza. L'allarme, lanciato ieri dai sindacati sulla difficile ripresa delle lezioni del nuovo anno scolastico, porta con sé un'altra emergenza: studiare fuori dalle aule in questo momento delicato può aiutare ma solo se funziona davvero. Purtroppo non è così. Questi studenti non possono tornare in aula perché, ad attenderli, non ci sono banchi né docenti e aule a sufficienza: una necessità con cui dover fare i conti, visto che il distanziamento deve essere rispettato. La fotografia di quel che sta accadendo nelle classi è chiara: «Sono soprattutto le scuole superiori a soffrire la mancanza di spazi e di docenti – denuncia il coordinatore nazionale della Gilda, Rino Di Meglio- come dimostra il fatto che soltanto il 40% degli studenti ha ripreso le attività didattiche completamente in presenza».

Ma la didattica a distanza non ha funzionato come avrebbe dovuto: secondo il Moige, associazione dei genitori, ha funzionato solo a macchia di leopardo. E per i presidi il problema di base riguarda proprio gli strumenti informatici, come pc e tablet, e la connessione su cui tante famiglie non possono ancora contare: «Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni da parte dei dirigenti scolastici – denuncia Roberta Fanfarillo, responsabile nazionale dei dirigenti scolastici della Flc Cgil - in merito a difficoltà a programmare l'attivazione della modalità digitale integrata sincrona con gli allievi che stanno a casa mentre gli altri sono in classe per incapacità delle infrastrutture di rete destinate al flusso dei dati a disposizione delle scuole». E allora, soprattutto in questi casi, va garantita la presenza a scuola: mancano i banchi monoposto, perché ne sono stati consegnati 400mila su 2milioni e 400mila, e mancano maestre e professori da portare in cattedra. Servono i concorsi: si sarebbero dovuti svolgere nella scorsa primavera ma poi l'emergenza Covid ha bloccato tutte le selezioni e quindi sono slittati al prossimo autunno.

RECLUTAMENTO FLOP

Sono anni che il ministero dell'economia autorizza le assunzioni sulle cattedre ma si riesce a concretizzarne meno della metà. E di anno in anno la situazione peggiora, anche perché il personale va in pensione. Quest'anno addirittura è andato a buon fine poco più di un quarto delle assunzioni possibili: in base ai dati forniti dai maggiori sindacati della scuola Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda, si tratta di 22.500 immissioni in ruolo su 84.808. Tra le maggiori criticità spicca il sostegno: su oltre 21.000 posti disponibili, gli assunti sono meno di 2.000. Praticamente meno di uno su 10. Tutti gli altri posti saranno coperti con i supplenti anche se il precariato non può proprio funzionare in un ambito così delicato: per un ragazzo autistico, ad esempio, non è certo di aiuto cambiare ogni volta docente e, oltretutto, aspettare che il supplente venga nominato, restando quindi a scuola senza un sostegno personale.

Per ora il ministero dell'Istruzione ha avviato 80mila contratti di supplenza annuale, ne servono circa 115 mila e arriveranno nelle prossime settimane. A questi si aggiunge poi il contingente Covid, vale a dire circa 70mila contratti a tempo determinato tra docenti e collaboratori scolastici che saranno utilizzati proprio per fare fronte all'emergenza. Sul fronte dei collaboratori scolastici, per i sindacati emerge una divario marcato tra quanti ne servirebbero, circa 25mila, e quanti ne vengono realmente assunti, poco più di 11mila. Meno della metà. Ad oggi la situazione è ancora molto critica: i sindacati saranno in piazza il 26 settembre, a Roma. Ma intanto scoppia il caso politico. «Come promesso - ha annunciato ieri Matteo Salvini - la Lega ha depositato la mozione di sfiducia per mandare a casa la ministra Azzolina. Ci sono 700mila insegnanti precari che grazie al cambio delle graduatorie non sanno ancora se, dove e per quante ore insegneranno». Nella mozione di sfiducia si leggono dubbi sulla tesi della ministra e sul conflitto di interessi per il concorso da dirigente, a cui si è iscritta quando era ancora in Parlamento. «E' l'elenco delle assurdità - replicano dal M5S - che giorno dopo giorno siamo stati costretti a smentire, supportati dai fatti».

Lorena Loiacono

MOIGE E PRESIDI: LA DIDATTICA A DISTANZA NON FUNZIONA CONNESSIONE A MACCHIA DI LEOPARDO

MANCANO ANCHE 25MILA ASSISTENTI SCOLASTICI MA NE SONO STATI RECLUTATI SOLTANTO 11MILA

Scuola, come sono ripartiti in Europa

REGNO UNITO
Classi divise in sottoclassi
Niente obbligo di mascherina

GALLES E INGHILTERRA
Ingressi scaglionati
Niente cori, assemblee e attività sportive
Mascherina obbligatoria dagli 11 anni in su
Banchi a ferro di cavallo
In mensa a turni

DANIMARCA
Ingressi scaglionati
Sanificazione
Divieto di accesso ai genitori
Distanza di sicurezza
Test sierologici
Isolamento in caso di positività

FRANCIA
Mascherina obbligatoria dagli 11 anni in su
In certi casi didattica a distanza a rotazione

SPAGNA
Meno studenti per classe
Didattica a distanza e in sede
Distanza di sicurezza
Mascherine obbligatorie dai 6 anni in su
Tamponi per docenti e personale scolastico
Misurazione della temperatura

GERMANIA
Lander in ordine sparso
Mascherina non sempre obbligatoria
Ingressi scaglionati

L'Ego-Hub

Il documento

Il Centro europeo sulle malattie: sì alle mascherine per i più grandi

Nella scuola primaria la mascherina è raccomandata per gli adulti, ma non per i bambini, mentre nelle classi dei più grandi dovrebbero metterla tutti. Inoltre i piccoli dovrebbero poter giocare tra di loro. Sono alcuni dei consigli del Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (Ecdc) sul rientro a scuola. I focolai a scuola, ricorda il documento, «non sono stati una delle caratteristiche principali della pandemia».

Alunni "fragili", arriva l'ordinanza di Azzolina: possono studiare da casa

IL FOCUS

ROMA Fin dall'inizio della pandemia i genitori, gli operatori sanitari e il governo si sono preoccupati degli effetti del Covid-19 sui bambini e l'Iss ha fatto uno studio ad hoc. L'attenzione si è concentrata in particolare sugli alunni con fragilità, ricompresi nel decreto dell'aprile scorso sulla conclusione dell'anno scolastico. Il ministero dell'Istruzione guidato da Lucia Azzolina, ha predisposto un'ordinanza in cinque articoli che si propone di tutelare proprio gli alunni più fragili, «definendo la modalità di svolgimento delle attività didattiche, tenuto conto della loro specifica condizione di salute, con riferimento alla condizione di immunodepressione certificata, nonché del conseguente rischio di contagio particolarmente elevato, con impossibilità di frequentare le lezioni scolastiche in presenza».

In base al provvedimento «la condizione di fragilità è valutata e certificata dal pediatra di libera scelta/medici di medicina generale in raccordo con il dipartimento di prevenzione territoriale. La famiglia dell'alunno rappresenta immediatamente all'istituzione scolastica la condizione di fragilità in forma scritta e documentata dalle competenti strutture socio-sanitarie». Gli alunni fragili qualora sia comprovata l'impossibilità di fruizione di lezioni in presenza presso l'istituzione scolastica, «beneficiano di forme di DDI (didattica a distanza) ovvero di ulteriori modalità di percorsi di istruzione integrativi predisposti dall'istituzione scolastica». Essi devono effettuare «monitoraggi periodici al fine di adattare le azioni volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche». D'intesa con le famiglie, potrebbe essere valutato « il ricorso ad azioni di supporto psicologico o psicopedagogico».

La valutazione periodica (pagelle infrannuali) e finale degli alunni fragili è condotta ai sensi della normativa vigente, nel rispetto dei criteri generali definiti dal collegio dei docenti. I docenti contitolari della classe o i consigli di classe coordinano l'adattamento delle modalità di valutazione sulla base delle specifiche modulazioni dell'attività didattica.

LO SCRUTINIO

Lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione avverrà sulla base di specifiche disposizioni che tengano in considerazione la particolarità di questi alunni.

E' evidente che l'ordinanza tiene conto delle raccomandazioni e orientamenti del Comitato tecnico scientifico espressi nella penultima riunione. L'organo degli scienziati che si riunisce presso la Protezione civile ha dato indicazioni per l'uso della mascherina chirurgica a scuola e ha fornito alcune indicazioni precise riguardo gli alunni dotati di fragilità, anche a seguito delle sollecitazioni ricevute da varie associazioni, tra cui la Fand (Associazione nazionale diabetici) che si è fatta portatrice degli appelli dei genitori di questi alunni particolari. Sono state condivise lettere inviate, tra gli altri, ai ministri Roberto Speranza e Azzolina, da parte di soggetti fragili o con familiari fragili, corredate di soluzioni e suggerimenti. Ci sono state prese di posizione per scongiurare il rischio di far indossare la mascherina solo agli alunni con situazioni di fragilità. Essa da sola non protegge se gli altri non la indossano, e poi per il rischio di bullismo derivato da una condizione di "diversità", come hanno sottolineato i genitori che hanno prospettato la possibilità di scelta tra didattica a distanza e didattica in presenza per ogni ordine e grado scolastico fino a quando non verrà individuata una cura certa ed efficace e/o il vaccino. Specie perché così ulteriori spazi potrebbero essere liberati in classe e gli alunni starebbero più al sicuro in casa.

I PROFESSORI

C'è anche da sottolineare come ci sono anche insegnanti ritenuti "soggetti fragili" in conseguenza dell'emergenza Covid-19 per patologie croniche. E sono state avanzate proposte per consentire il prosieguo delle lezioni senza mettere in pericolo chi è a rischio. Agli insegnanti fragili per patologia si vorrebbe far svolgere le lezioni da remoto, collocando i propri orari nei pomeriggi o negli spazi antimeridiani. E comunque destinare i docenti fragili in mansioni che non riguardino inidoneità e che assicurino adempimenti in lavoro agile.

Rosario Dimito

Un bimbo davanti alla scuola romana da cui è stato ritirato un bambino autistico

PERCORSI SPECIALI PER GLI IMMUNODEPRESSI PREVISTI MONITORAGGI PERIODICI PER ADATTARE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La ripartenza

Bimbi isolati al primo starnuto, nelle scuole paure ma anche eccessi

▶Treviso, due positivi all'asilo e al liceo Le intere classi finiscono in quarantena

▶Cappelletti e Vanin (M5s): «È sbagliata l'interpretazione della circolare ministeriale»

IL CASO

VENEZIA Uno starnuto? Potrebbe essere Covid. Quindi tutti a casa, in quarantena. Neanche il tempo di gustarsi il ritorno in classe, la novità delle lezioni dal vivo anche se distanziati, con le mascherine, i banchi con o senza ruote ma comunque non più attaccati, che copiare in tempi di coronavirus è un'impresa. Ed ecco che la magia della scuola sicura cessa. Un compagno positivo all'asilo, l'intera classe mandata a casa. Idem al liceo, tutti rispediti da mamma e papà. È successo nel trevigiano dove due positività in due distinti istituti scolastici hanno fatto scattare l'isolamento domiciliare per tutti. Esageratamente fiscali? Mai come nel Veneziano, dove un'alunna di 9 anni è stata respinta e obbligata alla quarantena per essere stata a casa il primo giorno di scuola: aveva un po' di diarrea, ma siccome il sintomo è tra quelli contemplati dal Covid c'è bisogno dell'autodichiarazione della famiglia. Solo che in alcune Regioni l'autodichiarazione è contemplata dopo tre giorni di assenza, in Veneto già al primo.

TREVISO

Una quinta del liceo scientifico Da Vinci di Treviso e una sezione del primo anno dell'asilo parrocchiale Suor Maria Veronica di San Michele di Piave, frazione di Cimadolmo, sono state messe in quarantena dopo che sono stati accertati due casi positivi: un liceale e una bimba di appena tre anni. Così le due intere classi sono state messe in isolamento: tutti a casa in attesa dei controlli effettuati dalla task force dell'Usl della Marca Trevigiana. Nei prossimi giorni non andranno a scuola. All'asilo è scattata la quarantena anche per le maestre. I ragazzi potranno tornare in classe solamente nel momento in cui l'assenza del Covid-19 sarà confermata anche dal secondo tampone di controllo, eseguito a 48 ore di distanza dal primo. Il sindaco di Treviso, Mario Conte, ha chiesto alle famiglie di non trascurare eventuali sintomi dei figli: «Nel momento in cui un ragazzo ha raffreddore o mal di gola, deve rimanere a casa».

VENEZIA

Due casi anche in provincia di Venezia. Alla scuola dell'infanzia a Valli di Chioggia un bimbo è stato rispedito a casa perché gli lacrimavano gli occhi. Sintomo del Covid o allergia stagionale come sostiene la mamma? Deciderà il pediatra. A Mira, invece, la bimba di 9 anni tenuta a casa il primo giorno di scuola perché aveva un po' di diarrea è stata mandata a fare il tampone e dovrà stare in quarantena.

LE REAZIONI

Sulla vicenda sono intervenuti il candidato presidente in Veneto per i 5 Stelle, Enrico Cappelletti e la senatrice pentastellata Orietta Vanin che hanno denunciato l'applicazione "confusa" in alcune scuole della regione delle norme di prevenzione per il Covid, con «bambini e famiglie in isolamento dopo un solo giorno di assenza». «Dopo aver ricevuto diverse segnalazioni da parte di tante famiglie - hanno detto Cappelletti e Vanin - ci preme evidenziare un problema importante che riguarda l'autodichiarazione per la riammissione a scuola dopo assenza per motivi di salute non sospetti per Covid-19. Ci sono stati casi di bambini rimandati a casa dopo un giorno per avere avuto anche un solo sintomo di quelli associati al Covid (ad esempio il raffreddore), con l'obbligo di quarantena per i piccoli e i loro genitori, in attesa dei risultati del tampone. È una follia». Secondo i due esponenti pentastellati si tratterebbe di una conseguenza della circolare emanata dalla Regione Veneto e della relativa interpretazione della norma varata dal Ministero: «Nel modulo per il ritorno a scuola si parla di assenza ma non si definiscono i giorni, questo perché nella circolare emanata dalla Regione Veneto si parla non di tre giorni, così come esplicato nella norma del Ministero, bensì di uno. Per cui, per un giorno di assenza i bambini dovrebbero avere la certificazione sia dei pediatri che del medico di base».

Alda Vanzan

CHIOGGIA, RISPEDITO CASA UN BAMBINO LA MAMMA: «È SOLO ALLERGIA AGLI OCCHI» A MIRA ISOLAMENTO DOPO UN'ASSENZA

LA CAMPANELLA
Il ritorno in classe al liceo Franchetti a Mestre. A lato: il candidato governatore in Veneto Enrico Cappelletti e la senatrice Orietta Vanin, M5s

Bus e vaporetti, il Veneto si adegua a Roma

▶Trasporti, la capienza nei mezzi pubblici scende all'80 per cento

L'ORDINANZA

VENEZIA Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha firmato un'ordinanza che proroga fino al 15 ottobre tutte le disposizioni emanate nelle settimane scorse per far fronte all'emergenza sanitaria del coronavirus. L'ordinanza di ieri ripropone dunque l'obbligo di usare le mascherine nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico e, all'esterno, in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza tra non conviventi. Confermati anche i controlli per chi rientra da zone a rischio, così come la possibilità - in questo caso su base volontaria - di effettuare il tampone per chi è stato in Sardegna. C'è solo un argomento su cui il Veneto ha dovuto fare marcia indietro e riguarda il trasporto pubblico locale: la Regione aveva disposto che su treni, autobus, vaporetti si potesse viaggiare a capienza piena, cioè quella dell'omologazione del mezzo, mentre le nuove Linee guida del ministero delle Infrastrutture e del Trasporti approvate a fine agosto in Conferenza unificata hanno fissato il limite dell'80 per cento. Non potendo la Regione allentare i limiti nazionali, anche in Veneto vale dunque la capienza dell'80 per cento.

IL BOLLETTINO

Per quanto riguarda i dati dei contagi, nelle ultime 24 ore in Veneto il totale dei casi con tampone positivo è salito a 25.180 (+154), gli attualmente positivo sono 2.998 (+6), i decessi registrati dall'inizio della pandemia 2.151 (+2). Sono scesi invece da 15 a 13 i ricoveri in terapia intensiva.

(al.va.)

Focolaio all'ospedale del Delta: 5 morti in una settimana

L'EMERGENZA

ROVIGO Anche il Polesine, la provincia meno toccata dal coronavirus nei mesi passati, sta facendo i conti con una nuova impennata di casi. Ma, soprattutto, con gli effetti di un focolaio che è scoppiato, proprio all'inizio del mese, nella Casa di cura Madonna della salute di Porto Viro, quello che di fatto è "l'ospedale del Delta del Po", con ben cinque pazienti che si sono spenti con positività al virus, fra quanti erano precedentemente ricoverati nella struttura privata, con pronto soccorso e 165 posti letto divisi in tre reparti, medicina, chirurgia e riabilitazione.

A far emergere il cluster interno, il contagio scoperto in un'anziana che presentava sintomi compatibili con il virus e che è stata trasferita all'ospedale di Rovigo dove è poi stata appurata la sua positività, facendone scattare il ricovero. Dopo un primo giro di tamponi a pazienti ed operatori erano saltate fuori altre 17 positività, 10 fra i degenti e 7 fra il personale. Numeri cresciuti giorno dopo giorno.

L'ALLARME

Intanto, già dal 4 settembre ha ripreso a funzionare il polo Covid polesano, l'ospedale di Trecenta, dove è stato riaperto prima un blocco da quattro posti letto di terapia intensiva e poi anche un blocco da 25 posti letto dell'area medica. Attualmente i ricoverati per coronavirus in Polesine sono 21, due dei quali in terapia intensiva, e 18 di questi erano proprio pazienti della Casa di cura di Porto Viro. Anche il numero degli operatori positivi è cresciuto, ieri è stato trovato il quindicesimo, e sono ancora in corso le batterie di tamponi, ripetute, a tutto il personale ed ai pazienti ancora ricoverati. In totale, l'attuale perimetro del focolaio si attesta su 38 casi di positività. Con cinque dei pazienti trovati positivi - tutte donne, tutte bassopolesane - deceduti in pochi giorni: la prima giovedì scorso, una 81enne, poi domenica una 80enne e, fra lunedì e martedì, una 85enne ed una 68enne; l'ultima, una 81enne con una serie di patologie pregresse, nella notte fra martedì e ieri.

Come sottolineato dal direttore generale dell'Ulss Polesana Antonio Compostella, in quasi tutti i casi sarebbe più appropriato parlare di "decessi con Civid" piuttosto che di "decessi per Covid", perché si trattava di pazienti anziane che erano ricoverate con quadri clinici già pesantemente compromessi.

IL CONTEGGIO

Dal punto di vista del freddo conteggio statistico, però, si tratta comunque di casi che rientrano nel numero complessivo dei "morti Covid", che in Polesine ha raggiunto ieri quota 41. Numeri ancora bassi in termini assoluti, ma con curve di crescita, così come per i contagi, che sembrano sovrapponibili a quelle dei momenti più neri dell'emergenza epidemica.

Francesco Campi

PORTO VIRO **La Casa di cura Madonna della salute**

I diritti dei cittadini

L'intervista Francesco Santoro Passarelli

«Scioperi inopportuni valutare la precettazione»

▶Il Garante: avremo un autunno difficile presidi e aziende salvaguardino i servizi

▶«Le agitazioni sono legittime ma si valutino i disagi delle famiglie in questa fase delicata»

«Alla fine della prossima settimana alcuni sindacati, non dei maggiori, hanno proclamato scioperi sia nella scuola che per il trasporto urbano di Roma. Sono scioperi legittimi. Al tempo stesso mi chiedo se siano opportuni in una fase così delicata, in particolare per la scuola che sta riaprendo dopo sei mesi di chiusura e deve già affrontare lo stop imposto delle elezioni referendarie. Mi domando se anche le autorità ministeriali e quelle prefettizie stiano valutando l'opportunità di queste agitazioni e se vogliano scendere in campo per un eventuale rinvio o una precettazione». E' preoccupato il professor Giuseppe Santoro Passarelli, presidente dell'Autorità che vigila sugli scioperi nei servizi pubblici. «Avremo un autunno difficile - sospira - ma vorrei ricordare a tutti che nella fase più acuta della pandemia l'intero sistema di relazioni sociali e sindacali ha retto. Questi sono i primi scioperi da mesi a questa parte. Dunque non siamo di fronte ad una emergenza ma certo non possiamo far finta di niente e ricominciare con i difetti di sempre. Torno a chiedere al Parlamento nuove regole di legge sulla proclamazione di scioperi ed è sempre più importante una norma sulla rappresentanza dei sindacati che privilegi quelli più grandi».

Presidente, partiamo dagli scioperi della scuola indetti per il 24 e 25 settembre. Saranno legittimi ma arrivano mentre la scuola sta riaprendo nel mezzo di una pandemia. Si tutelano così le famiglie?

«Lo sciopero rispetta le norme di legge. Non è un'agitazione selvaggia annunciata a sorpresa. Certo sulla sua opportunità molti hanno dei dubbi ma spetta al ministero e ai prefetti valutare la precettazione».

Protesta dei docenti davanti a Montecitorio (foto ANSA)

Francesco Santoro Passarelli

> RINNOVO L'APPELLO AL PARLAMENTO AFFINCHÈ SIA VARATA UNA LEGGE SULLA RAPPRESENTATIVITÀ DEI SINDACATI

E poi c'è di nuovo uno sciopero dei trasporti pubblici a Roma...

«Il discorso non cambia rispetto a quello della scuola».

Ma l'Autorità cosa può fare?

«L'Autorità non può abolire il diritto di sciopero. C'è differenza fra un'agitazione illegittima e una inopportuna».

E dunque?

«Stiamo agendo entro i binari che ci impone la legge e quindi, con la moral suasion, stiamo tentando di ridurre la durata degli scioperi. In particolare sui trasporti stiamo cercando di portarlo a 4 ore».

In alcune scuole i genitori già sanno che non dovranno mandare i figli a scuola in occasione dei prossimi scioperi.

«Un momento. Le famiglie non devono rinunciare a priori al loro diritto di mandare i figli a scuola. Lo sciopero è indetto da sindacati minori e dunque è ragionevole pensare che nella maggior parte degli istituti i docenti lavoreranno. Non ha senso chiudere le scuole prima di uno sciopero, sarebbe come minimo discutibile se qualche preside consentisse una cosa del genere. Così come chiedo alle aziende di trasporti, a partire dall'Atac di Roma, di non chiudere intere tratte se scioperano pochi autisti. I servizi vanno salvaguardati a tutti i costi».

Perché è così preoccupato per l'autunno?

«Ci saranno delle ripercussioni quando finirà il blocco dei licenziamenti. Ma nei trasporti, in particolare, si sta diffondendo un fenomeno pericolosissimo: molte aziende dei piccoli centri non pagano i dipendenti da mesi perché Comuni e Regioni non pagano a loro volta i contributi previsti. C'è un'Italia profonda in difficoltà di cui non parla nessuno ma che ha bisogno di aiuti. Al tempo stesso è evidente che dovremo coordinarci meglio con Ministeri e Prefetture che hanno il potere di precettare».

E invece si colpiscono gli utenti di bus e metro di Roma dove l'Atac avrà pure mille problemi ma almeno gli stipendi li paga...

«Se si riferisce alla necessità di nuove regole sulla proclamazione degli scioperi e sulla rappresentatività effettiva dei sindacati posso solo dire che l'Autorità da anni chiede al Parlamento di intervenire. Ora è urgente».

E nel frattempo cosa ha fatto?

«Tra le altre cose, abbiamo tutelato meglio i pendolari e in generale gli utenti raddoppiando il periodo di tregua fra uno sciopero e l'altro che è passato da 10 a 20 giorni. Ma non dobbiamo dimenticare che viviamo in una democrazia e che il diritto di sciopero è tutelato dalla Costituzione: va usato con accuratezza, non abolito».

Diodato Pirone

L'andamento dell'epidemia

IL FOCUS

Nell'ultima settimana l'andamento dei contagi per la prima volta sembra essersi stabilizzato. Se i dati giornalieri possono essere spesso fuorvianti, il confronto settimana per settimana può essere un indicatore più attendibile, e guardando ai numeri si nota una debole ma importante frenata, dopo un lungo periodo di accelerazione: tra il 19 e il 25 agosto i casi erano stati 934 casi, nella settimana successiva 1.228, poi si è arrivati ai 1.423 e infine, tra il 9 e il 15 settembre, siamo scesi a 1.406 nuovi casi. Un segnale incoraggiante, certo, ma gli esperti frenano. Perché derubricare gli oltre mille contagi al giorno di Sars Cov 2 come se fosse il normale andamento di un'epidemia che si sta ormai stabilizzando può non essere una buona idea. «Noi viviamo un equilibrio estremamente impegnativo nella convivenza con questo virus - spiega Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza - dal punto di vista della virulenza e della patogenicità è lo stesso di febbraio e di marzo. È lo stesso che in numerose parti del mondo sta provocando ancora danni».

E i numeri, del resto, lo stanno a dimostrare: in Italia sono ormai 291.442 i casi notificati dall'inizio della pandemia e il numero dei decessi sale a 35.645. «A oggi - ricorda Ricciardi - abbiamo circa 1500 contagi al giorno, un aumento delle ospedalizzazioni rilevante. Mentre 20 giorni fa l'80-90 per cento dei casi erano tutti di importazione o di italiani che rientravano dalle vacanze, adesso l'80 per cento è dovuto alla trasmissione intrafamiliare. Questa è una malattia che ha un andamento esponenziale: ti puoi trovare con 1500 casi in questo momento e 10mila tra due settimane». Non c'è da stare tranquilli, insomma. «Per ora l'andamento è incrementale, ma sappiamo che superata una certa soglia, abbiamo il raddoppio di casi ogni due tre giorni. Ecco perché dobbiamo continuare a stare attenti». Le misure di precauzione sono note da tempo, e vanno rispettate. Ma spesso ogni Paese le applica come meglio crede. «In questo momento - rimarca Ricciardi - c'è la Francia che propone di ridurre la quarantena a 7 giorni, la Germania a 10, l'Oms e la Commissione europea la vogliono a 14. Ma la riduzione non sta in piedi dal punto di vista scientifico. C'è bisogno di maggiore coordinamento e di collaborazione internazionale. Questo è un appello che l'Italia farà fortemente per cercare di evitare la confusione».

Le cifre insomma vanno prese con le pinze. Il punto è che «sono indicative ma non sono predittive», spiega l'epidemiologo Donato Greco, consulente dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Oms e dell'Ecdc (European centre for disaese) « L'epidemia vera e propria è finita a fine maggio, ora siamo nella fase di sorveglianza in cui c'è ancora circolazione virale, perché il 97 per cento della popolazione è suscettibile, come indicano le indagini sierologiche nazionali. Il numero dei contagiati aumenta e quindi chiaramente dobbiamo aspettarci un numero crescente di positivi. Il rientro a scuola, dalle vacanze, dall'estero porta sicuramente numerosi piccoli focolai. Quindi ne avremo ancora fino alla prossima primavera». L'epidemia, insomma, non si lascia imbrigliare facilmente. «Adesso si tratta di vedere cosa succede tenendo conto anche di tutti quei fattori che in questo momento hanno dato preoccupazioni, cioè scuole e trasporti - ribadisce Carlo Signorelli, ordinario di Igiene dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano -. Lo vedremo tra 4 settimane».

A preoccupare c'è pure la questione dei pazienti gravi in terapia intensiva, che spesso poi non ce la fanno. «Abbiamo fatto uno studio, che è in corso di stampa sull'International journal of public health, prendendo i dati relativi ai 35.840 morti - aggiunge Signorelli -. La letalità, cioè il numero dei morti rispetto ai casi notificati, è rimasta fino a oggi costantemente del 30 per cento negli ultra 80enni e del 25 per cento circa tra i 70 e gli 80 anni. Oggi ci sono meno morti perché i colpiti sono i giovani. Ma se non si sta attenti, si riparte con i focolai e per gli anziani aumentano i rischi». Il vero andamento dell'epidemia, forse, va osservato tra le corsie degli ospedali. «Ciò che sta accadendo - rimarca Patrizia Laurenti, professore di Igiene dell'Università Cattolica di Roma - è legato a una migliore capacità di fronteggiare l'epidemia, perché sono aumentate le conoscenze. C'è un miglioramento dell'approccio clinico assistenziale che permette di trattare prima e meglio i pazienti con sintomi, anche in strutture di isolamento e osservazione extra ospedaliere».

IRBM

E intanto si spera nell'arrivo di un vaccino. Quello messo a punto dall'azienda Irbm insieme ad Astrazeneca e l'Università di Oxford, se la sperimentazione in corso andrà bene, dovrebbe essere disponibile entro la fine di novembre, in 2-3 milioni di dosi. Negli ospedali, intanto, di tempo per pensare ai grafici statistici non ce n'è. «Dal punto di vista pratico - ammette Claudio Mastroianni, Claudio Mastroianni, direttore della clinica malattie infettive del Policlinico Umberto I di Roma e vice presidente della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali) - stiamo vedendo un aumento dei ricoveri e lo stiamo osservando tutti i giorni. Stiamo riaprendo i reparti. I giovani che arrivano sono malati anche gravi. In terapia intensiva i quadri di polmoniti a marzo erano prevalentemente di persone anziane, adesso si è abbassata la fascia di età. Ma i quadri che noi vediamo in 60enni sono identici a quelli nelle persone di 80 che vedevamo prima. Noi tutti lo stiamo vivendo quotidianamente: nel giro di un mese è raddoppiato il numero delle persone ricoverate sia in terapia che nei reparti, anche allo Spallanzani, al Gemelli e in altre parti di Italia».

Graziella Melina

In Italia il virus non accelera A novembre i primi vaccini

▶La settimana trascorsa è la prima dopo molto tempo in cui i contagi sono calati

▶Ma per i virologi la situazione resta seria Ricciardi: «In ospedale aumentano i malati»

In laboratorio per il vaccino

L'AZIENDA DI POMEZIA CHE PARTECIPA ALLA PRODUZIONE DEL FARMACO DI OXFORD: «FRA DUE MESI PRONTE LE PRIME DOSI»

MENTRE 20 GIORNI FA L'80-90 PER CENTO DEI CASI ERANO TUTTI DI IMPORTAZIONE, ADESSO L'80 PER CENTO È DOVUTO A TRASMISSIONI INTRAFAMILIARI

Arriva il test super-rapido misura in 12 minuti carica virale e anticorpi

IL CASO

ROMA È in grado di individuare in 12 minuti se un soggetto è positivo ma anche di evidenziare se ha sviluppato gli anticorpi al SarsCov2 e di dare un'indicazione sulla sua carica virale, così da identificare subito i pazienti maggiormente infettivi. È il nuovo test di Menarini Diagnostics per la ricerca dell'antigene. La strumentazione utilizzata è la piattaforma Afias, facile da trasportare e di semplice utilizzo anche fuori dai laboratori.

In pratica si preleva il campione dal paziente con un tampone nasofaringeo: in caso di infezione, Afias rileverà la presenza dell'antigene evidenziando anche la carica virale. La stessa strumentazione potrà essere utilizzata anche per l'indagine sierologica, misurando la quantità di anticorpi IgM e IgG presenti nel sangue del paziente. La piattaforma consente di effettuare sia il tampone che il test sierologico.

Sono attualmente disponibili due modelli: Afias 1, che consente di eseguire un test alla volta, e Afias 6 che permette l'esame di 6 campioni contemporaneamente. Con l'utilizzo di Afias 6, per esempio, tre pazienti possono avere in 12 minuti, i risultati del test sierologico e antigenico.

«È estremamente importante fornire test affidabili che consentano uno screening su larga scala e un rapido rilevamento di casi positivi», ha spiegato Fabio Piazzalunga, Global head di Menarini Diagnostics. Ma come funziona? L'operatore sanitario preleva il campione del paziente con un tampone nasofaringeo e, attraverso una serie di passaggi, lo inserisce all'interno della piattaforma che rileverà la presenza dell'antigene t attraverso un segnale fluorescente. Più intensa sarà la fluorescenza, più alta sarà la carica virale.

IL NUOVO STRUMENTO D'ESAME PREVEDE UN PRELIEVO DA NASO E FARINGE I PRODUTTORI: «È AFFIDABILE»

Sangue, appello Avis: «Donazioni in crisi ora serve una strategia»

L'ASSOCIAZIONE

VENEZIA «Tariffe adeguate per coprire i costi, altrimenti chiudiamo». È solo uno dei moniti di Giorgio Brunello, presidente dell'Avis regionale Veneto, nell'ambito della crisi che sta colpendo la raccolta ematica nel territorio. «Serve una riflessione importante - dice - abbiamo bisogno di sinergia tra le associazioni e il servizio pubblico, oltre ad una campagna straordinaria mirata per sensibilizzare e incrementare l'afflusso di donatori, cosa che ho chiesto con forza all'assessore Lanzarin, senza ottenere successo». Alla titolare della Sanità e dei Servizi sociali regionali, Brunello chiede inoltre, per il dipartimento di Medicina trasfusionale, un direttore di alto profilo in termini di «funzione, ruolo e persona».

Ma ripercorriamo quanto accaduto dallo scoppio della pandemia fino alla situazione attuale. «Con i primi dpcm - ricorda il presidente - avevano spaventato i donatori, che sembrava non potessero uscire di casa, e non dimentichiamo che le persone avevano comunque paura di essere contagiate. Con il governatore Zaia e il ministero della Salute abbiamo però lavorato bene e la questione si è risolta con un successo incredibile. Poi l'andamento delle donazioni si è normalizzato e adesso soffriamo terribilmente. È vero che in estate è sempre così, ma siamo davvero preoccupati perché ci troviamo al di sotto delle donazioni necessarie ai malati, e se arriva la seconda ondata epidemica non possiamo permetterci un ulteriore calo».

I NUMERI

In aprile e maggio le nuove idoneità venete erano aumentate in media del 15-20% rispetto agli stessi due mesi dell'anno precedente, con la maggior parte degli iscritti tra i 18 e i 35 anni. A luglio, invece, la raccolta di sangue e di plasma è calata del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. Per Brunello i problemi, «denunciati da anni», sono in particolar modo il ritardo nella revisione del sistema informativo trasfusionale, la mancanza di medici e di un'efficace collaborazione con il Sistema sanitario nazionale, indispensabile per organizzare la raccolta con flessibilità, andando incontro alle esigenze orarie dei donatori che lavorano. E poi le tariffe. Avis nella provincia di Venezia perde 120mila euro all'anno per la raccolta associativa. «Ma ci sono anche difficoltà nostre - riconosce -, i volontari sono sempre più anziani, e forse noi poco attrattivi». Il presidente ricorda come il Covid abbia portato alla luce l'importanza del plasma: «Quelli che guariscono dal Coronavirus hanno il plasma iperimmune, che serve per trattare i pazienti ancora ammalati, con risultati importanti. In generale il plasma vale più dell'oro, una parte di esso viene infatti usata per produrre farmaci. La plasma lavorazione è stata inventata in Veneto e in Italia siamo autonomi al settanta per cento, con la speranza di raggiungere la completa autosufficienza, perché comprare dall'estero talvolta significa affidarsi a persone che non sono volontari accuratamente seguite e controllati».

Oggi in Veneto sono 130mila i donatori iscritti all'Avis, e la donazione avviene in ambiente protetto, nel rispetto di tutti i protocolli e le disposizioni di sicurezza. «Abbiamo migliorato il sistema - conclude Brunello - non si fanno più code, e dunque l'invito è quello di continuare a donare, prenotandosi laddove possibile, e cioè ormai in quasi tutto il territorio regionale».

Luca Bagnoli

VOLONTARI Invito a donare

DOPO IL BOOM DEI PRIMI MESI DELL'EPIDEMIA DRASTICO CALO IN ESTATE IL PRESIDENTE VENETO: «PIÙ COLLABORAZIONE»

Film commission, i soldi finiti su un conto in Russia la pista che agita la Lega

▶Barachetti, imprenditore legato al partito, acquistò un appartamento a San Pietroburgo

▶Il sospetto dei pm: attraverso le sue società il denaro tornava nelle casse del Carroccio

L'INCHIESTA

ROMA Passa attraverso le movimentazioni bancarie e gli affari dell'imprenditore Francesco Barachetti, ex consigliere comunale leghista, già finito nei guai per finanziamento illecito ai partiti, il collegamento tra l'inchiesta milanese sull'operazione immobiliare della Lombardia Film commission e l'indagine sui fondi russi del Carroccio. Perché i soldi che Barachetti, indagato per peculato nel fascicolo che ha portato ai domiciliari i tre commercialisti della Lega, Alberto Di Rubba, Andrea Manzoni e Michele Scillieri, prende per la ristrutturazione del capannone comprato per 800mila euro dalla partecipata della Regione Lombardia, finiscono a una società russa. Le movimentazioni di denaro dell'imprenditore risultano anomale anche per un altro motivo, nelle segnalazioni partite dall'Antiriciclaggio e finite sulle scrivanie dei pm di Milano e Genova, che indagano sui 49 milioni spariti, risulta che i sodi che Barachetti incassa dalla Lega per i lavori edili eseguiti rientrano al Carroccio attraverso versamenti ad altri enti collegati.

LE SEGNALAZIONI

Due segnalazioni sospette che riguardano il ruolo che Barachetti potrebbe avere avuto nel reimpiego di fondi in Russia, tanto che le relazioni sono state inserite nel fascicolo sulla cena all'hotel Metropol di Mosca che vede indagato Gianluca Savoini. E al centro della sua attività ci sarebbe Tatiana Andreeva (moglie di Barachetti) «informata della sua attività finanziaria», annotano i militari. È a lei che, nel novembre 2019, un funzionario di banca dice di «evitare di far transitare sul conto movimentazioni provenienti dalla Lega».

Era stata un'altra segnalazione a rivelare alla procura che i soldi della Film commission erano finiti su un conto russo. E che le date corrispondevano con quelle dell'erogazione da parte della regione Lombardia all'ente partecipato. È infatti dopo l'affare con la Film commission, nel febbraio 2018 che sul conto di Barachetti viene addebitato l'acquisto di 45mila euro di rubli russi. Un'operazione, scrivono ancora gli investigatori della Finanza, che «ha alimentato un conto corrente valutario in rubli aperto dalla Baracchetti Service pochi giorni prima». A fine marzo la provvista così accumulata è stata trasferita in favore della società russa Sozidanie OOO tramite bonifico del controvalore di 45 mila euro recante la causale "purpose of payment buying property" accreditato presso la Sberbank di Mosca. Denaro che, per gli inquirenti, sarebbe poi stato utilizzato per l'acquisto di un immobile a San Pietroburgo.

SULL'OPERAZIONE IMMOBILIARE DEL MANAGER ANCHE LE SEGNALAZIONI DEGLI UFFICI DI BANKITALIA

I SOLDI

Dagli atti risulta che l'imprenditore di fiducia della Lega incassa tanto ma poi girerebbe parte dei soldi ad enti collegati al partito, come "Radio Padania Piccola Società Cooperativa" Si legge nella nota del nucleo di polizia valutaria: «È stata evidenziata un'operatività caratterizzata da pagamenti ordinati dalla Lega ed entità ad essa collegate a favore della Barachetti service. Quest'ultima, con i fondi così costituiti, ha ordinato bonifici a favore di società correlate alla stessa Lega Nord». L'Antiriciclaggio segnalava anche i passaggi di denaro dalla Film commission a Barachetti e a Di Rubba. E concludeva: «Si rileva il reiterarsi di un'operatività caratterizzata dal trasferimento di fondi per ordine della Lega e entità correlate a titolo di pagamento di fatture emesse da società collegate all'entità politica stessa. Ovvero li gira su conti intestati ad altre società del gruppo Barachetti». Tra luglio 2018 e luglio 2019 le società dell'imprenditore incassano dalla «Lega Nord ed entità associate» fondi per 350mila euro come pagamento di fatture»

Per la Finanza la moglie di Barachetti ha un ruolo centrale nell'attività del marito. Annotano i militari negli atti di Milano: «Il 18 novembre 2019 la donna parla al telefono con Leonardo Sironi, un agente finanziario. La conversazione verte sulla ricerca di un istituto di credito presso cui aprire un nuovo conto corrente intestato a "Bmg" società amministrata e partecipata per il 55 per cento da Tatiana Andreeva. Parlando della BCC presso cui "Bmg" ha già un conto corrente dal maggio 2019 Sironi ricorda alla donna la raccomandazione ricevuta dal medesimo istituto di credito ossia di evitare di far transitare sul conto movimentazioni finanziarie in entrata provenienti dalla Lega».

Valentina Errante

La vicenda

Gli arrestati

In carcere 16 luglio 2020
- **Luca Sostegni** prestanome di Michele Scillieri

Ai domiciliari 10 settembre 2020
- **Alberto Di Rubba** (revisore contabile della Lega in Senato)
- **Andrea Manzoni** (revisore contabile della Lega alla Camera)
- **Michele Scillieri** (commercialista vicino alla Lega)
- **Fabio Barbarossa** (imprenditore, cognato di Scillieri)

I fatti
- Acquisto di un **capannone a Cormano,** della **Andromeda Srl** di Barbarossa, per la sede di **Lombardia Film Commission**
- Del valore di **400mila euro** fu **acquistato per 800mila**

Le accuse
- Turbata libertà nella scelta del contraente
- Peculato
- Estorsione (solo per Sostegni)

A chi sono andati gli 800.000 euro

800.000
- 420.000 Di Rubba e Manzoni
- 10.000 Spese varie
- 236.000 Barachetti Service
- Andromeda 134.000

Fonte: Notizie di stampa — L'Ego-Hub

La sede della Regione Lombardia (foto ANSA)

Cuneo

Uccise una donna per comprarsi una birra: condannato all'ergastolo

CUNEO Ergastolo per l'assassino di Anna Piccato, la pensionata di 70 anni uccisa per rubarle il resto del caffè. Pochi spiccioli che Daniele Ermanno Bianco, reo confesso, ha speso per comprarsi una birra al bar quando il cadavere della donna non era ancora stato scoperto nei giardini del centro di Barge, in Piemonte. A quasi due anni dal delitto che, la mattina del 23 gennaio 2019, sconvolse la piccola comunità della località in provincia di Cuneo, la sentenza di primo grado è stata pronunciata in tribunale dal giudice Sabrina Nocente, che ha anche stabilito un risarcimento danni di 200 mila euro nei confronti del marito della pensionata come anticipo della cifra complessiva che verrà stabilita in sede civile.

L'omicidio avvenne nelle prime ore del mattino. Furono alcuni residenti della zona a notare nei giardinetti di Annonay, accanto al muro perimetrale della chiesa di San Rocco, il corpo di una donna riverso a terra, sfigurato in volto. I carabinieri impiegarono meno di ventiquattro ore per risalire all'identità dell'omicida e fermarlo. I sospetti ricaddero subito su Daniele Ermanno Bianco, muratore 40enne, anch'egli di Barge. Inchiodato dai filmati delle telecamere raccolti dagli investigatori, e dalle tracce di sangue della vittima che la scientifica ha rilevato sulle scarpe dell'omicida, Bianco aveva confessato il delitto alcuni giorni dopo il fermo, durante un interrogatorio in carcere.

Morelli eletto presidente ma durerà soltanto tre mesi Il voto spacca la Consulta

IL CASO

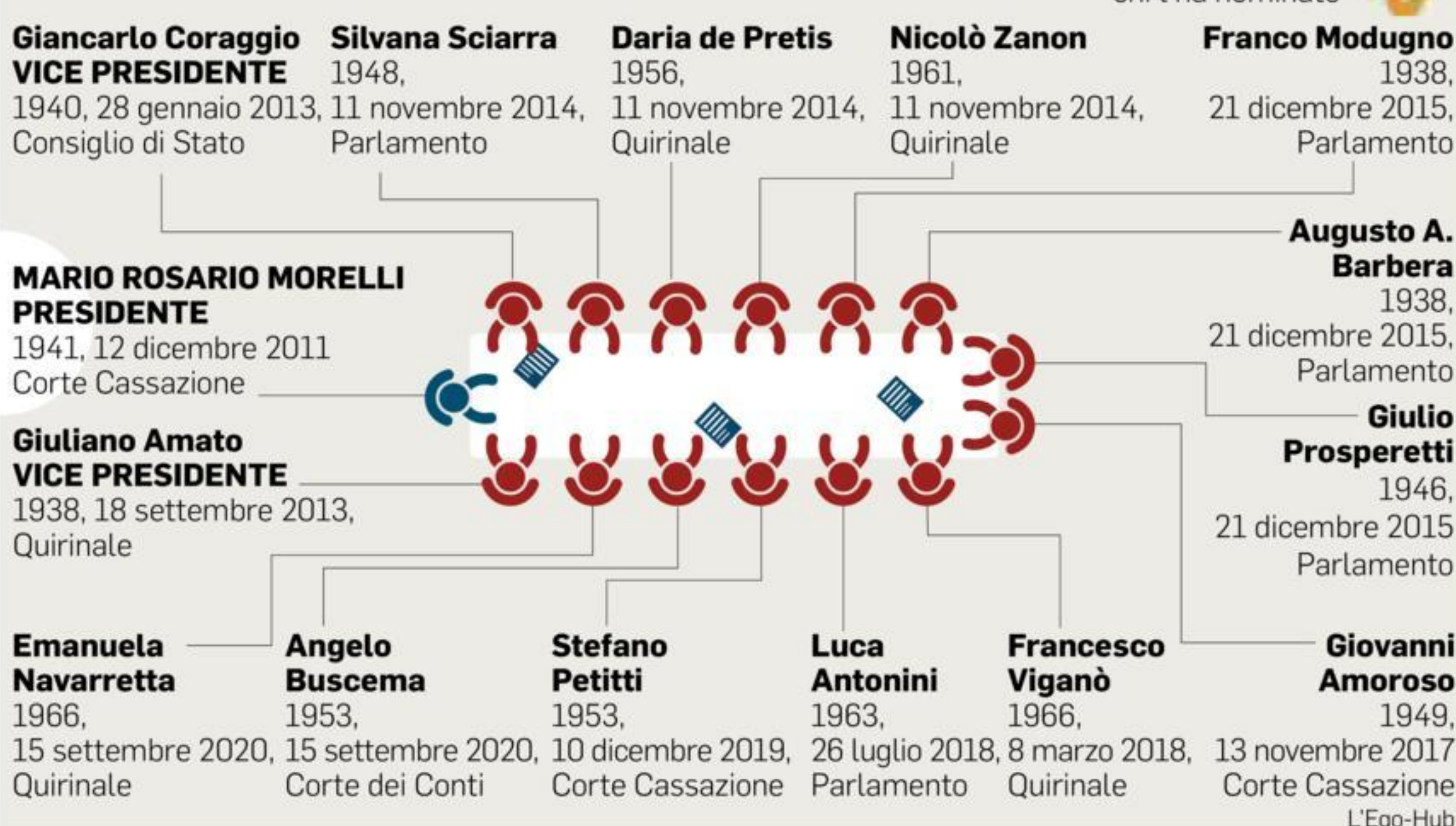
ROMA Chiamati a eleggere il loro presidente i giudici costituzionali hanno scelto il collega che da più tempo siede alla Consulta anche se resterà in carica per appena tre mesi. Si tratta di Mario Morelli, il giudice che in Cassazione aveva firmato la sentenza sul caso di Eluana Englaro, dal 2018 vice presidente della Corte Costituzionale. Il successore di Marta Cartabia però lascerà il 12 dicembre prossimo quando scadrà il suo mandato di 9 anni di giudice costituzionale, dove è giunto nel 2011 eletto dai magistrati della Cassazione.

IL DIBATTITO

Indipendentemente dall'indiscusso valore professionale di Morelli il nodo della "presidenza breve" ha finito per spaccare la stessa Corte. Morelli non è il primo presidente della Consulta per poche settimane e questo andazzo è sempre stato oggetto di discussioni non solo per l'evidente disfunzionalità ma anche perché il presidente della Consulta mantiene tutta una serie di benefit concreti (ad esempio l'auto blu con autista) anche dopo l'addio alla carica, che si aggiungono a una pensione da favola. Non a caso negli ultimi tempi erano stati eletti presidenti con mandati più lunghi.

Mario Rosario Morelli

NOMINATI VICE GIANCARLO CORAGGIO E GIULIANO AMATO: «PER EVITARE LE CRITICITÀ DELLA PRESIDENZA BREVE»

In tempi di debito pubblico al 160% la presidenza breve della Consulta suscita perplessità che sono arrivate fin dentro l'urna della Corte. Morelli è passato a maggioranza e solo alla seconda votazione con 9 voti a favore. Cinque sono andati a Giancarlo Coraggio (futuro presidente al 99,9%) e uno a Giuliano Amato, che avrebbero potuto assicurare una guida più lunga. Tutti e due sono stati nominati vicepresidenti da Morelli, che intende accentuare la «collegialità» della Corte come antidoto alle «criticità» della presidenza breve, come ha spiegato il neo presidente nella tradizionale conferenza stampa.

«In 3 mesi non si può fare quanto in 3 anni», ma il principio dell'anzianità (da cui si è deviato solo in 4 casi) «assicura serenità e indipendenza», ha detto Morelli, affrontando esplicitamente il tema. La Consulta ha comunque visto già diverse presidenze brevi: Giuliano Vassalli, Giovanni Conso, Giuseppe Tesauro, Giovanni Maria Flick sono stati al vertice della Corte per poco più di tre mesi. E ancora meno tempo (44 giorni) Vincenzo Caianiello.

Romano, 79 anni, sposato, con due figlie, Morelli ha diviso la sua carriera di giudice tra la Cassazione e la Consulta, dove prima di essere eletto giudice è stato per 30 anni assistente di studio, partecipando all'istruttoria del processo Lockheed. Alcune sue teorie hanno fatto breccia nella giurisprudenza costituzionale: come la possibilità di estendere la garanzia di inviolabilità ai nuovi diritti. «C'è una classe di diritti che dobbiamo far rispettare che non nascono dall'alto ma sono richiesti dalla coscienza sociale», ha ribadito Morelli in conferenza stampa.

D.Pir.

I membri della Consulta

Anno di nascita, data di ingresso, chi l'ha nominato

- **Giancarlo Coraggio VICE PRESIDENTE** 1940, 28 gennaio 2013, Consiglio di Stato
- **Silvana Sciarra** 1948, 11 novembre 2014, Parlamento
- **Daria de Pretis** 1956, 11 novembre 2014, Quirinale
- **Nicolò Zanon** 1961, 11 novembre 2014, Quirinale
- **Franco Modugno** 1938, 21 dicembre 2015, Parlamento
- **Mario Rosario Morelli PRESIDENTE** 1941, 12 dicembre 2011, Corte Cassazione
- **Giuliano Amato VICE PRESIDENTE** 1938, 18 settembre 2013, Quirinale
- **Augusto A. Barbera** 1938, 21 dicembre 2015, Parlamento
- **Giulio Prosperetti** 1946, 21 dicembre 2015, Parlamento
- **Emanuela Navarretta** 1966, 15 settembre 2020, Quirinale
- **Angelo Buscema** 1953, 15 settembre 2020, Corte dei Conti
- **Stefano Petitti** 1953, 10 dicembre 2019, Corte Cassazione
- **Luca Antonini** 1963, 26 luglio 2018, Parlamento
- **Francesco Viganò** 1966, 8 marzo 2018, Quirinale
- **Giovanni Amoroso** 1949, 13 novembre 2017, Corte Cassazione

L'Ego-Hub

Paura ad Ancona per l'incendio al porto «Fiamme alte 10 metri, sembrava Beirut»

IL ROGO

ANCONA Il rumore del porto che lavora, di notte, al Guasco è un sottofondo continuo. Così, al primo botto, intorno alla mezzanotte di martedì, la preoccupazione è stata relativa. Il secondo e il terzo scoppio, in rapida successione, sono stati invece il segnale dell'allarme. Al resto hanno pensato il chiarore delle fiamme e la colonna di fumo che si è subito alzata: il porto in fiamme, brucia l'area ex Tubimar.

Trenta minuti dopo la mezzanotte sotto gli Archi di via Marconi un brulicare di persone, per lo più straniere: operai e addetti della pesca si dividono. Chi va verso il Mandracchio e l'ex Fiera della Pesca; chi sale la rampa dell'asse per vedere l'inferno dall'alto. Il primo sbarramento, a mezzanotte e mezzo, è di una pattuglia della Guardia di finanza che, allo svincolo per il porto turistico, impedisce l'accesso.

«Tutti indietro», gridano i baschi verdi. Dopo i vigili del fuoco, sono stati i primi ad arrivare sul posto, appena usciti dalla caserma sul lungomare di via Vanvitelli: anche per loro il chiarore delle fiamme è stata la bussola con cui orientarsi. Molti riprendono con il telefonino, altri chiamano a casa

LE NUBI NERE

Le fiamme sono alte fino a 10 metri, dai tre capannoni proprio davanti al cavalcavia del by-pass escono lingue di fuoco; il vento spinge l'incendio verso gli altri siti industriali, il fronte del rogo si allarga. Sui tetti, bagliori rossastri illuminano le nubi nere di fumo: si accendono annunciate da un forte boato. Il fronte dei pompieri di Ancona si allarga a quelli dell'aeroporto con mezzi ancora più potenti: poco dopo l'una una piccola colonna imbocca contromano l'asse per non perdere tempo. Dalla folla, si alza un timido applauso di sostegno.

I vigili del fuoco circondano l'edificio, gli idranti sparano acqua, si teme il crollo del tetto, che in parte viene giù. Qualcuno, affacciato alle finestre spalancate sull'inferno del porto rimanda dirette via social, si teme un effetto Beirut, una catastrofica esplosione. I vigili del fuoco però ce la fanno. La notte più lunga di Ancona, dopo quella della frana che il 13 dicembre '82 fece scivolare verso il mare la collina di Posatora, finisce intorno alle quattro, quando il funzionario dei vigili del fuoco che coordina le operazioni di spegnimento, dichiara che il peggio è passato, l'incendio è confinato nel recinto ex Tubimar, anche se per spegnere gli ultimi focolai non basterà poi una giornata intera.

SCONGIURATO L'EFFETTO DOMINO, IL FUOCO SI STAVA DIRIGENDO VERSO UN DISTRIBUTORE DI METANO

DEVASTATI DALLE FIAMME DUE TERZI DELL'AREA TUBIMAR DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

IL PERICOLO

Il sospiro di sollievo, intanto, riguarda l'effetto domino scongiurato dal super-lavoro dei vigili del fuoco (50 uomini e 30 mezzi), visto che le fiamme erano spinte dal vento verso nord, in direzione di un distributore del metano e del deposito della Sol Spa, che produce bombole di gas compressi e liquefatti.

Intanto però le fiamme, che hanno camminato veloci sul tetto bruciando i pannelli dell'impianto fotovoltaico, si sono propagate su una superficie coperta di circa 4 ettari. Devastati dalle fiamme due terzi dell'area ex Tubimar (60mila mq in tutto) di proprietà dell'Autorità di sistema portuale.

Un momento del terribile incendio al porto di Ancona

Andrea Taffi

Aborto, stretta in Piemonte Salvini: decidano le donne

▶La Regione pensa di vietare nei consultori e in day hospital la pillola abortiva RU486

▶Mossa in contrasto con le linee guida del governo. A giugno la polemica in Umbria

LA POLEMICA

ROMA La prima mossa l'aveva già fatta a inizio agosto, all'indomani della pubblicazione delle linee guida nazionali del ministero della Sanità. Ed ecco, che dopo aver chiesto un parere all'Avvocatura, adesso l'assessore agli Affari legali del Piemonte, Maurizio Marrone di Fratelli d'Italia, è pronto a sollevare una barricata ancora più alta contro le regole fissate da Roberto Speranza per regolare l'interruzione di gravidanza con metodo farmacologico senza obbligo di ricovero.

La sua intenzione, infatti, è di presentare una delibera che prevede lo stop alla somministrazione della Ru486 nei consultori così come alla distribuzione in day hospital. Il tutto, affiancato da un «raccordo delle istituzioni con i movimenti pro vita».

Insomma, dopo l'Umbria tocca a un'altra Regione amministrata dal centrodestra tentare la crociata contro la pillola abortiva. In realtà, il presidente Alberto Cirio prova a mettere un freno alla polemica, spiegando che «la delibera non è ancora in programma», che si tratta di «una proposta dell'assessore» che «verrà portata prima in maggioranza per una valutazione da parte di tutti, essendo un tema che tocca le sensibilità individuali».

LE POSIZIONI

Il M5s parla di «oscurantismo vergognoso», il Pd di una proposta «gravissima» e Leu, con Federico Fornaro, di «attacco ai diritti delle donne». A sorpresa – o forse con un occhio al voto del prossimo week end - un altolà arriva anche da Matteo Salvini secondo cui è meglio lasciare «che siano le donne a scegliere della loro vita e del loro futuro». A chiedere rassicurazioni direttamente al governatore è stato poi il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. L'assessore Marrone però insiste e assicura di non avere intenzione di farne «una bandiera ideologica». Anzi, cerca di rovesciare sugli oppositori l'accusa che gli viene rivolta. «La preoccupazione è difendere prima di tutto la salute della donna e non accetto che la si strumentalizzi per fare campagna sulla loro pelle».

Le linee guida del ministero annullano l'obbligo di ricovero dall'assunzione della pillola Ru486 fino alla fine del percorso assistenziale e allungano il periodo in cui si può ricorrere al farmaco fino alla nona settimana di gravidanza. La circolare è stata emanata dopo che la presidente leghista della Regione Umbria, Donatella Tesei, lo scorso giugno, con una delibera, ha previsto che la somministrazione della pillola abortiva avvenisse con ricovero ordinario di tre giorni, escludendo il day hospital.

LA PROTESTA

Una decisione che ha scatenato la protesta delle associazioni femminili, con in testa la Rete umbra per l'autodeterminazione che l'ha definita una «scelta non a tutela della salute delle donne». Critiche respinte al mittente dalla governatrice che ha sempre parlato di «scelta non ideologica». «Quando abbiamo preso la decisione l'abbiamo fatto in totale aderenza alle linee guida dell'Istituto superiore di sanità (Iss), applicando la legge nazionale e non seguendo un'interpretazione politica». Anzi, dopo la delibera della discordia dall'esecutivo umbro è partita la richiesta di un parere al ministero che ha poi risposto, lo scorso 8 agosto, aggiornando le linee guida sulla somministrazione della Ru486. «Abbiamo ricevuto il provvedimento e ne stiamo valutando il testo», aggiunge la presidente Tesei. «Ci stiamo lavorando e a breve emetteremo la delibera che adegua il protocollo di somministrazione alle nuove linee guida ministeriali. Che seguiremo alla lettera e soprattutto che abbiamo sollecitato noi».

Barbara Acquaviti
Italo Carmignani

PD E M5S ATTACCANO CIRIO PROVA A FARE RIENTRARE IL CASO: «LA DELIBERA? NON C'È ANCORA, PRESTO NE PARLEREMO»

PERUGIA Donne in piazza contro riforma della normativa sull'aborto decisa dalla Regione Umbria

Livorno La tragedia ieri mattina a Donoratico

Bimbo di 4 anni in bici ucciso dallo scuolabus

Alle 12.40 di ieri il tempo si è tragicamente fermato a Donoratico, località balneare a sud di Livorno, nel comune di Castagneto Carducci: Thomas, 4 anni, era sulla sua piccola bicicletta quando è stato travolto da uno scuolabus, morendo poco dopo per le gravissime ferite riportate nel drammatico impatto. Il bambino ha perso il controllo della bici ed è sbucato improvvisamente in mezzo alla carreggiata.

Padova

Riesumato il Beato, ma le spoglie nella cassa sono di più persone

FONTANIVA (PADOVA) A comporre lo scheletro ci sono ossa di almeno due persone, ma potrebbero essere di più. Lo appureranno gli esami scientifici previsti sulle spoglie del Beato Bertrando, patrono della parrocchia di Fontaniva (Padova) della diocesi di Vicenza, pellegrino germanico morto nella cittadina nel 1221. La parrocchia guidata da don Andrea Mazzon, per il 1 marzo del prossimo anno ha indetto il terzo giubileo dopo quello del 1821 e 1921. Sono trascorsi 8 secoli. Martedì scorso nella chiesa arcipretale, l'apertura pubblica della teca e la prima analisi dei resti. Tutto secondo il protocollo del vescovo vicentino Beniamino Pizziol, con supervisione del delegato e storico don Fabio Sottoriva. Dalla prima ricognizione, come annunciato dallo storico locale professor Ugo Silvello, sono stati individuati resti ossei di più persone. Lo staff scientifico è composto da Nicola Carrara conservatore del Museo antropologico dell'università di Padova, dal professor Gilberto Artioli e da Cinzia Scaggin del Dipartimento di geoscienze dell'università di Padova, da Alberto Zanatta conservatore del Museo di anatomia patologica dell'università patavina e poi da Luca Bezzi di Arc Team di Cles (Trento). Ora l'esame del dna e del Carbonio 14.

I RESTI L'analisi delle spoglie

Il mistero delle star asiatiche morte in tre giorni a 36 anni

▶Sei Ashina è stata trovata senza vita lunedì nel suo appartamento di Tokyo

▶Oh In-yhe è deceduta in un ospedale Alien Huang era riverso nel bagno di casa

LA STORIA

Sei Ashina, la trentaseienne attrice di "Seta", l'hanno trovata morta lunedì mattina nel suo appartamento di Tokyo. Ieri il corpo senza vita del cantante Alien Huang, 36 anni anche lui, è stato recuperato dai vigili del fuoco dalla sua casa di Taipei. Sempre ieri, la modella sudcoreana Oh In-yhe, pure lei trentaseienne, è deceduta per arresto cardiaco in un ospedale di Incheon dopo che era stata raccolta priva di sensi tra le mura domestiche. Tre trentaseienni, con ogni probabilità soltanto un macabro scherzo del destino. Ma con un tratto comune: avevano accarezzato il successo combattendo negli ambienti ultra-competitivi dello show business giapponese, taiwanese e sudcoreano.

IL VIDEO

Il giorno prima di morire, Oh In-yhe aveva postato su YouTube un video (l'episodio 48 della sua vita quotidiana) nel quale dal minuto 0.48 fino al minuto 1.48 si ripeteva lo stesso brevissimo fotogramma, con il pettine nella sua mano che sembrava colpire il collo di Oh, come un coltello: un messaggio di morte secondo alcuni fan che non si danno pace. Oh soffriva di depressione e per la polizia «sembra che abbia compiuto un gesto estremo». Aveva debuttato sul grande schermo nel 2011 e quello stesso anno si era presentata sul tappeto rosso del Festival internazionale di Busan avvolta in un abito con una scollatura mozzafiato. Le spalline scivolarono più volte durante quell'evento e ciò le valse il biasimo, gli attacchi e le minacce di quei settori della società sudcoreana ancora fortemente tradizionalisti. Negli ultimi tempi Oh faticava a trovare delle parti e aveva provato a reinventarsi come blogger, cantante di K-pop e perfino fioraia su Instagram. Il ritratto che le ha dedicato ieri il quotidiano "South China Morning Post" si conclude ricordando che «se stai avendo pensieri suicidi, o conosci qualcuno che li ha, puoi trovare aiuto: chiama il numero...». Come per tutti i suicidi, i motivi che avrebbero spinto questi artisti a togliersi la vita non li conosceremo mai. Sta di fatto che quello dello show business sudcoreano è un universo che sforna senza requie migliaia di pop-meteore, la cui vita viene militarizzata dalle agenzie dello spettacolo che le lanciano, che spesso non reggono allo stress.

La fine di Alien Huang è ancora in parte avvolta nel mistero. Nelle immagini delle telecamere di sicurezza lo si vede rincasare da solo alle 19.15 di martedì e non uscire più. A trovare il corpo e avvisare la polizia è stato il padre, sopraggiunto verso le 11 di ieri. Trovato riverso faccia a terra nel bagno di casa, la polizia ha parlato di possibile incidente domestico, senza scartare il suicidio. "Xiao gui", (fantasmino), era soprannominato l'artista che aveva cominciato a 18 anni, facendo il cantante, l'attore, il modello, l'illustratore. Ex membro della boy band giapponese Hc3, e anche del gruppo taiwanese Cosmo, Huang era diventato famoso come presentatore della popolare trasmissione tv "100% Entertainment", che aveva abbandonato nel 2016.

LA MODELLA

L'attrice Sei Ashina aveva recitato nel film "Seta", tratto dall'omonimo romanzo di Alessandro Baricco. Protagonista di diverse serie tv, tra le quali "Stand Up!", "Giragira", "Specialist", la bellissima Sei aveva incominciato come modella. In fondo alla notizia della sua morte ieri il quotidiano giapponese "Manichi" pubblicava una lista di numeri verdi per la prevenzione dei suicidi. E gli interventi degli utenti di internet a commento dell'articolo dall'agenzia Kyodo erano tutti dello stesso tenore: «Troppa pressione: molti di loro non hanno abbastanza soldi per andare avanti. Io so che non ce la farei anche se avessi un talento enorme», «Il sistema è malato», «Ancora un'altra dell'industria dell'intrattenimento giapponese la cui vita ha avuto breve durata. È ora di cambiare: troppi pronti a distruggersi la vita per cinque minuti in televisione».

Michelangelo Cocco

OH IN-HYE
Aveva postato su YouTube un video che per i suoi fan conteneva un messaggio di morte

ALIEN HUANG
È rincasato da solo alle 19.15 di martedì e non è uscito più

SEI ASHINA
Aveva cominciato come modella ed era stata protagonista di diverse serie tv

SOTTO ACCUSA IL SISTEMA DELLO SHOW BUSINESS IN CUI NON È FACILE REGGERE ALLO STRESS

La Francia si spacca sul certificato di verginità: «Multe a chi lo rilascia»

IL CASO

PARIGI Nella Francia del 2020 ci si divide sul «certificato di verginità»: il governo ne ha annunciato l'abolizione in nome della dignità e dei diritti delle donne, oltre che della parità dei sessi, promettendo anche di punire chi lo emette. I medici si ribellano, riconoscono l'anacronismo e l'insostenibiltà della pratica, ma spiegano che in alcuni casi, sempre più rari, rilasciare l'attestato che la ragazza è vergine «può proteggerla» da violenze e molestie. In applicazione delle misure "anti-separatismo" nella società, una formula dettata dal presidente Emmanuel Macron, il ministro dell'Interno Gerald Darmanin propone di punire penalmente i certificati di verginità, ovviamente un reperto del passato: «Alcuni medici osano ancora certificare che una donna è vergine per consentire un matrimonio religioso - ha spiegato Darmanin -, nonostante la condanna di queste pratiche da parte del Consiglio dell'Ordine dei medici. Non soltanto lo vieteremo formalmente, ma ne proporremo la penalizzazione».

Lo scorso febbraio era stato Macron in persona ad enunciare le grandi linee del progetto di modernizzazione della società: «Nella Repubblica non si possono chiedere certificati di verginità per sposarsi. Nella Repubblica non si deve mai accettare che le leggi della religione siano superiori alle leggi della Repubblica». Una posizione netta, che però si scontra, negli ultimi giorni, con quelle più pragmatiche e in chiaroscuro di gruppi di medici. Gruppi nei quali non si riconosce Joelle Belaisch-Allart, presidente del Collegio nazionale ginecologi e ostetrici, che spiega a Le Monde: «Sono casi estremamente rari ma esistono, con più o meno richieste secondo il luogo di esercizio, e si tratta essenzialmente di richieste di origine religiosa. Non c'è alcuna ragione di esigere che la donna arrivi vergine al matrimonio, sono pratiche di altri tempi, una violenze contro le donne che non deve più esistere».

Il governo «sbaglia obiettivo prendendosela con i professionisti della Sanità - denuncia però in un comunicato l'Associazione nazionale centri per l'interruzione di gravidanza e la contraccezione - in ogni caso la richiesta di questo certificato è l'occasione di accogliere, valutare la situazione e discutere di queste pratiche con la donna. Questo spazio di parola è utile e deve rimanere possibile. Il divieto non farebbe che negare queste pratiche comunitarie senza farle scomparire». Per Isabelle Derredinger, segretaria generale dell'Ordine delle ostetriche, «certificare la verginità è un'inezia anatomica, ma non prevedere questo documento può portare a mettere delle donne in pericolo».

«Spiegare e smontare i pregiudizi» è l'obiettivo di un'altra ginecologa intervistata da Le Monde, Ghada Hatem, che ha creato la Casa delle donne di Saint-Denis, una cité particolarmente difficile della banlieue parigina, che accoglie donne «vulnerabili o vittime di violenza»: «Quando vedo che la donna che me lo chiede ha dei mezzi, che può cavarsela senza, rifiuto di emettere un certificato del genere. Ma in certi casi, per le giovanissime soprattutto, la mia priorità è innanzitutto di proteggerle. E se la consegna di un certificato di verginità è l'unico modo, lo faccio e me ne prendo la responsabilità».

PRESIDENTE Emmanuel Macron

CRACK POPOLARI, IN ARRIVI I SOLDI PER GLI EX SOCI
Bonifici in arrivo per i risparmiatori truffati dalle banche. L'annuncio è del ministro Federico D'Incà: dalla Ragioneria dello Stato il via libera per rendere disponibile **oltre 1 miliardo di euro**

Giovedì 17 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Venezia, prima volta di una donna rettore

▶Tiziana Lippiello eletta al "ballottaggio" con Monica Billio dopo che i due sfidanti uomini si erano ritirati dalla corsa

▶Un'umanista al vertice di Ca' Foscari dopo 50 anni: docente di cinese e vice uscente, ha guidato le attività internazionali

UNIVERSITÀ

VENEZIA Per la prima volta nella storia dell'università di Ca' Foscari una donna al vertice, Tiziana Lippiello che il 1° ottobre diventerà il 23° rettore. La professoressa Lippiello è stata eletta ieri con 381 voti contro i 322 ottenuti dalla sfidante Monica Billio al terzo giorno di votazione. Guiderà l'ateneo per i prossimi 6 anni e non sarà ulteriormente rieleggibile. Ca' Foscari apre quindi una nuova pagina, dopo il rettorato di Michele Bugliesi che concluderà il suo mandato il 30 settembre. Lippiello, docente ordinaria di cinese classico, è il prorettore vicario di Bugliesi, in questi anni si è occupata dell'internazionalizzazione di Ca' Foscari. Con la sua elezione dopo 50 anni torna alla guida un rettore umanista, il primo dopo Italo Siciliano. Della sua possibile candidatura si parla da quasi un anno. Anche la discesa in campo di Billio era nei piani dall'anno scorso, molto sostenuta dall'area economica, che così avrebbe ripreso la guida dell'ateneo.

IL VOTO

Dopo la seconda giornata di votazioni nessuno dei candidati aveva raggiunto le preferenze necessarie per essere eletto e si è quindi proceduto alla terza votazione, che si è aperta con la dichiarazione di indisponibilità all'elezione del candidato Angelo Rubino che seguiva quella di martedì del professor Zilio Grandi. Il ritiro di due dei quattro candidati ha lasciato di fatto ad affrontare la competizione solo le due candidate donne in una sorta di ballottaggio. Rubino infatti ha ottenuto solo 4 voti, zero per Zilio Grandi. Nove le schede bianche. Per l'elezione era necessario raggiungere la maggioranza assoluta: 348 voti necessari (voti ponderati, in quanto quelli del personale valgono un quarto di quelli dei docenti). Il totale dei votanti è stato di 1132; il totale degli aventi diritto al voto era di 1341. Assolutamente buona l'affluenza alle urne (84%): ha votato il 96% dei docenti, il 79% dei rappresentanti degli studenti e il 75% del personale tecnico-amministrativo e collaboratori linguistici.

«Si è conclusa una campagna elettorale intensa – ha commentato Michele Bugliesi -. Ringrazio i candidati e le candidate per il loro contributo dato al dibattito che ci ha permesso di approfondire alcuni temi centrali per lo sviluppo dell'ateneo. Sono felice del risultato. Un grande augurio a Tiziana per il lavoro dei prossimi anni che sono certo saprà svolgere con competenza e la capacità di attivare le energie che Ca' Foscari sa esprimere».

Molto emozionata la neo rettrice: «Ringrazio tutti i candidati, perché è stata una campagna elettorale corretta che mi ha permesso di confrontare le mie idee e riflettere su vari punti del mio programma. In qualità di rettrice mi impegnerò a valorizzare le diverse componenti dell'ateneo e la loro professionalità. Vedo una Ca' Foscari aperta al territorio e al mondo, interprete della contemporaneità e pronta ad affrontare le sfide globali».

IL PROGRAMMA

Nel suo programma Lippiello promette una visione nuova di Ca' Foscari, con uno sguardo da umanista, nella logica di un'alternanza delle aree nella governance dell'ateneo. «Il mio intento è rafforzare il meglio del lavoro svolto da noi tutti – ha spiegato - introducendo un nuovo modus operandi, basato sul dialogo, sulla valorizzazione delle professionalità, nessuno escluso, con un'attenzione speciale per i bisogni degli studenti. Propongo un collegamento nuovo con il territorio, nella prospettiva di creare ponti fra di noi, che ci colleghino con la città, con la nostra regione, con il Paese, con l'Europa e con il mondo, secondo la vocazione storica di Ca' Foscari. Vedo l'ateneo come università pubblica, in cui inserire la vocazione internazionale come opportunità ed elemento di forza nella formazione degli studenti, cittadini operanti in un mondo globalizzato».

Lippiello punta a far divenire l'ateneo un laboratorio di idee e un trampolino di lancio per iniziative di ampio respiro nazionale e internazionale che contribuiscano attivamente alla crescita del territorio e dell'intero Paese. L'idea è quella di università civica, ossia un'università che si integri nel territorio offrendo programmi speciali per studenti, cittadini e rifugiati (grazie a finanziamenti e borse di studio), ma anche organizzando e promuovendo «incontri con la città» aperti a tutti. Fra le iniziative in collaborazione con il Comune, intende sviluppare ulteriormente il progetto sperimentale Study in Venice, nato su sua iniziativa, con il coinvolgimento di Ca' Foscari, Iuav, Accademia delle Belle Arti e Conservatorio Benedetto Marcello, per promuovere il sistema di istruzione superiore veneziano nel mondo e per restituire agli universitari il ruolo di principale risorsa di ricerca e sviluppo di attività produttive in città.

Daniela Ghio

Chi è

Friulana d'origine vive a Portogruaro

Nata a San Vito al Tagliamento il 18 febbraio 1962, Tiziana Lippiello vive a Portogruaro, ha due figlie. Si è laureata in Lingue e letterature orientali a Ca' Foscari, ha studiato all'Università di Lingue straniere di Pechino, alla Facoltà di filosofia della Fudan University di Shanghai (1985-1987) e alla Facoltà di Lettere di Leiden (1989-1993), dove ha conseguito il dottorato di ricerca.

CAMBIO DELLA GUARDIA
La professoressa Tiziana Lippiello - rettore dal 1. ottobre - e il suo predecessore Michele Bugliesi

RINGRAZIO TUTTI GLI ALTRI CANDIDATI UNA CAMPAGNA ELETTORALE CORRETTA CHE HA PERMESSO IL CONFRONTO DI IDEE

VEDO UN ATENEO APERTO AL TERRITORIO INTERPRETE DEL MONDO E PRONTO AD AFFRONTARE LE SFIDE GLOBALI

La libreria Ikea più venduta al mondo fatta con gli alberi abbattuti da Vaia

LA NOVITÀ

BELLUNO Si chiama Effetto Vaia ed è la nuova libreria pensata e prodotta da Ikea con il legno degli alberi schiantati dal vento a fine ottobre del 2018. Raffiche soffiate sul filo dei duecento chilometri orari che hanno distrutto i boschi di Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige. Una sciagura che ha profondamente segnato tutto il territorio mandando in frantumi le opere di difesa idraulica, lasciando paesi isolati dall'energia elettrica e più in generale lasciando un enorme senso di paura e impotenza su chi ha vissuto quei minuti in cui la natura ha distrutto tutto.

RECUPERO
Gli alberi abbattuti da Vaia nella zona di Alleghe e la libreria Billy di Ikea

RIMEDIABILE

Nel video in cui la multinazionale racconta l'iniziativa si parte proprio dalle immagini dei danni provocati dal maltempo, dai tronchi raccolti anche quando nevica. Poi viene scomposto il concetto "irrimediabile". Se la nuova libreria non è un rimedio a quanto avvenuto è quantomeno un'indicazione di una nuova sensibilità che sta emergendo. «Effetto Vaia è la storia di un dramma che è diventato una seconda possibilità - recita il sito - di qualcosa considerato perduto che ha guadagnato nuova vita, di un circolo virtuoso nato da una catastrofe. È la storia di come la nostra ambizione di avere un impatto positivo sulle persone e sul pianeta entro il 2030 ci rende più vicini che mai alle comunità locali e al nostro territorio. È la storia di come il nostro pianeta ci sta inviando messaggi che non possiamo più ignorare». La libreria Billy è il mobile più venduto dal colosso svedese. Un'icona dell'arredamento a basso costo: la versione realizzata con il legno di Vaia è disponibile solo in colore marrone chiaro due le misure prodotte: 40 di larghezza, 28 di profondità e 202 di altezza e la versione da 80 centimetri di larghezza. I clienti possono anche comprare le ante, sempre realizzate con il legno raccolto dai boschi decimati dalla tempesta del 2018, sono realizzate nella stessa finitura in colore marrone chiaro. «Ci impegniamo ad offrire loro un design democratico accessibile, con un valore aggiunto sostenibile» garantisce il marchio giallo su sfondo blu.

L'OBIETTIVO

L'azione di Ikea non si ferma però alla serie -limitata- di librerie. L'obiettivo è anche quello di riforestare le aree colpite da Vaia. Quattromila nuovi alberi da piantare nel territorio comunale di Corvara, Bolzano, da dove arriva il legno impiegato per i mobili. La gestione di questi nuovi alberi avverrà secondo gli standard di Fsc, per garantire i massimi standard in merito alla gestione responsabile delle foreste e del legno.

Andrea Zambenedetti

NEL TERRITORIO COMUNALE DI CORVARA E BOLZANO, DA DOVE ARRIVA IL LEGNO IMPIEGATO PER I MOBILI, NE SARANNO IMPIANTATI 4MILA

Giovedì 17 Settembre 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 420.000,00, APE in definizione, rif. 393V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE RESTAURATA INTERAMENTE, al piano primo con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ampia terrazza abitabile, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 185.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_p1.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO! RIVIERA XX SETTEMBRE! LUMINOSISSIMO E BEN TENUTO! Appartamento al piano terzo con ascensore, ingresso, salone, grande cucina abitabile, 3 camere, 2 servizi finestrati, guardaroba, poggiolo, posto auto privato coperto, magazzini, AFFARE! € 299.000,00, APE in definizione, rif. 3.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO, OTTIME CONDIZIONI! PARZIALMENTE ARREDATO! Riscaldamento autonomo ed aria condizionata, piano secondo ed ultimo, ingresso, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, magazzino, AFFARE! € 155.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, INTROVABILE OCCASIONE! OTTIMO, riscaldamento autonomo, ingresso ampio, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage singolo e garage doppio, € 85.000,00 mutuabili/dilazionabili, Cl. G APE 209,20 kWh/mq anno, rif. 141.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CA' ROSSA, ULTIMO PIANO ASCENSORATO! AMPIO APPARTAMENTO IMPERDIBILE! Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, soffitta, garage, OCCASIONE! € 139.000,00, APE in definizione, rif. 63.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ECCEZZIONALE OCCASIONE, ULTIMO PIANO ASCENSORATO CON TERRAZZA! Riscaldamento autonomo, comodissimo Venezia, salone con caminetto, cucina, 2 matrimoniali, 2 servizi, magazzino, doppio garage, € 178.000,00, APE in definizione, rif. 98.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. TRANQUILLA C.SO DEL POPOLO, LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno grande, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, magazzino, scoperto privato con 2 posti auto, scoperto condominiale recintato, riscaldamento autonomo, € 160.000,00, APE in definizione, rif. 14.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA TEVERE, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, € 115.000,00, Cl. F APE 217,56 kwh/mq anno, rif. 99.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VICINANZE STAZIONE, TRANQUILLO ED IN PALAZZINA TRIFAMILIARE, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, 2 terrazze, garage, riscaldamento autonomo, € 228.000,00, APE in definizione, rif. 31.

Tel. 041959200

LE REGIONALI

«Lorenzoni non può reggere» Salta il confronto tv con Zaia

▶L'altolà dei medici al candidato malato E il governatore si defila: o tutti o niente

▶Veleni sulle elezioni, insulti sessisti alla Sbrollini e alla ministra Bellanova

VENEZIA Nove candidati alla presidenza della Regione del Veneto, ma chi li ha mai visti tutti assieme parlarsi confrontarsi accusarsi? Questa stranissima campagna elettorale, caratterizzata sin dall'inizio dall'emergenza sanitaria del coronavirus, si concluderà senza manco un dibattito a nove voci. Sulla scheda gli elettori troveranno i nomi di Luca Zaia, Arturo Lorenzoni, Enrico Cappelletti, Daniela Sbrollini, Antonio Guadagnini, Paolo Benvegnù, Patrizia Bartelle, Simonetta Rubinato, Paolo Girotto. Magari gli elettori avranno avuto modo di ascoltarli singolarmente, ma tutti assieme no. E l'unica occasione in calendario, il confronto al Tg3 Veneto venerdì, prima del "silenzio" che precede l'apertura delle urne, è saltato. Motivo: il governatore uscente Luca Zaia per partecipare ai confronti ha posto come condizione la presenza di tutti i candidati, in primis il principale competitor e cioè il portabandiera del centrosinistra Arturo Lorenzoni. Il quale, però, ha contratto il Covid, è stato ricoverato e ora che è stato dimesso i medici gli hanno sconsigliato lunghi dibattiti, al massimo 2-3 minuti, anche se in collegamento da casa. In Rai avevano chiesto alla commissione di Vigilanza dei servizi radiotelevisivi se era possibile un confronto a 9 di cui 8 in studio e 1, appunto Lorenzoni, collegato via streaming. La vigilanza ha dato il via libera, ma ci hanno pensato i medici a sconsigliare l'evento. Ragion per cui venerdì in Rai Lorenzoni non ci sarà e Zaia, che si era detto disponibile a partecipare a patto che tutti fossero presenti, neppure.

NIENTE DIBATTITO A NOVE SULLA RAI LA SENATRICE RENZIANA: «L'ORRORE CHE SCRIVONO SU FB È CONSEGUENZA DI UN CLIMA DI ODIO»

CANDIDATI Arturo Lorenzoni e Luca Zaia. Sotto il ministro Teresa Bellanova e Daniela Sbrollini (Foto FACEBOOK)

GLI INSULTI

L'altro elemento di questa campagna elettorale sono i veleni, le cattiverie, gli insulti sessisti, addirittura le minacce di morte. Ieri è toccato alla senatrice vicentina di Italia Viva Daniela Sbrollini e al ministro dell'Agricoltura, Teresa Bellanova: «Insulti alla persona, alla donna e alla politica espliciti e razzisti, che lasciano senza parole». Sbrollini ha detto che appena postato il video del tour elettorale dell'altro giorno con l'esponente del Governo sono comparse «da subito parole sessiste e con inviti alla morte, con epiteti espliciti che non lasciano spazio alle interpretazioni e che dobbiamo denunciare e portare all'attenzione perché chiunque sia il bersaglio, ancor più una donna, è aberrante e al limite della civiltà». «L'orrore che scrivono sulla mia pagina Facebook nei miei confronti e verso Teresa Bellanova - ha detto Sbrollini - è conseguenza di un clima di odio che qualcuno ha alimentato e che prende di mira soprattutto le donne coraggiose e autonome come la sottoscritta e come la Bellanova. Dico con gentilezza ai signori e alle signore che si firmano o che si nascondono dietro i profili fake: io, Teresa Bellanova e tutta la nostra squadra non abbiamo paura di voi. Noi andiamo avanti per aiutare il Veneto. E più ci insultate e minacciate e invitate a morire, come fate oggi sui social, più ci date forza».

LE SCRITTE

Minacce di morte erano state indirizzate anche al governatore uscente Luca Zaia: "A morte Zaia" la scritta con la vernice rossa sulla parete di una torretta da dove partono i cavi dell'alta tensione lungo la strada che da Istrana porta a Badoere, nel trevigiano.

Insulti razzisti sono stati invece diretti a Assia Belhadj, italo-algerina trentaseienne, candidata per le elezioni regionali nel collegio provinciale di Belluno nella lista Veneto che Vogliamo di Arturo Lorenzoni. «Non potete spegnere il mio sorriso - ha replicato la donna sulla propria pagina Facebook rispondendo con la canzone di Marco Mengoni "Essere umani" - perché il sorriso è un augurio di speranza e coltiva la bontà in questo mondo».

Alda Vanzan

GLI IMPRENDITORI

Confindustria: «Fare squadra con le imprese»

VENEZIA La politica riprenda a fare squadra con le imprese e metta in campo una politica industriale coraggiosa e lungimirante. Niente patti o tavoli imbanditi, ma una collaborazione più continua e approfondita che sappia guardare anche a regioni vicine come l'Emilia Romagna per importare buone pratiche di sviluppo.

Il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro non fa elenchi di richieste ai candidati alla guida del Veneto. «Il nostro non vuole essere un compitino per casa da dare ai candidati alle prossime elezioni regionali - dice l'imprenditore padovano - sono alcuni appunti, idee, che parte da una constatazione: fino a oggi si è praticata una politica industriale un po' generalista, con aiuti anche a pioggia. Oggi la politica deve avere una visione di lungo termine: disegnare un rilancio strategico dopo la pesante crisi del Covid. Le imprese vogliono essere protagoniste di questo rilancio, siamo pronti a dialogare con chi governerà la regione nei prossimi 5 anni». Perché saranno cruciali: «Abbiamo una grande occasione data dai fondi europei, non perdiamola. Ai candidati dico: è il momento di lasciare qualcosa di importante per il Veneto».

«BASTA SOLDI A PIOGGIA È IL MOMENTO DI FARE SCELTE CORAGGIOSE» Enrico Carraro

BUROCRAZIA DA TAGLIARE

Carraro chiede al prossimo presidente del Veneto il coraggio di fare scelte scomode. E non teme di fare esempi anche scomodi con la regione che ha superato il Veneto nell'export, l'Emilia Romagna. «Il tema infrastrutturale è importantissimo non tanto per la grandi direttrici, ma per l'ultimo miglio: molte volte si pensa alla quarta corsia dell'autostrada ma si dimentica gli ultimi cinque chilometri per arrivare nelle fabbriche - ricorda il leader di Confindustria -. C'è poi il problema dei giovani cervelli che fuggono, dobbiamo cercare di mettere in campo insieme alla Regione e alle università progetti per farli tornare. Un processo che sarebbe aiutato dal rendere le nostre imprese sempre più strutturate e grandi, verticalizzando meglio tutta la filiera. Come è successo in Emilia Romagna per la ceramica e l'automotive. Questo ci può servire anche per attrarre investimenti dall'estero: a Bologna hanno un'agenzia per questo».

La svolta. «Le cose stanno andando un po' meglio dopo la gelata di primavera, alcuni settori si stanno riprendendo bene: meccanica, legno-arredo, materie plastiche - osserva Carraro -. Importante per noi è concentrare le risorse per irrobustire questa ripresa possibile e aiutare le Pmi nell'internazionalizzazione facendo della nostra regione un'area meno dedicata alla componentistica e più proiettata sul prodotto finale. Creando un ecosistema sempre più favorevole per le aziende: meno burocrazia, formazione efficiente, regole più semplici e snelle intervenendo per esempio sulle misure che rendono paradossalmente difficile gestire le tematiche ambientali (rifiuti, acqua, riciclo, riuso)». Carraro chiede poi di incentivare con strumenti di finanza regionale, l'innovazione e la trasformazione digitale, attraverso l'estensione per tutto il 2020 dei meccanismi previsti dall'iper ammortamento e il potenziamento del credito di imposta per la ricerca. Senza dimenticare la grande partita: «È il momento di fare scelte coraggiose, di non seguire il consenso facile, ma di impostare un percorso vero per il rilancio economico e sociale del Veneto».

Maurizio Crema

La Cisl: «Nuova alleanza per lavoro e sviluppo»

IL SINDACATO

VENEZIA (m.cr.) La Cisl chiede al nuovo presidente del Veneto un'azione forte in campo economico e sociale per affrontare le pesantissime sfide che presto porterà il Covid. «Serve un'alleanza tra Regione e parti sociali se vogliamo uscire da questa situazione che sarà drammatica anche dal punto di vista occupazionale. Non è tempo di autoreferenzialità», spiega Gianfranco Refosco, segretario Cisl Veneto. «In primo luogo serve un patto per i giovani, oggi stiamo perdendo una generazione - avverte Refosco - e un grande progetto di alfabetizzazione digitale: un lavoratore su due in Veneto rischia di essere escluso dallo sviluppo perché manca di competenze in questo campo che l'emergenza ha dimostrato cruciale».

PORTO, L'INCOGNITA

«Bisogna poi prepararsi alla fine del divieto al licenziamento - avverte il segretario Cisl -. Ci sono tante aziende a rischio di chiusura finite le moratorie, bisogna allestire in regione un piano per accompagnare le persone a trovare altri impieghi. Ogni lavoratore dovrebbe avere diritto a un servizio personalizzato di riqualificazione, formazione e ricollocamento». Per Refosco c'è anche un problema di credito: «Bisogna mettere in campo azioni sinergiche pubblico privato per salvare le aziende che possono ancora stare sul mercato». Calo demografico: «Serve un programma per l'invecchiamento attivo». Infrastrutture: «Le nostre priorità: completamento dell'Alemagna a Nord, l'alta capacità ferroviaria. E poi porto di Venezia: oggi è una grande incognita per il futuro».

«PUNTARE SU GIOVANI, FORMAZIONE E DIGITALE. RISCHIO CREDITO» Gianfranco Refosco

«FEDON: RICAVI A 20,9 MILIONI, - 36% NEL PRIMO SEMESTRE 2020

Callisto Fedon
presidente Fedon

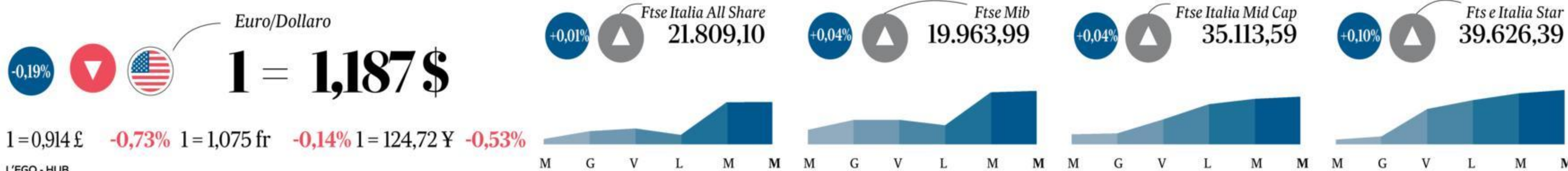
Euro/Dollaro

-0,19% 1 = 1,187 $

1 = 0,914 £ -0,73% 1 = 1,075 fr -0,14% 1 = 124,72 ¥ -0,53%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,01%	21.809,10
Ftse Mib	+0,04%	19.963,99
Ftse Italia Mid Cap	+0,04%	35.113,59
Fts e Italia Star	+0,10%	39.626,39

M G V L M M

L'EGO - HUB

Visco: «No alla banca pubblica e sulle sofferenze guardia alta»

▶Parlando all'esecutivo Abi, il governatore respinge l'idea riemersa di un polo statale per rilanciare il Sud

▶«Il Recovery fund rappresenta un'occasione importante da non perdere ma l'Italia deve attuare i piani al più presto»

L'INTERVENTO

ROMA Bankitalia prende le distanze da un intervento dello Stato nelle banche, rilanciato di recente da Carla Ruocco (M5S) affinché possa assumere direttamente la proprietà di quegli intermediari che stanno cercando di completare difficili processi di ristrutturazione e rilancio al fine di creare un polo bancario pubblico che contribuisca al supporto dell'economia reale, soprattutto nel Mezzogiorno e nei confronti delle pmi. La presidente della Commissione sulle banche aveva adombrato l'acquisto degli sportelli di Mps da parte di Popolare di Bari che è di proprietà di Mcc. Intervenendo all'esecutivo Abi assieme alla vicedg Alessandra Perrazzelli, ieri il governatore Ignazio Visco ha chiosato: «Si può discutere del nesso tra la natura della proprietà e i risultati che si possono ottenere nella conduzione dell'attività di impresa, ma l'esperienza delle gestioni bancarie pubbliche si è non di rado caratterizzata per gravi inefficienze nei processi di allocazione delle risorse». E ancora: «Non va dimenticato, inoltre, che più che del supporto di una grande banca pubblica, l'economia italiana beneficerebbe innanzitutto di una Pubblica amministrazione efficiente, di infrastrutture adeguate, di investimenti in innovazione e conoscenza». Visco è stato introdotto da Antonio Patuelli che ha messo in evidenza una preoccupazione dei banchieri italiani. «Occorre congelare l'introduzione di misure, pensate prima del Covid, come le nuove tempistiche della maturazione dei deterioramenti dei prestiti bancari e conseguentemente delle svalutazioni relative».

PATUELLI HA CHIESTO DI NON INASPRIRE LE REGOLE SUI CREDITI MA VIA NAZIONALE ESORTA GLI ISTITUTI A RIPULIRE I BILANCI

SI APRONO SPIRAGLI

Il governatore di Bankitalia comunque è partito dall'alto della preoccupante situazione economica. «Le conseguenze della gravissima crisi globale causata dalla diffusione del nuovo coronavirus sono ancora molto difficili da valutare. La portata di questo evento senza precedenti nella storia recente è evidente nei costi che tutto ra produce in termini di vite umane, di relazioni sociali, di risultati economici. L'incertezza sulle prospettive incide negativamente sulle decisioni di spesa delle famiglie e delle imprese; nonostante una recente, leggera, tendenza al miglioramento, la fiducia rimane, non solo in Italia, su valori molto bassi». Visco ammette che «il rafforzamento della congiuntura nel trimestre in corso potrebbe essere lievemente migliore di quanto delineato in luglio nello scenario di base delle nostre previsioni». Ritiene «essenziale il supporto delle politiche di bilancio, a livello sia nazionale sia europeo», ma soprattutto il programma Next Generation EU rappresenta «una occasione importante, da non perdere. I benefici che l'Italia potrà trarne dipenderanno dalla capacità di proporre interventi mirati e coerenti con gli obiettivi e i requisiti del programma e di attuarli in tempi rapidi e senza sprechi».

Tornando alle banche, «è importante che interventi volti a promuovere il ritorno a un sentiero di crescita sostenuta, equilibrata e duratura accompagnino al più presto le misure dell'emergenza». Riprendendo i temi di Patuelli, Visco ha esortato le banche affinché usino con attenzione la "flessibilità" sui crediti deteriorati prevista dalle norme ma «senza rinviare l'emersione di perdite altamente probabili e si continuino a preservare adeguati livelli di patrimonializzazione». Infine ha ribadito la necessità di fusioni, specie tre le banche popolari.

Rosario Dimito

Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia al suo arrivo al comitato esecutivo dell'Abi

Contratti

Metalmeccanici, partita la maratona Gomma-plastica, aumenti di 63 euro

Partita la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ieri Federmeccanica e Assistal si sono incontrati con Fiom, Fim e Uilm dando il via alla maratona che prevede un fitto calendario di incontri fino a metà ottobre (nuova riunione oggi). L'incontro - avvenuto in presenza a Roma - si è concentrato su temi importanti ma meno caldi: ambiente, salute e sicurezza in fabbrica. Per ora non si è parlato degli aumenti salariali. Ma i sindacati avvertono: «Un contratto senza salario è impensabile». Intanto ieri è stato raggiunto l'accordo sul rinnovo del contratto nazionale del settore gomma plastica che riguarda 130.000 i lavoratori, impiegati in 5.500 aziende . Previsto un aumento medio sui minimi di 63 euro, suddiviso in 2 tranche (32 euro dal primo gennaio 2021 e 31 euro dal primo gennaio 2022). Numerose le innovazioni anche sulla parte normativa.

Mediobanca, ok al nuovo cda Restano Nagel e Pagliaro

GOVERNANCE

MILANO Mediobanca vara la lista di 15 candidati per il rinnovo del board, da sottoporre all'assemblea del 28 ottobre. Ieri il cda ha confermato 11 consiglieri uscenti, tra cui il presidente Renato Pagliaro, l'ad Alberto Nagel e il direttore generale Francesco Saverio Vinci. In lista restano anche Maurizia Angelo Comneno, Maurizio Carfagna, Maurizio Costa, Valèrie Hortefeux, Maximo Ibarra, Elisabetta Magistretti, Vittorio Pignatti Morano e Gabriele Villa. Escono Marie Bolloré e Alberto Pecci, quest'ultimo per raggiunti limiti di età. Al loro posto Virginie Banet e Laura Cioli che rientra nel consiglio. Gli ultimi due posti in lista sono occupati da Roberta Casali e Romina Guglielmetti, che tuttavia non entreranno in consiglio se verrà presentata una lista di minoranza. La compagine di candidati, sottolinea una nota, «include due terzi di consiglieri indipendenti e il 47% di rappresentanza femminile».

L'assemblea del 28 ottobre, sarà chiamata ad esaminare in sede straordinaria una proposta di modifiche statutarie, già autorizzate dalla Bce, relativa a profili di governance. Le modifiche prevedono poi di graduare il numero di dirigenti membri in consiglio in funzione della sua dimensione. Viene poi introdotto il vincolo statutario che gli amministratori indipendenti rappresentino la maggioranza mentre la soglia di partecipazione che identifica gli azionisti significativi è elevata al 3%. Viene infine modificato il meccanismo di elezione del consiglio mediante il voto di lista.

A. Fons.

Facebook s'allea con Essilux: nel 2021 i primi occhiali smart griffati Ray-Ban

LA SFIDA

VENEZIA Poco più di un anno fa era atterrato ad Agordo in visita allo stabilimento gioiello di Luxottica a braccetto col presidente Leonardo Del Vecchio. Ieri Mark Zuckerberg e la sua Facebook hanno annunciato che insieme al gigante Essilux svilupperanno gli occhiali del futuro, smart e digitali. Un vecchio progetto che Leonardo Del Vecchio aveva cercato di sviluppare nel 2014 con Google, poi fallito. Oggi il fondatore e presidente di EssilorLuxottica ci riprova con un altro gigante del web. Ma questa volta si vuole bruciare le tappe e si scommette che il salto nel futuro sia a portata di mano: il primo occhiale smart sarà griffato Ray-Ban (icona americana da anni nella scuderia Luxottica) e verrà lanciato nel 2021.

Ad annunciare il progetto smart glasses è stato proprio Zuckerberg durante Facebook Connect, la conferenza annuale della società che si svolge virtualmente dalla California. «La partnership unirà le app e le tecnologie di Facebook, i marchi e la leadership negli occhiali di Luxottica e le tecnologie all'avanguardia delle lenti Essilor per aiutare le persone a rimanere in contatto con amici e familiari - si spiega in una nota congiunta -. Il primo prodotto sarà Ray-Ban. Combinerà assieme il meglio delle due realtà nell'obiettivo di dare vita a occhiali smart che i consumatori abbiano davvero il desiderio di indossare».

REALTÀ AUMENTATA

Si punta a sviluppare occhiali per la realtà aumentata, leggeri e indistinguibili da normali occhiali da sole. Nel frattempo, Facebook distribuirà ad alcuni dipendenti e collaboratori Project Aria, occhiali che serviranno per raccogliere dati per elaborare il software per il Ray-Ban del futuro. «Abbiamo trovato in EssilorLuxottica un partner altrettanto ambizioso che metterà a disposizione la sua esperienza e i suoi marchi d'eccellenza per realizzare i primi occhiali smart davvero alla moda», ha affermato Andrew Bosworth, vice presidente di Facebook Reality Labs. «Con questa collaborazione stiamo aprendo la strada a una nuova generazione di prodotti destinati a cambiare il modo in cui guardiamo il mondo», ha commentato Rocco Basilico, capo della divisione di Luxottica che studia proprio questi dispositivi. Nome del prodotto, specifiche, funzionalità, prezzi, verranno resi noti con l'avvicinarsi del lancio nel 2021. L'attesa è già iniziata per un oggetto che promette di rivoluzionare la vita come l'iPhone.

AGORDO Maggio 2019: Mark Zucherberg visita con Leonardo del Vecchio la fabbrica Luxottica

I DUE COLOSSI: «VOGLIAMO CAMBIARE IL MODO IN CUI GUARDIAMO IL MONDO» NEL 2014 IL TENTATIVO FALLITO CON GOOGLE

Maurizio Crema

Labomar punta alla Borsa Bertin: «Scelta di sviluppo»

▶L'azienda trevigiana ha presentato la domanda di pre-ammissione al mercato Aim ed è stata valutata tra gli 80 e i 90 milioni. Il fondatore: »Pronti a nuove acquisizioni»

FINANZA

VENEZIA (m.cr.) La voce nell'ambito finanziario correva e ieri è arrivata la conferma: Labomar vuole quotarsi in Borsa. Ieri l'azienda trevigiana ha presentato la domanda di pre-ammissione, funzionale all'approdo alle negoziazioni delle proprie azioni ordinarie a Piazza Affari, sul mercato Aim Italia. Il fondatore e proprietario Walter Bertin: «Con la quotazione intendiamo raccogliere risorse per crescere più velocemente e cogliere nuove occasioni nel mercato, anche in termini di potenziali acquisizioni».

L'operazione di quotazione, interamente in aumento di capitale (ad esclusione dell'opzione greenshoe) è rivolta a investitori istituzionali italiani ed esteri, e a investitori professionali. Il range di prezzo è stato fissato tra un minimo di 5,7 euro e un massimo di 6,4 euro, corrispondenti a un valore dell'azienda rispettivamente di 80,7 milioni e 90,6 milioni.

Labomar ha chiuso il 2019 con Ricavi pro-forma consolidati di 56,6 milioni di euro (43,5 milioni nel 2018), un ebitda pro-forma adjusted di 12,2 milioni di euro (9,0 milioni nel 2018), un ebit pro-forma adjusted di 8,3 milioni di euro (6,2 milioni nel 2018) e un utile netto pro-forma adjusted di 5,7 milioni di euro (4,3 milioni nel 2018). I risultati 2019 proforma tengono conto dell'acquisizione della società canadese ImportFab, chiusa nel mese di ottobre dello scorso anno, come se fosse stata consolidata per l'intero anno.

Nei primi sei mesi di quest'anno, Labomar ha registrato ricavi consolidati pari a 33,0 milioni di euro ed un ebitda consolidato pari a 7,8 milioni.

Fondata da Walter Bertin nel 1998 a Istrana, in provincia di Treviso, Labomar è una società specializzata nello sviluppo e produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici per conto terzi. Il suo team di ricerca lavora per creare, sviluppare e realizzare prodotti ad alto valore aggiunto nel campo della nutraceutica, con una particolare vocazione all'innovazione. Molti degli integratori prodotti da Labomar si avvalgono di tecnologie brevettate. Negli oltre vent'anni di vita, Labomar ha costruito un business model che la differenzia dai concorrenti del settore e che è in grado di generare valore, offrendo un servizio a 360 gradi, con elevati standard di qualità e produttività. Vanta un dipartimento di ricerca e sviluppo strutturato e all'avanguardia, una squadra commerciale in grado di rispondere tempestivamente alle richieste del mercato e un'elevata differenziazione di prodotto, anche grazie ai brevetti e formule proprietarie (circa il 34% dei ricavi 2019 è generato da brevetti o formule di proprietà del gruppo).

WALTER BERTIN Nel 1998 ha fondato Labomar a Istrana (Treviso)

IMPEGNO SOCIALE

Labomar crede profondamente in un sistema aziendale fondato sulla sostenibilità, sull'attenzione alle persone, all'ambiente e alla comunità, e per questo motivo ha cambiato il proprio statuto divenendo Società Benefit: il nuovo status giuridico, introdotto in Italia nel 2016, formalizza la scelta di puntare su un modello di sviluppo responsabile, sostenibile e trasparente, che integra gli obiettivi economico-reddituali con aspetti di natura sociale e ambientale. «Oggi siamo una realtà riconosciuta e apprezzata nel nostro Paese e in Europa - spiega Bertin -. Grazie alla recente acquisizione di ImportFab, abbiamo accelerato il percorso verso l'internazionalizzazione, aprendo una porta d'accesso privilegiato verso il primo mercato al mondo del settore per dimensione, quello statunitense».

Vimar azienda a crescita accelerata

IL RICONOSCIMENTO

MAROSTICA Vimar è tra le 200 aziende che tra gli anni 2012 e 2018 hanno performato sopra la media nazionale. È quanto emerso da una ricerca sui bilanci delle imprese italiane condotta da Centro Studi di ItalyPost. Il centro Studi ha infatti esaminato l'andamento degli ultimi sei anni di ogni singola azienda, selezionando le 200 migliori della fascia 120-500 milioni di fatturato secondo alcuni parametri tra i quali il tasso di crescita (Cagr), la solidità finanziaria (Pfn) e il rating. La ricerca del centro, arrivata alla terza edizione, si caratterizza per l'assoluta rigorosità scientifica nell'analisi, basandosi su una serie di criteri assolutamente stringenti, sia di tipo societario che economico finanziario. Per Vimar un importante riconoscimento che si aggiunge ai numerosi altri già ottenuti nei più diversi ambiti, dal design di prodotto fino all'ecosostenibilità degli imballaggi.

Vimar nel 2018 ha registrato un fatturato di 226 milioni di euro (+ 5,19% rispetto al 2017) e 44 milioni di utile netto pari al 19,4%, ma comprensivo degli oneri finanziari (Ros) al 24,19%. L'azienda è leader nella produzione di materiale elettrico e di sistemi domotici e di building automation, opera da oltre 65 anni in tutto il mondo.

Calzaturieri: semestre nero, Veneto primo nell'export

IL SETTORE

VENEZIA A Primo semestre difficile per il comparto calzaturiero italiano, fortemente provato dalla crisi pandemica: - 36,3% il fatturato delle aziende secondo l'indagine del Centro Studi Confindustria Moda per Assocalzaturifici, illustrata agli operatori e ai media in occasione della conferenza stampa di presentazione di Micam, il Salone Internazionale della Calzatura dal 20 al 23 settembre 2020 a Fiera Milano. «L'emergenza sanitaria ha avuto pesanti ripercussioni sull'andamento del nostro comparto - spiega Siro Badon, l'imprenditore veneto presidente di Assocalzaturifici -. Anche l'export non sorride: -22% in quantità i mercati dell'Unione Europea, dove sono dirette 2 calzature su 3 vendute all'estero, e -33,4% quelli extra-UE, con un saldo commerciale, seppur in attivo per 1,6 miliardi, fortemente ridimensionato (-34%). La ripartenza, dopo l'allentamento delle misure restrittive, procede a fatica: gli acquisti degli Italiani restano in frenata (- 29% in quantità a maggio e - 7% a giugno) e l'export, dopo il crollo del bimestre marzo-aprile (-50%), ha fatto segnare un -27% in volume nei due mesi successivi. In calo le aziende (-77 da gennaio) e il numero di addetti (- 520)». Veneto, export - 20,2%, ma resta la prima regione col 27,4% sul totale delle vendite all'estero. In netto rialzo il ricorso alla cig.

Suez, contromossa sull'affondo Veolia: gruppo già in trattative con Schwarz

LO SCONTRO

PARIGI Nella guerra francese dell'acqua e dei rifiuti, ieri è stata la giornata della controffensiva di Suez. Due settimane dopo l'offerta di ingresso nel capitale da parte del rivale storico e numero uno mondiale Veolia – offerta considerata «funesta» dalla direzione di Suez – il gruppo francese ha annunciato di negoziare con i tedeschi di Schwarts la cessione delle attività di riciclaggio in Germania, Lussemburgo, Olanda e Polonia per 1,1 miliardi. Un progetto che il direttore generale Bertrand Camus – principale oppositore al progetto Veolia – ha definito come «una tappa importante per realizzare il nostro piano strategico, che prevede di concentrare le nostre forze in Francia e in Europa per quanto riguarda le attività». E di forze Suez ne deve trovare parecchie per contrastare l'offensiva di Veolia che, con l'ambizione di creare un «super-campione» del settore, ha proposto due settimane fa all'ente energetico Engie di rilevare il 29,9% delle sue quote in Suez per 2,9 miliardi, prima di procedere all'acquisto del resto del capitale. Engie e il suo azionista di riferimento – lo Stato francese – si sono mostrati sensibili all'offerta di Veolia, che ha imposto una data di scadenza alla sua proposta: il 30 settembre. Colta di sorpresa, la direzione di Suez ha impiegato due settimane per mettere a punto una strategia di risposta, ovvero un'offerta alternativa a quella di Veolia. Da qualche giorno il ministero dell'Economia ha cominciato a mostrarsi più attento alla possibile controproposta di Suez, in particolare se sarà più generosa nella valorizzazione della quota di Engie. Ieri nel tardo pomeriggio, Bernard Camus ha incontrato il ministro dell'Economia Le Maire. La direzione di Suez chiede tempo e di ignorare l'ultimatum di Veolia. «Lo Stato deve esaminare con attenzione le conseguenze dell'offerta di Veolia», martellava ieri una fonte vicina alla direzione di Suez. Per contrastare la scalata del rivale storico, Suez starebbe lavorando alla creazione di un consorzio. Gli analisti sono tutti d'accordo: sperare di trovare un solo investitore nel settore capace di risolvere la situazione (mettendo 3 miliardi) è molto difficile se non impossibile. In questi giorni Suez avrebbe già incassato il no della banca spagnola Caixa, suo secondo azionista con il 5,9% del capitale.

ENGIE HA TEMPO FINO AL 30 SETTEMBRE PER VALUTARE L'OFFERTA SULLA SUA QUOTA DEL 29,9% ARRIVATA DA PARIGI

I FRONTI

Smentita anche la presenza del gruppo assicurativo Axa. In compenso potrebbe essere interessato il fondo di investimento francese Antin, specializzato nell'acqua e nelle infrastrutture. Parallelamente, Suez ha condotto in questi giorni una campagna a tappeto in tutto il Paese per portare dalla sua parte gli enti locali, interlocutori principali nel settore acqua e rifiuti. Molti sindaci hanno espresso preoccupazione per «il rischio di deterioramento delle condizioni della concorrenza, con conseguente aumento dei prezzi e diminuzione della qualità delle prestazioni». Per evitare problemi con le authority Antitrust, infatti, nella sua offerta di acquisto Veolia ha precisato che, in caso di fusione, le attività legate all'acqua di Suez verrebbero riprese dal fondo Meridiam, cosa che, secondo i più scettici, potrebbe mettere a rischio sia la qualità dei servizi sia l'occupazione.

Francesca Pierantozzi

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1869	-0,193
Yen Giapponese	124,7200	-0,534
Sterlina Inglese	0,9142	-0,730
Franco Svizzero	1,0753	-0,139
Fiorino Ungherese	358,5400	0,240
Corona Ceca	26,7260	-0,376
Zloty Polacco	4,4466	0,011
Rand Sudafricano	19,3726	-0,993
Renminbi Cinese	8,0229	-0,369
Shekel Israeliano	4,0589	-0,211
Real Brasiliano	6,2211	-0,098

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	50,80	53,50
Argento (per Kg.)	697,55	739,50
Sterlina (post.74)	375,10	405,00
Marengo Italiano	295,20	324,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,235	-0,84	1,005	1,894	632908
Atlantia	14,415	0,31	9,847	22,98	197655
Azimut H.	16,655	1,03	10,681	24,39	63858
Banca Mediolanum	6,545	0,31	4,157	9,060	62527
Banco Bpm	1,445	-0,69	1,049	2,481	1389008
Bper Banca	2,179	0,74	1,857	4,627	287502
Brembo	8,635	-0,58	6,080	11,170	40715
Buzzi Unicem	21,14	1,15	13,968	23,50	32981
Campari	9,334	0,74	5,399	9,318	194074
Cnh Industrial	6,910	2,25	4,924	10,021	358584
Enel	7,575	-0,71	5,408	8,544	1610579
Eni	7,651	0,51	6,520	14,324	1458869
Exor	51,62	-0,73	36,27	75,46	43865
Fca-fiat Chrysler A	10,812	-0,64	5,840	13,339	1505937
Ferragamo	13,180	8,03	10,147	19,241	208055
Finecobank	12,095	-1,59	7,272	13,219	405190
Generali	12,805	0,23	10,457	18,823	304312
Intesa Sanpaolo	1,760	-0,49	1,337	2,609	10961343
Italgas	5,425	0,28	4,251	6,264	151910
Leonardo	5,640	1,11	4,510	11,773	384479
Mediaset	1,855	0,98	1,402	2,703	178087
Mediobanca	7,250	0,19	4,224	9,969	317804
Moncler	37,93	3,24	26,81	42,77	140948
Poste Italiane	7,900	-0,30	6,309	11,513	250340
Prysmian	24,62	0,45	14,439	24,74	69867
Recordati	44,82	-0,91	30,06	48,62	18084
Saipem	1,685	4,33	1,599	4,490	1626590
Snam	4,412	-0,45	3,473	5,085	447280
Stmicroelectr.	26,81	0,79	14,574	29,07	332558
Telecom Italia	0,3724	-0,69	0,3008	0,5621	6978434
Tenaris	4,777	4,16	4,361	10,501	477738
Terna	6,054	-0,53	4,769	6,752	284732
Ubi Banca	3,590	-3,44	2,204	4,319	52168
Unicredito	7,920	-0,38	6,195	14,267	1689951
Unipol	4,132	-0,77	2,555	5,441	124928
Unipolsai	2,398	-0,50	1,736	2,638	81943

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,500	4,01	2,930	4,606	20395
B. Ifis	9,095	3,29	7,322	15,695	24874
Carraro	1,302	1,40	1,103	2,231	1929
Cattolica Ass.	5,205	1,56	3,444	7,477	27952
Danieli	12,380	-0,64	8,853	16,923	2123
De' Longhi	28,78	-2,70	11,712	29,25	10359
Eurotech	4,200	12,60	3,745	8,715	164541
Geox	0,6370	2,74	0,5276	1,193	55356
M. Zanetti Beverage	4,080	-0,24	3,434	6,025	2811
Ovs	0,8625	-0,12	0,6309	2,025	125032
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,520	-0,59	9,593	14,309	3570

La curiosità

All'asta i cimeli rap di Notorious Big e Tupac Shakur

L'hip hop debutta all'asta a New York e piovono milioni di dollari. La corona di plastica dorata indossata dal rapper Notorious B.I.G (nella foto) pochi giorni prima di essere ucciso è stata battuta per quasi 600 mila dollari, mentre una serie di lettere d'amore di Tupac Shakur adolescente hanno raccolto 76 mila dollari. L'asta era la prima dedicata Sotheby's al mondo del rap dopo il vasto successo riscontrato da anni dei cimeli del rock. Circa 400 gli aspiranti clienti da 19 paesi del mondo e oltre due milioni di dollari gli incassi. Il leggendario single in vinile di Rammellzee e K-Rob «Beat Bop» disegnata Jean Michel Basquiat ha moltiplicato di 50 volte la stima di partenza, raggiungendo i 126 mila dollari: considerato «il Santo Graal» della musica rap per la sua rarità, è diventato il disco di vinile più costoso venduto all'asta. Della sparatoria di cui Tupac rimase vittima, fu inizialmente sospettato l'ex amico e rivale Notorious B.I.G., ucciso lui stesso sei mesi dopo a colpi di mitra mentre si trovava a Los Angeles.

Il 19 settembre ricorrono i 350 anni dall'accusa di codardia e connivenza con il nemico turco nei confronti del valoroso ammiraglio della Serenissima. Nelle carte di archivio vengono ricostruite tutte le fasi del dibattimento che si divise tra innocentisti e colpevolisti. Alla fine il condottiero venne completamente scagionato, ma dopo accesi contrasti

Morosini, processo al Capitano

di Bruno Buratti*

Il 19 settembre di 350 anni fa, nel 1670, il nobile Antonio Correr poneva in stato di accusa di fronte al Maggior Consiglio, con una violenta arringa, Francesco Morosini. La ferita della perdita di Candia, costata alla Serenissima non meno di 30.000 uomini, tra cui 280 esponenti del patriziato, e l'esorbitante somma di 125 milioni di ducati, era ancora sanguinante e questa iniziativa dava inizio ad una delle più clamorose inchieste giudiziarie, destinata ad infiammare gli animi e riempire le cronache del tempo.

I capi di accusa rivolti al prestigioso comandante, protagonista dell'eroica difesa di Candia e responsabile della sua sofferta cessione al turco, sono gravissimi: codardia o connivenza con il nemico, irregolarità nella nomina a procuratore soprannumerario di San Marco, di cui si chiedeva la revoca e malversazione di fondi pubblici.

Ma perchè un rappresentante della nobiltà veneziana minore, mai assurto agli onori della cronaca, prende una iniziativa così clamorosa e dirompente nei confronti di uno degli uomini piu' in vista della città, investito del comando supremo in guerra ed appartenente ad un casato tra i più illustri?

Dobbiamo fare un passo indietro e risalire agli anni del conflitto.

Il 13 febbraio 1661 Francesco Morosini, all'epoca capitano generale da mar, aveva ordinato al provveditore d'armata Antonio Barbaro, esponente di un ricco e noto casato, di presentarsi entro tre giorni per difendersi da quanto era risultato nella *construttione del processo formato col rito di secretezza sopra il fatto che seguì il 17 settembre (1660) contro il campo e sotto la fortezza de' Turchi di riscontro a Candia"*. L'accusa era di non aver saputo guidare le truppe in occasione del tentativo di riprendere la città de La Canea, naufragato in un insuccesso a causa dell'indisciplina degli uomini, abbandonatisi al saccheggio dell'accampamento del nemico, che ne approffittava per contrattaccare e metterli in rotta. Il Barbaro rifiutò il giudizio del Morosini e si appellò alla giustizia di Venezia, accusando a sua volta il suo superiore di peculato. La Quarantia criminale finì per assolvere entrambi i contendenti.

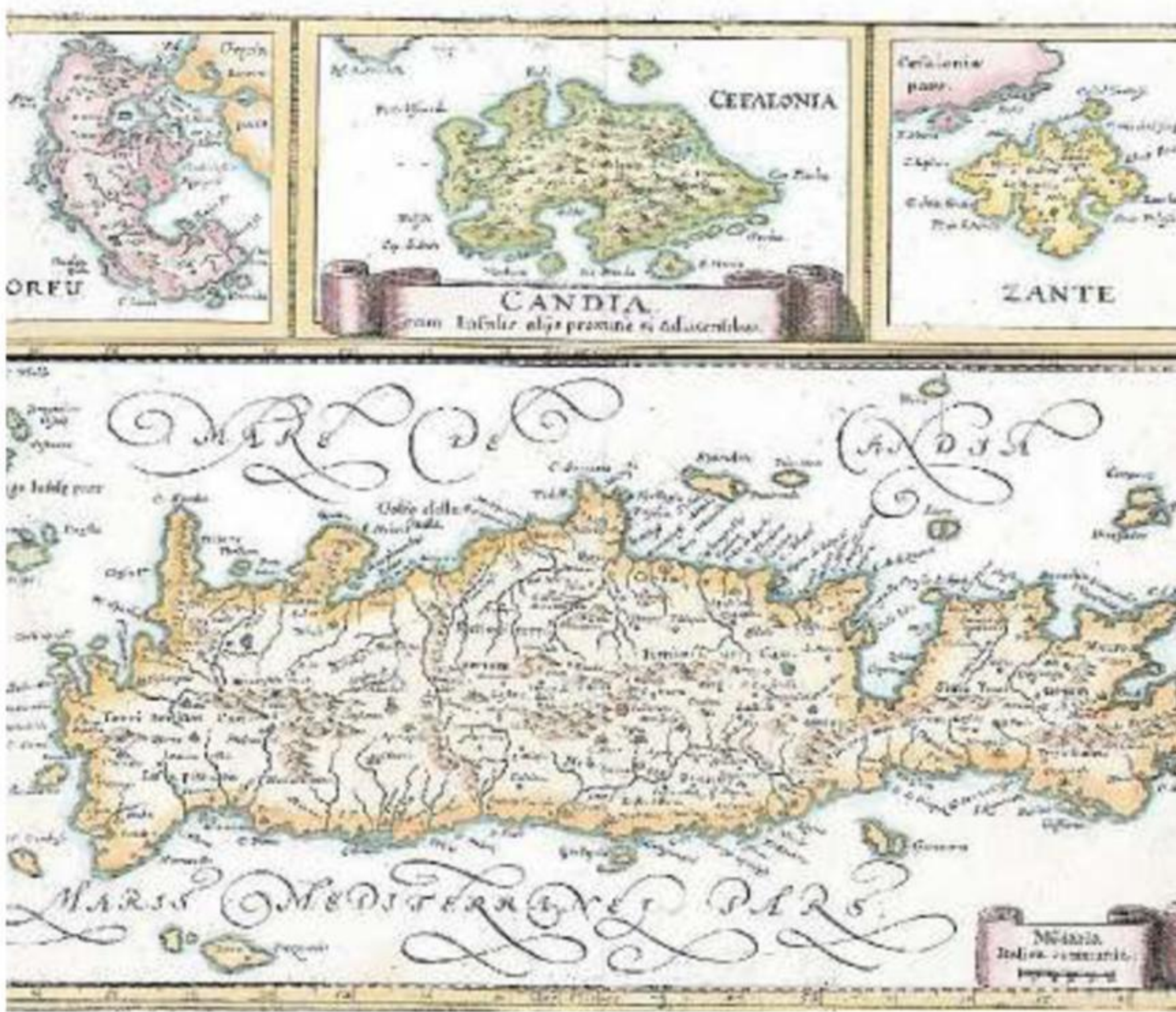
LO SCONTENTO E I TIMORI DELLA REPUBBLICA NELLE EPICHE CONTESE LEGATE ALL'ISOLA DI CANDIA

Il Morosini, nominato capitano generale per la seconda volta il 2 gennaio 1667 in vista dell'ultima e più terribile fase della guerra, si trovò poi nuovamente a fare i conti con Antonio Barbaro, provveditore generale dell'isola, con il quale si rinnovarono presto le precedenti ragioni di contrasto, per la scelta di Francesco Morosini di privilegiare la difesa di Candia, che il suo antagonista viveva come un'ingerenza, rispetto alla guerra marittima, sbarcando dalle galere parte dell'equipaggio e dell'artiglieria.

Dunque la mano di Antonio Correr era armata dal Barbaro (i due erano amici) e all'origine dell'iniziativa non potevano essere estranei i forti dissapori che avevano opposto il secondo al Morosini. Ma vi erano anche ragioni più profonde. L'accusa sollecitava un confronto tra opposte visioni di conduzione dello Stato, cui facevano capo correnti diverse del patriziato: ci troviamo dunque di fronte ad uno scontro politico, sollecitato per via giudiziaria.

E poi la perdita di Candia era un nervo scoperto e molti ne imputavano la responsabilità al Morosini, che pure aveva strappato ai turchi condizioni fin troppo onorevoli prima di cedere la piazza il 6 settembre 1669, per aver negoziato la resa quando stavano per giungergli importanti rinforzi.

Da uno studio di Andrea Pelizza dell'Archivio di Stato risulta che gli inquisitori, sempre attenti all'osservazione degli 'umori' che correvano in città, nel loro archivio depositarono alcuni dei numerosi pamphlet anonimi allora diffusi tra la popolazione, nei quali si polemizzava sull'atteggiamento tenuto nel corso della cessione dell'isola di Candia. Venivano inoltre quotidianamente repertoriati numerosi biglietti giunti anonimamente a Palazzo Ducale a favore o contro Francesco Morosini.

Ma torniamo al processo. Fu nominato un inquisitore, Francesco Erizzo, per valutare la fondatezza delle accuse e il patriziato si divise fra colpevolisti e innocentisti; il dibattito si protrasse per mesi e la difesa fu affidata a Giovanni Sagredo, appoggiato da un fine diplomatico del calibro di Michele Foscarini. I due ebbero buon gioco nel sostenere che la resa era inevitabile, poichè la defezione dell'alleato francese e l'incertezza sulla data di arrivo dei rinforzi esponevano la sempre più debole guarnigione veneziana, ormai ridotta a soli 4.000 uomini in grado di combattere, al rischio che un nemico superiore almeno dieci volte nel numero si rendesse conto del suo effettivo stato e conquistasse d'assalto la città, con tristi conseguenze per la popolazione e per la flotta all'ancora nel porto. Quanto all'accusa di malversazione, emersero effettivamente ammanchi di cassa, ma anche patrizi coinvolti nelle ruberie, le famiglie dei quali non tardarono ad esercitare pressioni per coprirne la condotta. Nulla di concreto emerse comunque a carico del Morosini, che piuttosto fu più volte costretto ad anticipare di tasca propria la paga dei soldati della guarnigione, in attesa che giungessero i fondi da Venezia. I numerosi funzionari chiamati a testimoniare si espressero, del resto, tutti in favore della sua correttezza. La richiesta di annullamento della nomina del Morosini a procuratore soprannumerario di San Marco, cadde infine con maggioranza schiacciante. Francesco Morosini venne cosi completamente scagionato da tutte le accuse.

Tornerà alla vita politica, pur lontano dalle luci della ribalta, assumendo incarichi anche fuori dalla citta', in terraferma. Avrà quindi la sua rivincita e la sua consacrazione dopo 15 anni, su un terreno a lui ben più congeniale dell'agone politico: il campo di battaglia, dove gli sarà affidato per la terza e, poi, per la quarta volta il comando supremo in occasione della guerra di Morea. Con il dogado, cui sarà eletto all'unanimità e al primo scrutinio il 3 aprile 1688, giungerà a riassumere nella sua persona le massime cariche, militare e politica, della Repubblica, caso unico nella storia della Serenissima.

E Antonio Barbaro? Venuto a morte nel 1679, la sua parabola sarà celebrata nel marmo dallo scultore fiammingo Giusto Le Court sulla facciata di Santa Maria del Giglio, con assai maggior fasto di quanto non sarebbe poi toccato al Morosini, che più modestamente dal 1694 riposa sotto la navata centrale di Santo Stefano. Ma il comando supremo e la gloria di una grande impresa, che tanto aveva rivendicato contro il suo illustre antagonista, non li avrebbe ottenuti mai.

***Gen. C.A. Comandante Interregionale dell'Italia Nord Orientale Guardia di Finanza*

MAPPE
Una serie di antiche cartine dei possedimenti veneziani nella penisola greca. L'isola più grande è Creta (l'antica Candia)

LA RENGA FATTA SENZA ALCUN GIUDITIO

PRESTO SI VEDERA EL SUO PRECIPITIO

LA RENGA FATTA HIERI SENZA SENO

MERITA SOPRA IL CAPO UN FORTE LEGNO

IL PROCESSO
Il frontespizio dell'arringa" contro Francesco Morosini (in alto a destra) Sotto il generale Bruno Buratti

Amanda Sandrelli inaugurerà sabato nel chiostro del Museo civico di Bassano il Festival del Viaggiatore
«Il teatro è una cosa che passa attraverso il corpo vivo degli attori e del pubblico. Ora ci serve tanto aiuto»

«Il posto che amo di più stare sul palcoscenico»

L'INTERVISTA

L'arte di vivere si impara «giorno dopo giorno, ma è un bel mistero». Amanda Sandrelli ride divertita: «L'importante è assecondare quel viaggio che è la vita. Sei "on the road": non hai la possibilità di prevedere dove dormirai o mangerai, neanche quando arriverai, ma questi sono i viaggi più belli, quelli dove è il viaggio a portarti». La celebre attrice, "doppia" figlia d'arte (mamma Stefania e papà Gino Paoli) si prepara a svelare cosa significhi per lei "arte di vivere" inaugurando sabato alle 20.30, al Chiostro del Museo civico di Bassano, il Festival del Viaggiatore di Asolo (26 e 27 settembre, con puntata a Maser il 25 insieme a Tosca), raccontando il suo personalissimo viaggio nella vita che le ha permesso di costruire con passione e dedizione una carriera ricca di successi. «La vita non puoi portarla dove vuoi tu. Più vado avanti, più mi rendo conto che la vita è movimento: devi seguire la corrente, l'onda, il tempo, e devi adattarti a quello che ti mette davanti. Non è viceversa».

«Figlia d'arte? Non è un peso ma un grandissimo privilegio con un prezzo»

È vero che voleva fare la psicanalista?
«Sì sì, è vero. E credo che l'avrei anche fatto benino, mi piace molto quello che riguarda la testa. Sicuramente non pensavo di fare l'attrice. Il cinema non mi emozionava. Poi c'è stato "Non ci resta che piangere", è stato un successo talmente enorme che hanno continuato a farmi proposte».

Ma è stato il teatro a conquistarla.
«Sì, verso i 27-28 anni ho capito che quello poteva essere davvero il mio posto. Io sto bene sul palcoscenico, ho bisogno di starci sopra e avere quel rapporto così forte e potente con il pubblico, che ti dà un'energia incredibile. Questi sono i motivi per cui ogni volta che sono in scena ringrazio per aver avuto un'occasione così meravigliosa».

«DOBBIAMO TENERE DURO COME TUTTI E SUPERARE QUESTA EMERGENZA VIVIAMO UN MOMENTO INNATURALE»

Il momento è difficile per il teatro. Paolo Rossi dice che è il più bistrattato perché fa pensare e solleva dubbi.
«Vero. E aggiungerei anche che il teatro ti fa sentire delle cose dentro, nella pancia. È una cosa che passa attraverso il corpo vivo degli attori e del pubblico. In questo momento siamo stati i primi a fermarci e saremo gli ultimi a riprendere. È necessario dirlo: noi siamo fermi. Per uno di noi che lavora ce ne sono 200 fermi a casa che hanno bisogno di aiuto. Il covid non ci permette di lavorare, perché noi non possiamo usare la mascherine e stare distanti».

Quindi?
«Dobbiamo tenere duro come tutti, ed entrare in emergenza. E usare tutti i palliativi che abbiamo per restare in rapporto con le persone e per non smettere di vivere. Questo vale per tutti, non solo per noi artisti. Ma attenzione, non dobbiamo abituarci. Perché quello che accade adesso è innaturale. È innaturale privarci dei rapporti sociali. Usiamo il distanziamento fisico, ma non quello sociale, parole orribile. Ci deve essere casomai l'avvicinamento sociale».

Che ha fatto nel lockdown?
«Ho letto: i libri mi hanno salvato, ho viaggiato con loro. In questo tempo, che è un presente cristallizzato, dobbiamo cambiare sguardo. Abbiamo bisogno di futuro. Progettiamo e studiamo, cerchiamo di occupare questo tempo, certo non fingo che per gli artisti non ci sia un problema economico, e temo che tra poco sarà ancora peggio. Ma è necessario incontrarsi. Ognuno a modo suo deve trovare il modo per mantenere vivi i rapporti sociali che sono cose che danno più felicità all'essere umano. Isolati si sta male».

Che ha visto in questo periodo?
«Che c'è bisogno di stare insieme. Le poche cose che ho fatto quest'estate erano piene di gente, certo, con la mascherina, ma tutti belli tranquilli, educati. Tutta gente che vuole vivere. E stare insieme agli altri in sicurezza».

«I LIBRI MI HANNO SALVATO DURANTE IL LOCKDOWN E ORA INVECE ABBIAMO BISOGNO DI FUTURO»

Com'è stato costruire una carriera da "doppia" figlia d'arte?
«Intanto mettendolo in conto: se fai questo mestiere, sai che per tutta la vita tu sarai "la figlia di...". Non un peso, ma un enorme privilegio con un prezzo da pagare. Lo calcoli. Io ho pensato di dover trovare la mia strada. Ho pensato che forse sarei riuscita ad arrivare dove volevo: che non significa essere ricca e famosa, ma avere la possibilità di fare un lavoro che mi piace, il teatro, potendo permettermi di scegliere quello che voglio. Una cosa enorme. La mia libertà».

Chiara Pavan

Carlo Conti torna con il varietà: «Adesso la tv deve reinventarsi»

IL COLLOQUIO

C'è chi punta sulle emozioni, chi spinge sul tasto dell'intimità a ogni costo con il pubblico del post lockdown. C'è chi cavalca l'onda emotiva del Covid, e poi c'è Carlo Conti. Che da quell'onda si è lasciato già travolgere, conducendo praticamente tutto quello che si poteva condurre durante la pandemia, e che ora con Tale e Quale Show (da domani su Rai1 in prima serata) torna a fare quel che gli riesce meglio: ovvero Carlo Conti. «Non inseguiremo le emozioni a ogni costo, anzi non cambieremo nulla rispetto alle altre edizioni – spiega – anche se purtroppo per le norme anti Covid dovremo fare a meno del pubblico. Per i protagonisti esibirsi senza applausi e standing ovation sarà dura».

I CONCORRENTI

Dieci i "concorrenti" (tra gli altri Carmen Russo, Sergio Muniz, Luca Ward e Francesco Paolantoni), con Gabriele Cirilli tornato dopo due anni a occuparsi dell'alleggerimento comico, e tre giudici a decretare il vincitore: Vincenzo Salemme, Loretta Goggi («Una grande professionista che festeggerà insieme a noi i suoi sessant'anni di carriera») e Giorgio Panariello. «Ero il semplificatore dei format, sono diventato l'adattatore dei format». Uno sforzo inevitabile, pur di mandare in onda uno dei programmi "cassaforte" della Rai (l'altro è Ballando con le Stelle), ma che stona con le recenti prese di posizione di altri conduttori, Amadeus e Fiorello, contrari a un Sanremo senza pubblico. «Ma io sono in sintonia con loro – ha precisato Conti - È vero che su alcuni programmi, come Tale e Quale Show, si possono trovare delle soluzioni creative. Ma su show come La Corrida, o Sanremo, non si può. La Corrida non a caso è stato il primo spettacolo a fermarsi. E Sanremo non è solo una trasmissione, ma una festa, che coinvolge l'intera città». Le norme sanitarie anti-Covid avranno conseguenze anche sulla confezione dello show: «La parte musicale sarà quella di sempre, ci sarà il successo di Sanremo, il ricordo, l'icona internazionale. Ma nella prima puntata non avremo ospiti musicali. Dovremo arrangiarci con i filmati, gli imitatori del web e gli interventi comici: questo venerdì Cirilli sarà travestito da Orietta Berti e canterà insieme agli altri. Anche le scenografie saranno ridotte e i balletti passeranno da 14 a 10».

«NELLA PRIMA PUNTATA NIENTE OSPITI MUSICALI CI ARRANGEREMO CON FILMATI, IMITATORI DEL WEB E INTERVENTI COMICI»

NUOVA SFIDA Carlo Conti alla presentazione di "Tale e quale show"

IL VETERANO

E le armi per reagire a questa deriva sono praticamente nulle: «Come si fa? Non si fa. Ci si arrende all'idea di fare di meno in termini di ascolto». Del resto, dopo aver sostenuto la rete anche in piena pandemia, e aver avuto riprova della propria popolarità diventando il personaggio di un fumetto (Topolino) e di un cartone animato (il Gatto Carlo di 44 Gatti, su Rai YoYo), a Conti non serve certo la riprova dello share. «Sono un professionista che interviene quando l'azienda ha bisogno. Se c'è un momento di difficoltà, io ci metto il mio mestiere e la mia esperienza. Dovrei tirarmela? Non so, non credo, non sono in competizione con nessuno. Non mi importa di vedere scritto sui giornali che ho vinto io, non mi importa di far tardi per un punto in più di share. Finirò sempre entro mezzanotte, e se torno a casa prima mi guardo Alfonso Signorini».

Ilaria Ravarino

La recensione

Devereux alla Fenice Le distanze di Donizetti

La nave che ha segnato la nuova fase della Fenice alla sua quarta rinascita è salpata lasciando il posto alle poltrone tornate in platea. Il teatro ritrova la sua dimensione naturale mettendo in scena "Roberto Devereux" di Gaetano Donizetti, che in qualche modo è opera "di distanze". Il Bergamasco incrocia per la terza volta sul suo cammino Elisabetta Prima d'Inghilterra: l'aveva incontrata giovane e inesperta di politica nel "Castello di Kenilworth" per ritrovarla monarca spietata nella "Maria Stuarda". Nel "Devereux" la regina è avanti con gli anni, divisa tra il peso della politica e il desiderio di una normalità impossibile attraverso un amore senile, tanto intenso quanto impraticabile. Alfonso Antoniozzi, cantante di rango e regista intelligente, riesce nell'impresa felice di ribaltare le limitazioni imposte dall'emergenza volgendole a vantaggio di una lettura lucida e intensa del dramma. Sulla scena resta quel che fino a pochi giorni fa era la poppa del vascello immaginato da Massimo Checchetto ma trasformato in esedra che richiama i teatri di epoca elisabettiana; uno spazio agile – illuminato benissimo

dalle luci taglienti di Fabio Barettin – che si anima di movimenti rarefatti e densi, con il coro in gran forma e immobile come nella tragedia greca eppure vivissimo. Alla ricercata staticità della regia si contrappone la direzione infiammata di Riccardo Frizza (nella foto)cui l'orchestra – che ritrova la sua collocazione naturale in buca – risponde con puntualità assecondandone i tempi serrati e la costante ricerca di drammaticità. Nel ruolo-titolo svetta Enea Scala, che dà vita ad un Devereux perentorio nel fraseggio padroneggiando mezzi vocali di prim'ordine. Suo degno contraltare l'Elisabetta più donna che regina di Roberta Mantegna, forse poco incisiva a tratti ma comunque capace di conferire il giusto peso al personaggio. Partenza in salita per la Sara di Nottingham – rivale in amore di Elisabetta – di Lilly Jørstad che vince sulla distanza terminando la sua prova con autorevolezza. Splendido il Notthingham di Alessandro Luongo. Bravi Enrico Iviglia e Luca Dall'Amico Completano il cast il Paggio di Emanuele Pedrini e il Familiare dei Nottingham di Carlo Agostini. Successo meritato per tutti; si replica giovedì 17 e sabato 19 settembre.

Alessandro Cammarano

Lo psicanalista Massimo Recalcati ha aperto ieri la 21. edizione del festival di Pordenone Legge
«Il caso di Willy? Quando viene meno il rispetto della parola, allora interviene solo la violenza»

L'EVENTO

La fratellanza «non è uno stato di natura, è una costruzione e mai una retorica». Una condizione a cui tendere attraverso la parola, è frutto di «costruzione» che necessita del «tempo e del lavoro, così come accade nel testo biblico. Nella Bibbia all'origine c'è fratricidio poi la fratellanza. Così come accade a Caino: c'è un Caino omicida e uccide in un istante. C'è l'altro Caino, che riceve da Dio il segno che commemora la colpa, che viene nominato il "padre e costruttore della città". Il marchio di Dio su Caino interrompe la catena della vendetta, evita la violenza mimetica e dimostra che la Legge non è vendetta» così Massimo Recalcati, psicanalista, che ieri a Pordenone sul palco del Teatro Verdi ha dato avvio all'inaugurazione di Pordenonelegge.

INIZIO SIMBOLICO

Un'avvio di manifestazione simbolicamente affidato a una lezione sulla "Fratellanza", in riferimento al suo ultimo saggio "Il gesto di Caino" (Einaudi). Quella di Recalcati è stata una traversata attraverso alcune questioni, i cui effetti emergono nell'attualità della cronaca. «Il testo biblico - ha spiegato Recalcati - non si apre con la fratellanza, si apre con un fratricidio che si instaura laddove il Figlio pensa di essere l'unico figlio. Pur constatando che ogni figlio è unico, dal testo biblico capiamo che laddove il figlio pensa di essere l'unico, quel narcisismo genera l'illusione matrice della violenza. Ciò vale anche per i popoli. Nel testo biblico la violenza mimetica dell'assassino condannato alla morte, viene interrotta da Dio, che dis-identifica Caino dall'assassino. Non a caso il figlio di Caino si chiama Enoch, che significa inaugurazione.

IL GESTO

Il gesto di Caino è il gesto dell'umano, non c'è niente di animale, bestiale o istintuale nella violenza. La violenza è invece passione umana, l'uomo gode nell'esercitare violenza, la violenza non è regressione animale, è godimento della sopraffazione». A cui contrapporre la parola e la fratellanza, che necessita di cura e di costruzione continua e infaticabile. Specialmente in un'epoca in cui la pandemia ha accentuato con ancora maggiore virulenza la diseguaglianza: «Le grandi crisi penalizzano gli ultimi, lo abbiamo visto e lo vediamo tuttora. È in questo momento che le Istituzioni devono avere la capacità di rispondere tempestivamente dando prova di fratellanza, nell'accezione di Pier Paolo Pasolini, quando parlava di poetica delle Istituzioni» ha commentato Recalcati.

Fratellanza che non prevede una cieca fiducia amorevole, anzi l'amore è ciò che arriva dopo l'odio. L'odio necessario, nel suo superamento, a instaurare l'umanità. «L'amore è nell'ordine dell'incondivisibile, è la differenza dall'altro, il vero fratello non è mai conosciuto. La violenza avviene invece laddove non c'è il rispetto della parola. Willy era un giovane, con la pelle nera, che ha provato a sedare una rissa portando la parola. La risposta è stata negare la legge della parola e affermare la legge della violenza». Una solidarietà tanto più necessaria nell'epoca della pandemia e di un virus che ha «amplificato due facce dell'altro: l'altro percepito come minaccia potenziale come pericoloso perché ingovernabile. Ma anche la faccia dell'altro risorsa irrinunciabile senza cui non c'è la vita, il virus ha ridefinito il nostro concetto di libertà - ha concluso lo psicanalista - Durante la pandemia abbiamo potuto fare l'esperienza eticamente più alta di libertà come fratellanza. Sono sempre stato contrario a chi ha definito quelle della pandemia leggi liberticida e totalitarie. Laddove la libertà è scorporata dalla solidarietà diventa solo pura astrazione».

Valentina Silvestrini

«La fratellanza è l'esperienza più alta di libertà»

PORDENONE LEGGE
Il pubblico in sala in posti alternati e mascherina (Foto Cozzarin). A destra lo psicanalista Massimo Recalcati

«LA PANDEMIA HA ACCENTUATO CON MAGGIORE EVIDENZA LE DISEGUAGLIANZE NELLA SOCIETÀ»

La confessione

Jude Law papà per la sesta volta

Jude Law (nella foto) è padre per la sesta volta. Lo ha annunciato lo stesso 47enne attore britannico partecipando a "The Tonight Show", secondo quanto riferisce il sito Fox News. Il conduttore Jimmy Fallon ha chiesto a Law come avesse passato il tempo durante il lockdown. «Mi sono innamorato del giardinaggio - ha risposto l'attore - Ho capito quanto sono fortunato ad avere un giardino. Abbiamo avuto

la primavera più bella, è stata come l'unica benedizione in mezzo a questa follia. Sono diventato ossessionato dal mio glicine. ... Ho letteralmente visto questa cosa crescere sul filo ... Sono più ossessionato da questo che da qualsiasi altra cosa nella mia vita in questo momento. Oh, e per di più ho avuto un bambino» ha chiosato l'attore.
Il piccolo, del quale non si conoscono ancora il nome e il sesso, è il primo figlio nato dal matrimonio tra l'attore e la psicologa 33enne Philippa Coan. Law ha avuto altri cinque figli, tre dall'attrice e produttrice britannica Sadie Frost (Rafferty, 23 anni, Iris, 19, e Rudy, 18) e altri due dalla modella e attrice Samantha Burke (Sophia, 10 anni, e Ada, 5).

L'intervista Matteo Righetto

«Egoismo e prevaricazione Più spazio a vita e natura»

Una favola poetica e commovente, sì. Ma dal nucleo strettamente connesso al quotidiano. A cominciare dal fatto che i protagonisti, su tutti il gigante buono Bruno che parla con le api, si ritrovano a vivere in una realtà che deve fare i conti con quei cambiamenti climatici e quel surriscaldamento globale che stanno gravando come un macigno sulla natura inerme nonché sugli uomini stessi che però a onor del vero, per colpa delle loro varie forme di egocentrismo, sono in buona parte autori del tutto.
È una finestra aperta sulla quotidianità quella narrata da Matteo Righetto nel suo ultimo libro in uscita oggi per Feltrinelli. Le presentazioni saranno a Padova (24 settembre, alle 18 al Verdi). Poi sabato 3 ottobre a Villorba (alle 18 Lovat), mercoledì 7 a Bassano (alle 18 alla Roberti). "I prati dopo di noi" è una sorta di parabola: racconta la storia del sedicenne Gamper e dei suoi amici Johannes e Leni, tutti anime pure che contribuiranno, a modo loro, a far rinascere il mondo.
A fare da sponda, nell'immaginario dello scrittore padovano 48enne, i recenti ricordi di Vaia che ha distrutto una buona fetta della montagna veneta. «Ma sarà l'umanità a scomparire, non il mondo», il monito lanciato dalle 172 pagine intrise di messaggi tanto fiabeschi quanto razionali e contraddistinti da un unico fil rouge: il desiderio di pace nei confronti del prossimo ma anche del creato.

UNA FAVOLA RICCA DI POESIA TRA CAMBIAMENTI CLIMATICI E UNA STORIA DI AMICIZIA

Chi sono i "nuovi barbari" che dimorano in noi di cui parlano i tre compagni di viaggio del libro?
«L'egoismo, l'ingordigia e la prevaricazione che inducono gli uomini a comportarsi in maniera violenta con i loro simili e con la natura, creando i problemi che sono sotto gli occhi di tutti. Quegli squilibri che danno vita a disparità spesso letali contro cui chiunque si senta un'anima pura dovrebbe cercare di fare la propria parte, apportando del bene».

Lei abita tra Padova e Colle Santa Lucia nel Bellunese. Ha visto in prima persona le profonde ferite inferte alle Dolomiti dal feroce incendio sulle Pale di San Lucano e dalla successiva tempesta Vaia dell'ottobre 2018. E proprio di alluvioni, roghi, frane e pure di epidemie parla il libro.
«Questi episodi mi hanno colpito molto. Ho toccato con mano i violenti danni provocati ai miei monti. Ciò ha alimentato il filone ambientale che mi sta a cuore. Mentre quando ho iniziato a scrivere il libro non eravamo ancora in tempo di Coronavirus: ciò nonostante parlo della diffusione di epidemie. Nulla di profetico: le pandemie sono lo scontato passo che segue gli squilibri del pianeta. Quello che chiamo il "grande rivolgimento" della natura, purtroppo, si sta verificando. In un tempo indefinito, Bruno e i suoi amici si spingono alla ricerca della soluzione capace di respingere il "grande rivolgimento", quello che ha trasformato cime, boschi e colonie di animali alpini in poco più di una terra arida e priva di vita. Forse solo in cima al monte Ortles vi è la "redenzione».

È vera la leggenda di cui parla nel libro e che contraddistingue questa cima?
«Ho sempre sentito parlare di questo monte di confine, il più alto del Trentino, come di un massiccio sacro. E quindi è diventata l'ideale meta dei miei personaggi alla ricerca di un mondo migliore così come la Val Venosta ha accolto la storia».

Quello fresco di stampa è il suo decimo libro. Tra i precedenti, ce n'è uno a cui è più affezionato?
«No, in quanto in ognuno di loro amo qualcosa in particolare. Ne "I prati dopo di noi", che ricorda lo stile scandinavo tra leggenda e fiaba, credo molto in quanto vuole rappresentare la mia sensibilità nei confronti dell'ambiente e dei suoi abitanti».

Raffaella Gabrieli

SCRITTORE Matteo Righetto

I PRATI DOPO DI NOI di Matteo Righetto
Feltrinelli
15 euro

Sport

MERCATO

Kumbulla va alla Roma che ora punta a De Sciglio

Colpo di mercato per la Roma: Marash Kumbulla, difensore centrale albanese del Verona, a lungo nel mirino di Inter e Lazio, è atterrato ieri a Fiumicino ma con destinazione giallorossa: prestito con obbligo di riscatto a 30 milioni. Alla Roma potrebbe arrivare anche il terzino della Juve, Mattia De Sciglio.

IL CALCIO SOTTO VUOTO

▸La Figc: «Riaprire presto gli stadi». In Germania sì al 20% dei tifosi
Il Cts entro il 29 settembre riesaminerà il piano della Serie A

IL FOCUS

ROMA Appuntamento il 25 settembre, o al più tardi entro il 29. Sono quelle le date in cui il Cts esaminerà il dossier stadi come anticipato dal premier Giuseppe Conte, al numero uno della Figc, Gabriele Gravina nel loro ultimo incontro. Di sicuro in agenda sarà calendarizzato anche un nuovo faccia a faccia. Obiettivo sempre lo stesso: la riapertura degli stadi. «Giusto farlo se in sicurezza» ha detto ieri il leader della Lega, Matteo Salvini. Il periodo resta metà-fine ottobre. L'ideale sarebbe riavere i tifosi per la quarta giornata, quella con il derby di Milano. Gli introiti da botteghino sono fondamentali per l'economia dell'intero movimento. Tra abbonamenti e singoli biglietti la serie A ha stimato una perdita di circa 250 milioni (questo in caso di un anno a porte chiuse). Senza poi contare tutto l'indotto parallelo (merchandising, cibo, etc etc) La Germania da questo week end farà entrare il 20% degli spettatori, l'Italia, invece, insiste, almeno per ora, sulla linea della chiusura. Nell'incontro del 9 settembre scorso la Federcalcio, alla presenza del numero uno della Fifa, Gianni Infantino, aveva sottolineato l'importanza di trovare una strategia comune in Europa in tema di riapertura. Fondamentale per non trovarsi in difficoltà come invece sta accadendo. La Figc, da parte sua, ha fatto un passo indietro nei giorni scorsi rispettando la volontà del Governo di dare precedenza alle scuole. Nel prossimo faccia a faccia Gravina tornerà alla carica proprio sottolineando come la Bundesliga abbia fatto un deciso passo in avanti e quanto sia deleterio restare indietro. Il protocollo di 300 pagine consegnato qualche mese fa a Palazzo Chigi e al Cts per consentire l'accesso in sicurezza negli stadi, verrà necessariamente rimodellato.

QUESTIONE TAMPONI

Non solo gli stadi perché ad aggravare la situazione e a far aumentare la cifra in negativo vicino alla dicitura conti c'è anche il protocollo. Fondamentale ridurre i tamponi. Soprattutto per una questione di salute. Troppo invasivi per i giocatori. Basti pensare che tra giugno e agosto i club professionistici hanno effettuato 56mila tamponi 17mila test sierologici, per un costo di oltre 8 milioni di euro. Impensabile fare una proiezione sull'intera stagione. Una ecatombe per le serie minori. Ecco perché nonostante il no del Cts alla richiesta di un tampone ogni 8 giorni la Figc resta fiduciosa. Il ministro Spadafora spalleggia l'istanza presentata dal calcio (in fondo nessun'altra categoria di professionisti rispetta regole simili). Domani potrebbero esserci notizie positive. Tradotto si allenterà il protocollo non prima della seconda giornata.

BOTTEGHINO E GESTIONE

I presidenti sono preoccupati. Gli stadi chiusi creano un ulteriore buco all'economia dei club. Sfogliando i dati contabili (bilanci chiusi al 30 giugno 2019, e le relazioni semestrali al 31 dicembre 2019) delle varie squadre emerge che la perdita dei ricavi da botteghino si attesta su una cifra media del 14%. Al computo generale non va contata solo la serie A ma anche le gare di Champions ed Europa League, di Coppa Italia, le amichevoli e i ricavi dei servizi aggiuntivi come ad esempio l'hospitality. La Juventus ad esempio dovrà rinunciare a 70 milioni. La Roma a circa 34 milioni tradotto il 14,5%. La Lazio a 11,2 milioni (10,4%) a cui vanno aggiunti anche i soldi dei mancati incassi Champions, l'Inter a 49 milioni (13%) il Milan a 39,3 milioni (18%) e il Napoli a 18 milioni (8,2%). Perdite che verrebbero mitigate da una riapertura che per ovvie ragioni sarà parziale. Il protocollo fatto da Lega e Figc prevede circa il 40% dei tifosi in base alla capienza e alla morfologia dello stadio (via d'accesso, via di fuga etc. etc.).

L'ALLARME DELLA FIFA

E a lanciare l'allarme conti in rosso ci ha pensato anche la Fifa. La pandemia ha scavato nelle casse del calcio mondiale una voragine che a fine anno potrebbe toccare i 14 miliardi di dollari. Oltre 150 federazioni hanno chiesto l'aiuto della Fifa. Il piano di soccorso prevede che ogni federazione riceverà un contributo di 1,5 milioni di dollari, 500.000 dollari da destinare al gioco femminile, entro gennaio 2021.

Emiliano Bernardini

DESERTO Sopra lo stadio Olimpico di Roma, senza i propri tifosi la Lazio e i giallorossi hanno perdite ripsettivament per l'10,4% e il 14,4%

I numeri della crisi del post Covid

14 miliardi di dollari la perdita stimata dalla Fifa entro fine anno tra interruzioni del calendario, stadi vuoti e perdita dei diritti televisivi. Oltre 150 federazioni hanno già chiesto aiuto

250 milioni di euro da biglietti e abbonamenti incassati dalla serie A nella stagione 2018-2019, l'ultima completata con i tifosi presenti allo stadio.

70 milioni di euro è la cifra stimata dalla Juventus per i mancati incassi da stadio. Stima fatta stima con i bilanci chiusi al 30 giugno 2019, e le relazioni semestrali al 31 dicembre 2019.

49 milioni di euro persi dall'Inter per l'assenza di pubblico allo stadio. A questi andrebbero aggiunti i possibili mancati incassi derivanti dalle gare europee

Il Milan apre in Irlanda la corsa all'Europa League

FARO Zlatan Ibrahimovic

PRELIMINARI: GARA DA DENTRO A FUORI CONTRO LO SHAMROCK. IBRA C'È, TONALI VA IN PANCHINA. PIOLI: «NULLA DI SCONTATO»

IL DEBUTTO

MILANO (s.r.) La nuova stagione del Milan riparte dall'Irlanda, dal secondo preliminare di Europa League contro lo Shamrock Rovers. Senza Romagnoli (infortunato) e Rebic (squalificato), i rossoneri provano a ripartire dall'imbattibilità in campionato del post lockdown. Quando i rossoneri su 12 gare ne hanno vinte nove pareggiandone tre, senza mai perdere. Stefano Pioli si affida al solito Ibrahimovic, la certezza di questo Milan, rimasto per un'altra annata – probabilmente l'ultima – che lo svedese vuole vivere da protagonista guidando il Diavolo a un ritorno in Champions, che ormai manca da sei lunghi anni. Ma ora il presente dice Europa League, da raggiungere attraverso l'insidioso percorso dei preliminari. Chi vince stasera, il 24 settembre affronterà una tra il Bodo Glimt (Norvegia) e il Zalgiris Vilnius (Lituania). «Non bisogna dare nulla per scontato», l'avviso di Pioli.

LA FORMAZIONE

Gabbia sostituirà Romagnoli in difesa, mentre Saelemaekers è in vantaggio su Brahim Diaz per prendere il posto di Rebic. Il giovane Tonali partirà dalla panchina. Non convocato Paquetà. Il brasiliano si trova a un bivio. Restare senza essere protagonista in questo Milan o andare via.

SHAMROCK ROVERS (3-4-2-1): 1 Mannus; 4 Lopes, 5 Grace, 15 Scales; 29 Bryne, 10 McEnnef, 16 O'Neill, 3 Lafferty; 8 Finn, 21 Burke; 9 Green. All.: Bradley

MILAN (4-2-3-1): 99 G. Donnarumma; 2 Calabria, 24 Kjaer, 46 Gabbia, 19 Theo Hernandez; 4 Bennacer, 79 Kessie; 7 Castillejo, 10 Calhanoglu, 56 Saelemaekers; 11 Ibrahimovic. All.: Pioli

Arbitro: Adam Farkas (Ung)
Tv: ore 20 su Dazn

PANATTA IL DOPPIO PIÙ BELLO

▶L'ex simbolo del tennis sposa l'avvocato trevigiano Anna Bonamigo: nozze a Venezia

LOVE STORY

TREVISO Mancavano solo i fiori d'arancio. Ed ecco che Adriano Panatta, 70 anni appena compiuti, si regala le nozze con Anna Bonamigo. Il matrimonio sarà celebrato a Venezia il 10 ottobre nella sala degli stucchi del municipio di Ca' Farsetti. Ad officiare il rito civile Carlo Nordio, il magistrato amico fraterno della coppia. Una cerimonia intima, con i soli parenti come testimoni, in ottemperanza alle norme anti Covid. E un grande sogno che si realizza per l'avvocato trevigiano, che diventerà, in seconde nozze, la signora Panatta. Difficile andare oltre gli scarni dettagli delle pubblicazioni. I futuri sposi sono emozionati e decisi a difendere la privacy di un momento magico. A lungo accarezzato e diventato progetto concreto durante il lockdown. Panatta avrebbe voluto dare una notizia ufficiale, ma l'implacabile iter amministrativo lo ha anticipato.

La boa dei 70 anni e una nuova giovinezza per il campionissimo romano e ormai trevigiano d'elezione: il ricordo dei primi passaggi di Panatta nel capoluogo della Marca, degli avvistamenti in bicicletta o nei locali insieme alla bella Anna sembra preistoria. Dopo quasi 7 anni, oggi l'ex tennista rubacuori ha su Treviso un chiaro progetto di vita professionale e personale.

Che le frequentazioni del campione con Treviso fossero insolitamente frequenti lo si comincia ad avvertire nella tarda primavera del 2014. Ma le prime uscite pubbliche a Nordest sono datate luglio: Adri e Boba che vanno a fare la spesa, che praticano sport, che escono a cena e suscitano curiosità. Ma i due, fedeli al basso profilo, non confermano nulla finché la liaison diventa davvero difficile da smentire. Anna, del resto, era stata censita da Dagospia già nell'ottobre 2013 in occasione di un party dato in onore di Panatta al circolo canottieri Aniene, roccaforte della Roma pariolina, con Renzo Arbore, Paolo Villaggio, Paolo Cirino Pomicino e gli sportivi Nicola Pietrangeli e Yuri Chechi. Raggiante e bellissima in abito nero con bolero di volpe. Negli anni l'affascinante Adriano si vede sempre più spesso lungo il Sile. La coppia è sempre più affiatata: dalla vernice delle mostre di Marco Goldin alle prime in Fenice, dagli eventi benefici al Teatro Comunale ai progetti sportivi, Adriano entra nel tessuto sociale con Anna inseparabile al fianco. E nell'ottobre 2019 rileva all'asta il tennis Club Zambon. Ecco che vita e professione si intrecciano. Anna, discreta consigliera, approva. Iniziano i progetti, la richiesta di permessi e arriva il Covid. La coppia ferma tutto e si rifugia in casa, dedicandosi alla cucina e a nuove prospettive. Poi, pian piano, la vita riprende.

UNA CARICA ENORME

Ma quella lunga intimità durante la pandemia forse fa intravvedere il bisogno di un passo importante. Addirittura il secondo sì per entrambi. E il 9 luglio, in occasione dei 70 anni di Panatta è proprio Anna a tradire il tradizionale riserbo e a dedicare ad Adri una frase che viene dal cuore. «Continua a tenermi stretta, e fammi volare con te». Un amore maturo, nato quasi per azzardo, proseguito tenacemente. Un amore di quelli che ti cambiano la vita, hanno spesso ripetuto entrambi. Ed ecco che a 70 anni si ritrova la voglia di fare sul serio. «La verità è che a lui dell'età non importa nulla. E a me neanche. Siamo diventati impavidi e temerari, l'amore ci ha dato una carica enorme». È passata l'estate e con l'autunno si sono rimessi in moto i progetti al tennis club. Ma, dal cilindro, è uscito ben altro. Anna aveva sempre creduto che un giorno il grande amore sarebbe arrivato. La vita non l'ha delusa. Dopo 6 anni, lei gli ha chiesto «Fammi volare». E lui ha scelto di accontentarla. Nella città più romantica del mondo, sul Canal Grande.

Elena Filini

A CELEBRARE IL RITO CIVILE, IL 10 OTTOBRE A CA' FARSETTI, SARÀ IL MAGISTRATO CARLO NORDIO, AMICO DELLA COPPIA

AMORE Adriano Panatta e Anna Bonamigo, vivono a Treviso

Internazionali

Sinner fa sognare: eliminato Tsitsipas

Grande Italia agli Internazionali in corso a Roma. Il diciannovenne azzurro Jannik Sinner ha eliminato il numero 6 del mondo Tsitsipas approdando agli ottavi di finale. L'altoatesino si è imposto 6-1, 6-7, 6-2. Agli ottavi anche Stefano Travaglia che ha eliminato il croato Coric (7-6, 7-2, 7-5) e che ora sfida in un derby tutto tricolore Matteo Berrettini. Il romano ieri ha avuto uno sfogo contro gli insulti social ai protagonisti della nuova generazione di tennisti: «Ho letto delle cattiverie sul mio conto e di altri, è ora di smetterla». Marco Cecchinato è stato invece eliminato dal serbo Krajinovic (6-4, 6-1). Nadal ha dominato Busta (6-1, 6-1).

MAGLIA GIALLA Primoz Roglic

Pogacar cede, Roglic padrone del Tour

CICLISMO

Sotto gli occhi del presidente francese Emmanule Macron, Miguel Angel Lopez ha vinto per distacco la 17ma tappa del Tour de France da Grenoble a Méribel Col de la Loze (2.304 metri di quota), lunga 170 chilometri. Il colombiano ha preceduto di 15" lo sloveno Primoz Roglic, che ha conservato la maglia gialla di leader della classifica generale, incrementando anzi il proprio vantaggio sul connazionale Tadej Pogacar, sul traguardo con 30" di ritardo dal vincitore di tappa. Quarto lo statunitense Sepp Kuss, a 56", quinto l'australiano Richie Porte, a l'01". In classifica generale Pogacar adesso ha 57" di ritardo dal leader Roglic, quando mancano solo quattro tappe alla fine. Terzo della generale adesso è Lopez, a l'26".

Top10: il Petrarca sorride, per Rovigo e Mogliano la partenza è in salita

RUGBY

Partenza tranquilla per il Petrarca, dura per il Rovigo, durissima per Mogliano. Il Top10 scatterà sabato 31 ottobre, alle 15, in concomitanza con Italia-Inghilterra del 6 Nazioni. Il trevigiani debuttano sul campo del Calvisano, l'ultimo a vincere lo scudetto, che nella scorsa stagione non è stato assegnato a causa del Covid. Alla seconda giornata avrà invece il derby in casa con il Rovigo. I rossoblù iniziano in salita: in casa col Viadana e dopo il derby andranno a Reggio Emilia. Settimana di fuoco dal 5 al 12 dicembre: trasferta a Calvisano e derby col Petrarca al "Battaglini". «L'andata sarà molto dura perché giocheremo in trasferta la maggior parte delle partite con le big» commenta il tecnico dei "Bersaglieri" Umberto Casellato. L'esordio del Petrarca sarà a Piacenza, seguito da due incontri casalinghi con Lazio e Colorno. Le asperità per la squadra di Marcato arriveranno in trasferta alla sesta a Rovigo e all'ottava a Calvisano. Semifinali 8-9 e 15-16 maggio, finale il 29 maggio. Ci sarà tempo fino al 30 giugno per completare la stagione. Nel caso non si riesca (il Covid resta in agguato) il titolo verrà a assegnato solo se saranno state disputate almeno 14 partite (10 per i gironi a 9 squadre, 15 per quelli a 11 e 16 gare per i gironi a 12). Idem per promozioni-retrocessioni. Divisi in parti uguali i premi della scorsa stagione tra i partecipanti al Top12, per la prossima il contributo resterà di 160mila euro. Precampionato di fatto affidato alle prime due giornate di Coppa Italia il 17 e 24 ottobre: il Rovigo farà il suo rodaggio in casa contro Piacenza, i cugini del Petrarca con Colorno e Calvisano, MOGLIANO CONTRO VIADANA E REGGIO.

Serie A 2020-21: il calendario

TOP 10

Giornata	Andata	Ritorno	Partite
1ª giornata	31/10/2020	23/01/2021	Valorugby Emilia - HBS Colorno; Femi-CZ Rovigo - Viadana; Robot Calvisano - Mogliano; Sitav Lyons - Petrarca Padova; Lazio - Fiamme Oro
2ª giornata	7/11/2020	30/01/2021	Rugby Viadana - Valorugby Emilia; Mogliano Rugby - Femi-Cz Rugby; HBS Colorno - Robot Calvisano; Fiamme Oro - Sitav Lyons; Petrarca Padova - Lazio
3ª giornata	14/11/2020	6/02/2021	Valorugby Emilia - Femi-Cz Rovigo; Robot Calvisano - Fiamme Oro; Sitav Lyons - Rugby Viadana; Petrarca Padova - HBS Colorno; Lazio - Mogliano
4ª giornata	28/11/2020	13/02/2021	Mogliano - Valorugby Emilia; Femi-Cz Rovigo - Lazio; Viadana - Robot Calvisano; HBS Colorno - Sitav Lyons; Fiamme Oro - Petrarca Padova
5ª giornata	5/12/2020	20/03/2021	Valorugby Emilia - Lazio; Robot Calvisano - Femi-Cz Rovigo; Sitav Lyons - Mogliano; Petrarca Padova - Viadana; Fiamme Oro - HBS Colorno
6ª giornata	12/12/2020	27/03/2021	Valorugby Emilia - Robot Calvisano; Femi-Cz Rovigo - Petrarca Padova; Lazio - Sitav Lyons; Rugby Viadana - Fiamme Oro; Mogliano - HBS Colorno
7ª giornata	19/12/2020	10/04/2021	Fiamme Oro - Valorugby Emilia; Sitav Lyons - Femi-Cz Rovigo; Robot Calvisano - Lazio; Petrarca Padova - Mogliano; HBS Colorno - Viadana
8ª giornata	9/01/2021	17/04/2021	Valorugby Emilia - Sitav Lyons; Femi-Cz Rovigo - HBS Colorno; Robot Calvisano - Petrarca Padova; Lazio - Viadana; Mogliano - Fiamme Oro
9ª giornata	16/01/2021	24/04/2021	Petrarca Padova - Valorugby Emilia; Fiamme Oro - Femi-Cz Rovigo; Sitav Lyons - Robot Calvisano; HBS Colorno - Lazio; Viadana - Mogliano

Semifinali 8/9 maggio, 15/16 maggio — Finale 29 maggio

COSÌ LE DATE DELLA COPPA ITALIA

Girone 1	Girone 2
Valorugby Emilia	S.S. Lazio
Sitav Lyons	Kawasaki Robot Calvisano
Femi-Cz Rovigo Delta	Argos Petrarca Padova
Mogliano	HBS Colorno
Viadana	Fiamme Oro

F.I.R. ITALIA

Giornate - Girone 1/2	
I	17 ottobre 2020
II	24 ottobre 2020
III	21 febbraio 2021
IV	28 febbraio 2021
V	7 marzo 2021

L'Ego-Hub

Pro14

Treviso apre a Belfast, Duvenage leader

Atteso in questi giorni (forse già oggi) il calendario del Pro14 che inizierà nel week end del 2-4 ottobre. Ieri però le prime indiscrezioni sulle prime due giornate sono trapelate in Galles: il Benetton Treviso, che ha affidato la fascia di capitano a Duvenage, dovrebbe debuttare a Belfast mentre la prima casalinga sarà la settimana dopo contro il Leintser, deterntore del titolo. Le Zebre esordiranno a Parma contro il Cardiff, seconda partita a Newport. Incertezza per quanto riguarda il calendario delle sudafricane che a causa del Covid dovrebbero iniziare a giocare più avanti.

METEO

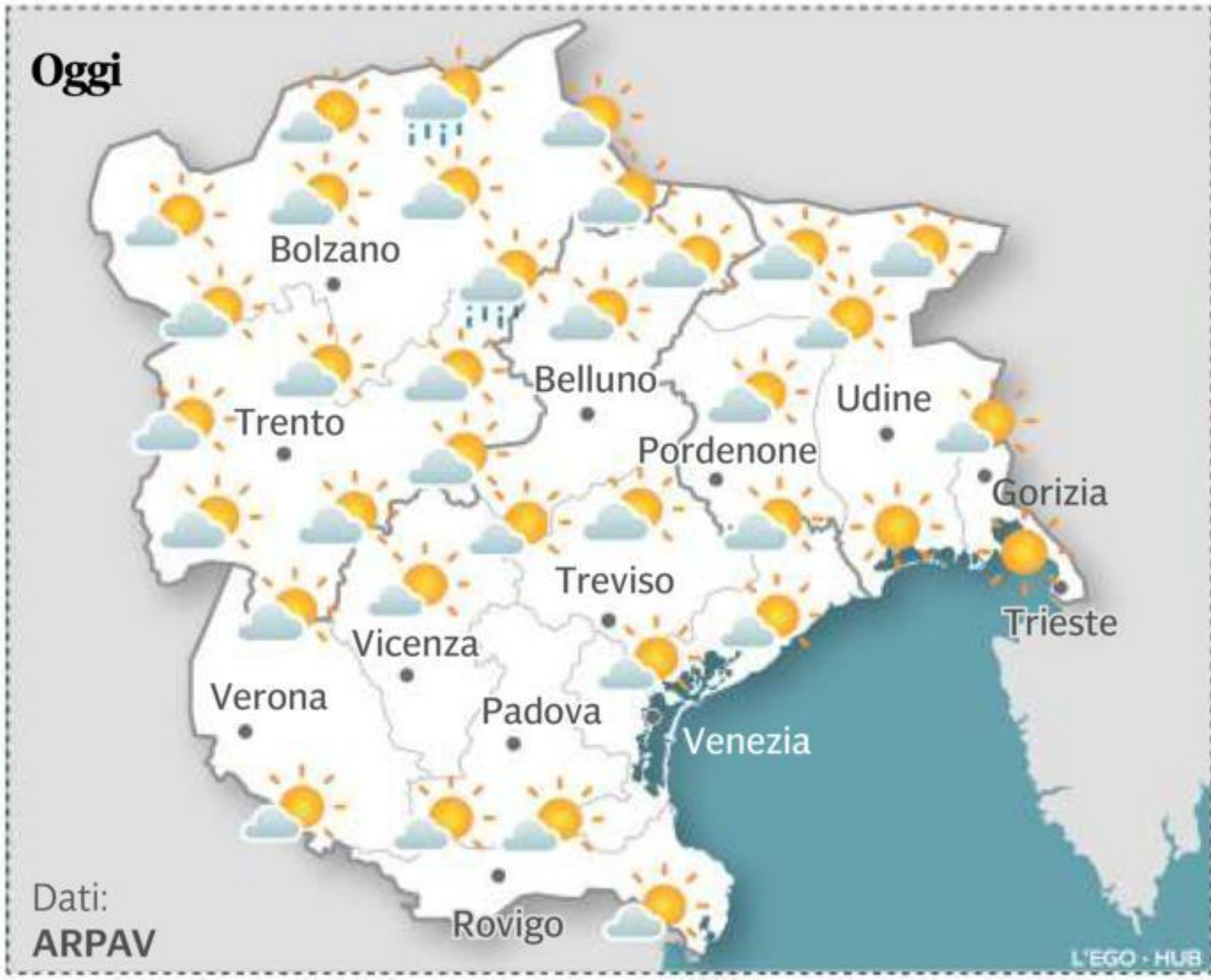
Temporali su Alpi e Appennini. Maltempo altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo con cielo che si presenterà praticamente sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	25	Ancona	20	26
Bolzano	16	30	Bari	21	29
Gorizia	17	25	Bologna	17	30
Padova	17	28	Cagliari	20	29
Pordenone	17	28	Firenze	18	31
Rovigo	18	28	Genova	22	27
Trento	16	28	Milano	20	28
Treviso	17	29	Napoli	21	32
Trieste	19	26	Palermo	23	29
Udine	16	27	Perugia	15	28
Venezia	19	27	Reggio Calabria	24	29
Verona	17	30	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	18	28	Torino	16	29

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **C'è Tempo per...** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.40 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Marco Pontecorvo. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.10 **Nero a metà** Fiction
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Méribel - La Roche-sur-Foron, 18ª tappa. Tour de France** Ciclismo
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.40 **Golden Gala Pietro Mennea - Memorial Pietro Mennea** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'estate in Provenza** Film Commedia. Di Rose Bosch. Con Jean Reno, Anna Galiena, Chloé Jouannet
23.10 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
23.40 **Primo Set** Attualità. Condotto da Gianvito Casadonte, Elena Ballerini, Giulia Nannini
0.30 **Mio papà** Film Drammatico

Rai 3
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Messaggi Autogestiti tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum** Att.
12.35 **Quante storie** Attualità
13.05 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre - Storie di un amore unico** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Gotti - Il primo padrino** Film Biografico. Di Kevin Connolly. Con John Travolta, Spencer Rocco Lofranco, Kelly Preston

Rai 4
6.00 **Flashpoint** Serie Tv
6.40 **Rookie Blue** Serie Tv
8.10 **Private Eyes** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.35 **MacGyver** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Elementary** Serie Tv. Con Jonny Lee Miller, Lucy Liu, Aidan Quinn
22.05 **Elementary** Serie Tv
23.35 **The UnXplained** Documentario
0.20 **X-Files** Serie Tv
2.00 **Vikings** Serie Tv
2.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.50 **Zoo** Serie Tv
5.00 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.05 **Armida** Musicale
12.50 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.40 **Wild Italy** Documentario
14.30 **Pacific with Sam Neill** Doc.
15.25 **TEATRO La morte di Danton** Teatro
17.35 **Beethoven: Sinfonia OP. 96 in Sol Mag** Musicale
18.05 **Save The Date** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
19.25 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **J.S. Bach: Concerti Brandeburghesi** Musicale. Con orchestra: Concentus Musicus, direzione e clavicembalo: Stefan Gottfried.
23.15 **Crosby Stills Nash & Le Leggende Di Laurel Canyon** Doc.

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Delitto sotto il sole** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **The Watcher** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Chi Vuol Essere Milionario** Quiz - Game show
0.30 **X-Style** Attualità

Italia 1
7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
1.00 **The Sinner** Serie Tv

Iris
6.35 **Zanzibar** Serie Tv
7.25 **A-Team** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Il sommergibile più pazzo del mondo** Film Commedia
10.55 **Sparatorie ad Abilene** Film Western
13.00 **Red Rock West** Film Thriller
15.00 **Piccolo dizionario amoroso** Film Drammatico
17.05 **Due per un delitto** Film Giallo
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III** Film Giallo. Di John Landis. Con Eddie Murphy, Jon Tenney, Judge Reinhold
23.15 **Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II** Film Giallo
1.20 **Red Rock West** Film Thriller
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Piccolo dizionario amoroso** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.50 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Società
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Hydra - L'isola del mistero** Film Horror
23.10 **Polyamori** Documentario
1.00 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario

Rai Scuola
12.30 **Progetto Scienza**
13.00 **Storia della matematica** Documentario
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Inglese**
16.25 **What did they say?** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Storia della matematica** Documentario
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Inglese**
20.25 **What did they say?** Rubrica
20.30 **Progetto Scienza**
21.00 **Storia della matematica** Documentario
22.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
15.10 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Metal Detective** Doc.
23.15 **Predatori di gemme** Doc.
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
8.10 **Il segreto di mia sorella** Film Thriller
9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **L'incubo della porta accanto** Film Thriller
15.55 **Vero amore** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Ex** Film Commedia
23.50 **Name That Tune - Indovina**

NOVE
6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **American Monster** Doc.
13.30 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Gino cerca chef** Cucina
22.45 **Gino cerca chef** Cucina
0.15 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Undisputed** Film Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
18.45 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.15 **Screenshot** Rubrica
22.45 **Tieni il tempo** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg. Il Referendum** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg. Elezioni amministrative** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
La scienza ha un sussulto. Tra le nubi di Venere, anche un segnale di vita. Possibile che questo pianeta, secondo del sistema solare, rappresenti l'**amore**? Sì in quanto attribuito ad Afrodite, mito dell'Olimpo, amata da Marte, Giove e... E quest'estate l'avete nel punto dell'amore, in ottimo aspetto con Marte, l'amore vince ogni pregiudizio. Luna nuova in Vergine esalta le doti professionali, attivatevi.

Toro dal 21/4 al 20/5
In chiave astrologica è stato Urano nel vostro segno, quadrato a Venere in Leone, a portarci l'emozionante scoperta delle tracce di fosfina nell'atmosfera della stella che è la vostra guida celeste e che contribuisce a successo e amore. Ora è più forte Giove, astro della grande fortuna, sollecitata da Luna nuova in Vergine. Sognerete domani, oggi è tempo di grandi **realizzazioni**. Fino a domenica azione!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Questa Luna nuova delle ore 13, che si forma in Vergine, vostra nemica carissima, non è adatta alla vostra natura vivace e scanzonata. È una fase seria, utile per chi dovesse approfondire un incontro, perfezionare un progetto, lavorare in casa. Siete gente di mondo, ma in certi momenti anche voi sentite il richiamo della **famiglia**, la voglia di avere figli e nipoti. Per fortuna l'amore va a meraviglia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Luna nuova in Vergine è positiva per fare scelte giuste in casa, lavoro, cambiamenti a cui pensate forse da quando avete Saturno opposto in Capricorno. Eventuali intoppi, ritardi, dipendono da Mercurio in Bilancia, che si scorda cose da fare e dire. Mentre in **amore** dovreste trovare un fiume di parole per esprimere ciò che sentite. Quando Marte batte contro non è facile amare. Uffici amministrativi, legali.

Leone dal 23/7 al 23/8
È dal 6 settembre, quando Venere è entrata nel segno, che vi abbiamo inserito tra i protagonisti di questa terza parte dell'estate. Le notizie che arrivano dallo spazio confermano importanza e attualità del pianeta che per voi è prima di tutto **amore**. È ancora tempo di innamorarsi, Marte è sempre in azione, ma oggi siete interessati all'aspetto pratico, lavoro, affari. E fate bene! Sfruttate la Luna nuova.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Siete in primo piano, per la Luna nuova che nasce nel segno intorno alle 13, fase lavorativa per eccellenza, importante per tutti noi. Ma voi siete i preferiti, è ovvio, perché Luna è un **portafortuna** che agisce anche con lo stimolo di Giove, Saturno, Urano, Plutone. Il momento di nostalgia è creato da Nettuno opposto, forse il ricordo di un amore non vissuto appieno tanti anni fa. Vergine non scorda nulla.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Tra un mese, il 16 ottobre, nascerà la vostra Luna nuova, sentirete la forza di rinnovamento che esprime questa fase lunare, la più importante per questioni **materiali** della vita. Domani sarà da voi: iniziate già a sollecitare nel lavoro, affari. Vi ricordiamo l'emozionante notizia che arriva dal pianeta Venere. Forse non c'è vita lassù, ma certo vi ispira amore e gioia quaggiù, dal tempo dei babilonesi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sole e Saturno in aspetto diretto, un trigono che porta successo nelle iniziative professionali, grazie pure all'apporto di personaggi importanti, che capiscono il vostro valore. Con le autorità statali non siete sempre in rapporti ideali, ma questo aspetto vi aiuta in situazioni pubbliche importanti. E Giove aggiunge, insieme all'eccezionale Luna nuova in Vergine, il necessario sostegno della **fortuna**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Dallo spazio il pianeta Venere dà sue notizie, mentre noi la collochiamo in Leone, dove transita fino al 2 ottobre, in aspetto ottimo con Marte, un concerto d'amore degno di essere eseguito in pubblico davanti al Duomo di Milano. Dovete per forza **orientare** richieste e iniziative verso il settore sentimentale, affetti domestici, relazioni di vecchia data. 24 ore di Luna nuova piuttosto gretta e bugiarda.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Posizioni elevate. Sappiamo di avere tra il nostro pubblico anche persone che occupano ruoli importanti nella vita sociale, politica, economica, industriale, culturale... Bene quale che sia l'attività anche degli altri, oggi avete tutti un aspetto che vi porta in alto, sopra a tutti. Saturno nel segno in trigono diretto con Sole in Vergine, succede per l'ultima volta. Non dovete perdere tempo oggi, giorno di Giove e Luna nuova, **fortuna**!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Non c'è bisogno di rodervi per ciò che diciamo al Capricorno, segno che vi precede, verranno tempi di grandi azioni pure per voi, non dovete temere. Noi conosciamo già l'andamento delle vostre stelle nel prossimo futuro, per cui oggi approviamo **idee** e propositi che fa nascere Luna nuova in Vergine. Lui è astrologicamente vostro amico e consigliere. Ha uno scrigno pieno di possibilità per voi, e di amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Parlami di te, delle cose che pensi. Dimmi che con me credi ancora alla vita, all'amore... Si combatte l'ostilità di una fredda e fanatica Luna nuova nel segno materialista della Vergine facendo ricorso alla poesia, che a voi non manca. Le ostilità ambientali sono presenti da 12 mesi nel vostro oroscopo, ma pure nei rapporti privati si può esclamare **basta**! Ogni cambiamento sarà positivo. Breve **relax**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	125	82	62	4	54	42	44
Cagliari	7	113	2	87	4	59	69	51
Firenze	62	96	88	87	53	80	21	59
Genova	18	93	61	79	50	67	37	60
Milano	17	73	56	57	55	55	36	49
Napoli	24	128	37	86	5	80	16	76
Palermo	17	90	21	83	75	59	23	56
Roma	42	92	87	78	88	66	45	42
Torino	75	63	82	45	59	34	87	34
Venezia	57	90	49	85	37	54	4	50
Nazionale	14	82	11	77	41	58	73	56

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«NELLE MARCHE COME IN TOSCANA, IN VENETO COME IN PUGLIA, IN LIGURIA COME IN CAMPANIA VINCE E GOVERNA CHI SI CANDIDA ALLA LEADERSHIP DELLA REGIONE, NON METTIAMO DI MEZZO LE QUESTIONI DI TENUTA DEL GOVERNO NAZIONALE PERCHÉ IL 20 E 21 SI VOTA SU ALTRO»

Matteo Renzi, *Italia Viva*

G | Giovedì 17 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Referendum

All'Italia più che un Parlamento meno numeroso serve un Parlamento più efficiente e competente

Roberto Papetti

Caro Signor Direttore, nel corso di un TG serale l'on. Luigi Di Maio rispondendo alle domande della giornalista motivava il perchè del SI al referendum per la riduzione dei parlamentari, con particolare rilevanza e testuali parole "sono troppi". Non posso dargli del tutto torto tanto che lo metterei al primo posto della lista di quei troppi. In proposito vorrei fare qualche considerazione sull'esito del referendum a) se vince il SI Di Maio dovrebbe far aprire la crisi di governo in modo tale che i Cittadini possano andare a votare il nuovo Parlamento ridotto; b) se dovesse prevalere il NO, per coerenza, dovrebbe dimettersi senza possibilità di surroga, sarebbe un passo avanti per la riduzione dei parlamentari da lui e dal suo movimento tanto agognata.

Celeste Balcon

Caro lettore, non sono contrario a una riduzione dei parlamentari. Credo però che in questo momento il nostro Paese abbia soprattutto un problema di qualità della classe politica più che di quantità. L'Italia ha bisogno di un Parlamento più snello, efficiente e competente. Più rapido nel decidere e senza l'obbligo della doppia lettura (Camera e Senato) per ogni legge. Che questi obiettivi si possano raggiungere con un semplice taglio di forbici al numero di deputati e senatori ho molti dubbi. Quanto a Di Maio, la riduzione dei parlamentari è sempre stato un cavallo di battaglia dei 5 stelle. Oggi è diventata, in particolare per i vertici del Movimento, la battaglia della vita. Come tutti i sondaggi indicano, i 5 stelle usciranno dal voto del 20-21 settembre per le elezioni amministrative con percentuali marginali, ben lontane dai fasti delle ultime politiche. Da alcune regioni i pentastellati potrebbero persino essere esclusi per non aver ottenuto voti sufficienti a far eleggere un loro rappresentante. Una chiara vittoria del Sì al referendum è dunque decisiva, rappresenta la loro ancora di salvezza e il paracadute a cui affidare il proprio futuro politico e personale. Non bisogna infatti essere sofisticati analisti per capire che, se prevalesse il No, il declino del Movimento 5 stelle sarebbe irreversibile e le conseguenze sul governo Conte facilmente immaginabili.

Omicidi e legislazione

Willy, don Roberto e i dibattiti del poi

Gli assassini di Willy, gli assassini di don Roberto: tutta gente che in un paese normale non avrebbe dovuto aggirarsi liberamente per strada... Forse è il momento di mettere mano a legislazione e giurisprudenza in materia, invece di perdere tempo con cinici e sterili dibattiti del poi.

Simonetta Fileccia

Fiabe e realtà

Cappuccetto rosso e il Covid

Nel 1857 due fratelli hanno scritto di una mamma sadica che manda la propria bimbetta in mezzo ad un bosco infido dalla nonna dicendole: "attenta al lupo". E invece di vestirla con una tuta mimetica le mette un abito rosso fuoco con in mano profumate polpette di carne. Alla faccia del lupo. Nel 2020 (questa purtroppo non è una fiaba) un gruppo politico sadico dice ai ragazzi italiani, andate tranquilli a scuola il 14 settembre, che tutto riprenderà normalmente e tutti felici iniziano speranzosi. Invece del bosco e del lupo questi dopo 5 giorni si ritrovano costretti nuovamente a casa perché le loro aule vengono invase da migliaia di estranei, alla faccia delle sicurezze igieniche, solo perché la classe politica ha dimostrato una volta di più la sua pochezza nel non aver saputo anticipare con lungimiranza il problema. Della serie... e i sopravvissuti vissero felici e contenti di esserlo. Di tale classe politica che fiducia si può avere?

A.S.

Referendum /1

Rinunce scrutatori, meglio un rinvio

Le imminenti elezioni per il referendum e il rinnovo di consigli regionali e amministrazioni comunali rischiano di andare deserte. Questa volta a disertare le urne non saranno gli elettori bensì gli scrutatori. Tante rinunce per timore del virus. Forse sarebbe stato meglio rinviarle di qualche mese.

Gabriele Salini

Referendum/2

I benefici votando sì

Prendo spunto dall'articolo del sig. Gabriele Salini che si intitola "in pericolo la democrazia". Ognuno può fare le considerazioni che vuole però bisogna conoscere a fondo la situazione e soprattutto perché nasce questo referendum. In sintesi cerco di sintetizzare l'evolversi della situazione: nell'ottobre del 2019 in Gazzetta Ufficiale venne pubblicata la legge di riforma costituzionale che prevede la riduzione di un certo numero di parlamentari: questa legge è stata approvata con il voto favorevole di Lega, M5S, PD, Fratelli d'Italia, LEU, Italia Viva, Forza Italia quindi di quasi tutte le forze politiche presenti in parlamento che – stando al ragionamento – potrebbero loro stesse mettere in pericolo la democrazia. Detto questo non essendo stata approvata in forma plebiscitaria circa 70 parlamentari di provenienza varia per motivi che non si conoscono bene hanno voluto far sottoporre questa legge all'approvazione del popolo e da qui nasce il referendum. Il Sig. Salini parla di costi esigui, di mancanza di rappresentanza sul territorio ed altro ma rispondo perché non è stato fatto presente questo aspetto quando la legge veniva approvata? Il costo del caffè? La riforma produrrà i suoi benefici nel futuro e i risparmi si vedranno dopo perché si parla di una riduzione complessiva di circa 365 parlamentari.

Romano Giuliano

Referendum /3

Anche con il sì nulla cambierà

Domenica si vota il referendum costituzionale sulla riduzione dei parlamentari, autentica bandiera del M5S, approvata a larga maggioranza da quasi tutti i partiti politici evidentemente per motivi di opportunità e non per convinzione. Oggi il quadro politico è mutato e l'opportunità pure e così iniziano le prese di distanza di moltissimi che avevano votato SI. Non è un bello spettacolo, ma questo è il film che ci viene proiettato sul quale due parole possono essere spese. Quelli che sostenevano e sostengono ancora il SI al taglio, non hanno la più pallida idea su come funziona una democrazia e l'unica carta che giocano e quella del risparmio economico. Un argomento che prende i comuni cittadini dopo che per anni è stato detto loro che i politici sono solo dei parassiti super pagati. Un giornale che sostiene il SI, titolava giorni fa 345 fannulloni a casa visto l'alto tasso di assenteisti in Parlamento, come se le candidature future premieranno solo i più assidui frequentatori delle Camere. Non sarà così perché spesso quelli che mancano sono i vari leader ed il loro posto non glielo toglie nessuno, persino quelli del "massimo due mandati" si sono già fatti il posto per il terzo ed a casa finiranno i peones con i loro collaboratori. 1.000 disoccupati in più, che andranno a chiedere il reddito di cittadinanza. Amen. Ma non è questo il problema, il problema è che il 21 settembre, consumata la demagogica vendetta, nulla cambierà. Tutto rimarrà esattamente come prima, il bicameralismo perfetto, il modo di legiferare, la formazione dei governi, le fiducie, l'elezione del Presidente della Repubblica, le promulgazioni delle leggi e potrei continuare con tutte le questioni che ingessano l'Italia e che nessuno ha il coraggio di toccare, modificando veramente la Costituzione. E davanti alla prospettiva che una situazione che nessuno sopporta più rimanga, perché nessuno la vuole cambiare, perché votare SI? Penso che il NO sia d'obbligo e si debba riservare il SI solo per una vera riforma della Costituzione che faccia nascere una nuova Italia.

Arch. Claudio Gera
Venezia

Scuole

Niente rabbia non ci serve

Con l'inizio delle scuole ho sentito molte critiche, classi numerose, poche aule, assenza di banchi problemi di trasporti mancanza di insegnanti. Questo inizio di scuola viene dopo il covid ma con il pericolo di un ritorno, come ho detto l'altro giorno, dobbiamo aver pazienza. Sento molte critiche contro il ministro Azzolina ma sinceramente chi vorrebbe essere al suo posto? Io no. Noi genitori, non parlo di quest'anno ma degli anni precedenti dove il covid non c'era, siamo stati presi in giro, siamo arrabbiati: in settembre inizia la scuola, ad ottobre siamo ancora senza insegnanti, abbiamo carenza di strutture, materiale didattico, pullman stracarichi. In conclusione facciamo che la rabbia degli anni precedenti non si manifesti oggi: non ci serve.

Alberto Pola

Decreto semplificazioni

Norme sbagliate per i ciclisti

Nel decreto semplificazioni appena approvato ci sono un insieme di norme sul Codice della Strada. Cosa c'entra con le semplificazioni pochi lo sanno, ma una cosa è certa ci sarà molto lavoro per le migliaia di avvocati e imprese funebri d'Italia viste le incomprensibili norme a favore dei ciclisti, spesso indisciplinati e privi di ogni sicurezza, luci, caschetto, campanellino, oltre alla poca attenzione nella normale circolazione stradale. Auguri.

Emmino Coppini

La criminalità

Le esternazioni del sindaco di Padova

Il sindaco di Padova Sergio Giordani dice "se non ci fosse la criminalità la polizia sarebbe senza lavoro". A questa intelligente affermazione aggiungo: "meno male che ci sono gli assassini che col loro operato creano posti di lavoro". Auguri sindaco. Aspetto altre intelligenti affermazioni.

A. Seguso
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/9/2020 è stata di **52.716**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Si lascia morire dopo la moglie: «Non poteva vivere senza di lei»

Si lascia morire a poco a poco Gildo Perin, 97 anni. La vita per lui non aveva senso dopo la morte a luglio della moglie Clorinda: a novembre avrebbero festeggiato 75 anni di nozze

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Calci in faccia ad anziano che difende una ragazza: 25enne arrestato

Ma dove stiamo finendo, ormai se ne legge una al giorno! Urgono provvedimenti severi, se la giustizia non agisce come deve le cose andranno sempre peggio!! (shopUser158714_GZ)

Giovedì 17 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Le idee

La strana pace che non ferma le ostilità tra contendenti

Vittorio Emanuele Parsi

segue dalla prima pagina

(...) della comunità internazionale nel dare concretezza al riconoscimento del diritto del popolo israeliano e del popolo palestinese a vivere in pace entro i confini di rispettivi Stati sovrani.

Detto con estrema brutalità e franchezza, non contribuiscono ad avvicinare neppure di un metro quella soluzione pacifica di un conflitto che rimonta al 1948 e che si è gradualmente esacerbato dopo il 1967, a mano a mano che l'occupazione della Cisgiordania diveniva sempre meno provvisoria e via via che la moltiplicazione degli insediamenti dei coloni ebraici diventava "la" principale politica israeliana verso i palestinesi. Il delinking tra l'aumento effettivo di terra, popolazione e risorse (a iniziare da quelle idriche) governate dall'Autorità nazionale palestinese e l'avanzamento della pace ha progressivamente indebolito le voci della moderazione in Palestina e in Israele. La scommessa fin troppo evidente del governo Netanyahu, alla quale Trump aderisce totalmente, è che tra i palestinesi la rassegnazione prevalga sulla disperazione. È una scommessa estremamente rischiosa e dall'esito continuamente reversibile.

Anche in termini più complessivi, e a maggior ragione quando i sauditi aderiranno allo schema "abramitico", ciò che si va prospettando ben difficilmente contribuirà alla stabilizzazione della regione, scossa dalla pluridecennale rivalità totale tra Arabia Saudita e Iran. Offrirà argomenti alla propaganda degli ayatollah sul tradimento delle leadership sunnite conservatrici e sulle ragioni che spingono l'Iran a poter contare solo sulle proprie risorse (e sulla forza militare) per uscire dall'angolo in cui sauditi, israeliani e americani li stanno chiudendo. Anche rispetto a questo conflitto, l'accordo erode i margini di manovra per chi cerca di alimentare le ragioni di un compromesso. E il compromesso è la base di qualunque pace duratura perché inclusiva; ben più raramente lo è la vittoria assoluta: lo osservava Clausewitz, non Madre Teresa di Calcutta.

Trump ha scelto di stabilizzare il Medio Oriente attraverso la rimozione delle cause profonde della sua instabilità: una rimozione "mentale", nel caso dei palestinesi e dei loro legittimi diritti a una Patria; una rimozione "fisica" nei confronti dell'Iran e delle sue aspettative di ruolo regionale e sicurezza nazionale. Negli anni del suo (primo?) mandato presidenziale, lo spostamento dell'ambasciata americana da Tel Aviv a Gerusalemme e la denuncia unilaterale dell'accordo sul nucleare iraniano (Jcpoa) sono state mosse nella medesima direzione e hanno anticipato il trattato dei giorni scorsi. Il paradosso è che tanta fermezza di convinzioni e il rifiuto di qualunque compromesso sono esibiti mentre, proprio a Dubai, vanno in scena i colloqui di pace per l'Afghanistan tra gli Stati Uniti e i Talebani: ovvero gli eredi di quelli che ospitarono e protessero Osama bin Laden mentre pianificava l'11 settembre. Ma questo è un anno elettorale negli Stati Uniti, e per Trump – come per qualunque presidente in carica – riuscire a "riportare a casa i ragazzi", proporsi come artefice della pace in Medio Oriente e, magari, annunciare la disponibilità di un vaccino per il Covid-19 prima del 3 novembre potrebbero fare la differenza tra una sconfitta annunciata e un incredibile secondo mandato.

TRUMP HA SCELTO DI STABILIZZARE IL MEDIO ORIENTE ATTRAVERSO LA RIMOZIONE DELLE CAUSE PROFONDE DELLA SUA INSTABILITÀ

La vignetta

Il commento

Pensione anticipata con tagli sul contributivo

Michele Di Branco

Tra governo e sindacati, nell'incontro di ieri, non sono stati formulati numeri sulla riforma della previdenza ma i tecnici sono al lavoro da mesi per verificare quali potrebbero essere le misure per sostituire Quota 100 una volta terminata la sperimentazione a fine 2021. È escluso che le nuove norme possano partire già a inizio 2021 abolendo Quota 100 con un anno di anticipo, ma quello che è certo per il governo è che le nuove misure dovranno costare meno di quella fortemente voluta dalla Lega ed essere più eque. Quota 100 (possibilità di andare in pensione ad almeno 62 anni di età e almeno 38 di contributi) infatti, come emerge dai dati Inps, ha favorito gli uomini e i lavoratori pubblici che hanno avuto carriere continue mentre, ad esempio, ha di fatto tenuto fuori le donne. Fra un anno lo stop al meccanismo sperimentale di Quota 100 promette di produrre effetti ingiusti (uno scalone di ben 5 anni) nei confronti di chi non potrà andare in pensione sfruttando questa finestra e dovrà invece attendere il compimento dei 67 anni. Cosa fare per risolvere il problema? Il governo pensa a varie soluzioni e la preferita consiste nel consentire, dal 2022, a chi lo desidera l'uscita anticipata a 64 anni di età con un mimino di 38 anni di contributi accettando un taglio del 2,8-3% dei versamenti contributivi (modello introdotto nel 1996 per tutti i lavoratori) per ogni anno che serve per raggiungere quota 67 anni. Vale a dire l'orizzonte ordinario della pensione. Questa soluzione potrebbe essere particolarmente favorevole ai lavoratori più maturi e ormai prossimi al riposo. Per loro, quelli nati a cavallo degli anni '60, buona parte della pensione viene infatti calcolata attraverso un modello misto retributivo (per le annualità fino al '96)-contributivo (per le annualità successive). E dunque il sacrificio, in termini di taglio della pensione, sarebbe piuttosto limitato. L'alternativa alla cosiddetta Quota 102 (costo ipotizzato: 8 miliardi di euro) consisterebbe nel puntare su uscite flessibili ancora più anticipate anagraficamente e flessibili calcolando l'assegno interamente con il contributivo. Lo Stato avrebbe costi più elevati, in prima battuta, ma poi risparmierebbe nel tempo perché le pensioni ottenute sono legate ai contributi versati e più basse di quelle calcolate con una parte di retributivo. Tale meccanismo, peraltro, potrebbe divenire anche uno strumento da utilizzare insieme agli ammortizzatori nella gestione delle crisi aziendali dei prossimi mesi, soprattutto dopo che sarà stato spento l'attuale stop ai licenziamenti. Sul tappeto anche la pista di Quota 41: i sindacati ritengono che chi ha raggiunto quel livello di contribuzione debba poter andare in pensione a prescindere dall'età, mentre attualmente questa opzione è possibile solo per i lavoratori precoci che all'età di 19 anni avevano alle spalle almeno un anno di contributi versati. E su questo versante il governo, che non appariva del tutto convinto fino ad alcune settimane fa, ora è pronto a discutere.

È ESCLUSO CHE LE NUOVE NORME POSSANO PARTIRE GIÀ A INIZIO 2021 ABOLENDO QUOTA 100

La curiosità In Campania

Si sposa, voucher divorzio in regalo dall'avvocato

Singolare regalo da parte di un avvocato specializzato in diritto di famiglia alla sua praticante, Francesca: un buono per una separazione consensuale gratuita o giudiziale della durata di tre anni. Una boutade con la quale l'avvocato Carmen Posillipo del Foro di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) ha voluto sottolineare la tendenza all'aumento delle separazioni nei primi tre anni. Dopo 3 anni il buono sarà convertito in denaro.

IL GAZZETTINO | Giovedì 17, Settembre 2020

San Roberto Bellarmino. Vescovo e dottore della Chiesa, della Compagnia di Gesù, seppe brillantemente disputare le controversie teologiche del suo tempo con perizia e acume.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 6:45 Tramonta 19:15
La Luna Sorge 6:21 Cala 19:43

PORDENONELEGGE È PARTITO: «È L'ESEMPIO DI UN SISTEMA CHE REAGISCE»

Alle pagine X e XI

Economia
Per l'industria i dati post virus vedono la ripresa più vicina

A pagina VI

L'intervento
Piccoli Comuni, 4,5 milioni per aiutare le imprese

Sono 74 i Comuni del Fvg che riceveranno oltre 4,5 milioni in tre anni per il sostegno alle attività produttive dei territori

A pagina VI

Riapre il Visionario con cinque sale innovative

▶Alta qualità delle proiezioni anche per l'acustica

Il nuovo Visionario apre quest'oggi con una multi-programmazione di sette film tra novità assolute e classici e verrà ufficialmente inaugurato sabato 26 settembre con una serata tutta speciale. Due appuntamenti che faranno di settembre il mese del cinema in città. Sono ora cinque sale le sale proiezione in via Asquini a Udine, super tecnologiche e super sicure. Se la nuova Astra era stata inaugurata a dicembre, per poi rivedere la luce all'inizio di giugno con tutti i dispositivi di tutela imposti dall'emergenza Covid, ecco dunque la nuova Minerva (52 posti) e la Saletta (27), rimesse a lucido grazie alla Fondazione Friuli, la Ferroviario (74) e la Eden (100). La Eden e la Ferroviario, uniche in Friuli Venezia Giulia, offriranno l'altissima risoluzione visiva del 4K. Sempre la Eden, come detto, sarà il luogo legato all'incredibile esperienza del Dolby Atmos: il sistema surround, presente in meno di 40 cinema italiani e primo in regione.

A pagina V

DOPO 16 MESI I lavori al Visionario hanno ampliato gli spazi per i film

Udine
Il Comune aumenta i contributi alle famiglie per lo sport dei figli

Per venire incontro alle famiglie udinesi, la giunta comunale ha allargato i parametri per l'accesso al contributo per la pratica sportiva dei ragazzi per l'anno sportivo 2020/21, aumentando anche l'ammontare massimo del contributo stesso.

A pagina VI

SPORT Una partita di volley

Sanità privata, la battaglia degli operatori

▶Ieri sciopero dei circa duemila lavoratori del settore in regione che chiedono pari diritti dei colleghi del pubblico

Decine di bandiere, striscioni e due parole ben scandite: "contratto" e "vergogna". 150 camici banchi della sanità privata hanno manifestato ieri davanti alla Prefettura a Udine per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di categoria. Stessa partecipazione anche ai presidi - organizzati da Fp-Cgil, Cisl-Fp e Fpl-Uil - di Trieste e Pordenone e un'adesione allo sciopero che ha toccato il70-80% degli addetti con punte del 95% alla Nostra Famiglia di Pasian di Prato. A gran voce hanno rivendicato la firma di un contratto che è al palo da 14 anni e sempre a gran voce hanno detto "vergogna". Nessun momento di tensione durante il presidio, ma traspariva evidente l'esasperazione dei lavoratori: «Uno schiaffo a chi ha continuato a lavorare, senza gratificazioni, incentivi o premi, per far fronte a un'emergenza di una gravità senza precedenti».

Zancaner a pagina II

Scuola
La sfida sicurezza dei 141mila studenti in Fvg

Le tradizionali istantanee di ogni inizio di anno scolastico alla fine hanno vinto, in gran parte dei casi, sulle preoccupazioni e i timori che l'emergenza covid-19 ha ingenerato. Lo scenario non è stato quello di sempre, tra mascherine, gel e ingressi scaglionati. Ma alla fine tutto è andato per il meglio. Ha suonato così il via ufficialmente ieri mattina lacampanella in regione. A tornare in classe, dopo circa sette mesi di stop a causa del coronavirus, sono stati oltre 141 mila studenti.

A pagina III

Calcio Sabato l'Udinese giocherà con la Spal

Anche Zico indossa la nuova maglia

Mentre Zico "omaggia" la nuova maglia, l'Udinese prepara il test con la Spal Ferrara

A pagina XI

Prevenzione
Da maggio oltre 263mila tamponi

Dall'1 maggio al 31 agosto in Friuli Venezia Giulia sono stati eseguiti 263.233 tamponi su 121.321 persone, tenendo in considerazione che con la dicitura "fuori regione" vengono intesi i test eseguiti su soggetti non residenti in Fvg ma presenti sul territorio regionale, come ad esempio lavoratori, turisti e richiedenti asilo. Solo ieri sono stati effettuati oltre 4mila tamponi, che hanno permesso al sistema di prevenzione di rintracciare 29 contagi in più in regione. Martedì erano stati 20 su 2mila tamponi.

A pagina II

Moretton, dalla politica alla presidenza dell'ex Safilo

In politica dall'età di 26 anni, quando venne eletto Consigliere comunale e quindi Assessore al Bilancio e al Personale del Comune di Fiume Veneto, dove è stato poi sindaco dal 1985 al 1994, Gianfranco Moretton dopo una vita spesa nella politica (ha seduto in Consiglio regionale dal 1993 al 2013, ricoprendo negli anni '90 la carica di Assessore regionale all'Industria, Edilizia e Lavori pubblico, Protezione Civile e Ricostruzione e tra il 2003 e il 2008 di vice presidente della Regione, Assessore all'Ambiente, Lavori Pubblici e Protezione Civile nella giunta guidata da Riccardo Illy) ora si impegna nel privato, assumendo la presidenza di iVision Tech, che subentra alla Safilo nello stabilimento di Martignacco, ceduto dal gruppo veneto alla società che ha quale amministratore delegato Stefano Fulchir. Domani pomeriggio, nella sede di Confindustria Udine, firmerà l'acquisizione del ramo d'azienda e dei dipendenti che hanno accettato il trasferimento da Safilo a iVision Tech. I lavoratori ora in cassa integrazione saranno assunti nell'arco di 2 anni, tra i 90 e i 100 il primo, con 40 unità subito operative per far ripartire l'azienda, e la restante quota nel 2021. Si produrranno mascherine, guanti in nitrile e nel tempo protesi esterne, colonnine di ricarica e accumulatori di energia elettrica.

Lanfrit a pagina VI

PER VENT'ANNI IN CONSIGLIO Gianfranco Moretton è stato vice presidente della Regione nella giunta Illy dal 2003 al 2013

La sanità verso l'autunno

IERI MATTINA Circa centocinquanta persone hanno manifestato davanti alla prefettura di Udine a nome dei lavoratori della sanità privata senza contratto

I lavoratori del privato: «Pari diritti col pubblico»

▶Tra i duemila dipendenti l'adesione allo sciopero è stata del 70/80 per cento con picchi fino al 95

▶Il contratto manca da 14 anni: dopo la pre intesa di giugno le parti datoriali hanno fatto retromarcia

LA PROTESTA

UDINE Decine di bandiere, striscioni e due parole ben scandite: "Contratto" e "Vergogna". Circa 150 camici banchi della sanità privata hanno manifestato ieri davanti alla Prefettura a Udine per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di categoria. Stessa partecipazione anche ai presidi - organizzati da Fp-Cgil, Cisl-Fp e Fpl-Uil - di Trieste e Pordenone e un'adesione allo sciopero che ha toccato il 70-80% degli addetti, con punte del 95% alla Nostra Famiglia di Pasian di Prato. A gran voce hanno rivendicato la firma di un contratto che è al palo da 14 anni e sempre a gran voce hanno detto "vergogna". Nessun momento di tensione durante il presidio, ma traspariva evidente l'esasperazione dei lavoratori.

SITUAZIONE INSOSTENIBILE

I lavoratori della sanità privata hanno incrociato le braccia per un accordo ulteriormente slittato dopo il clamoroso dietrofront delle associazioni datoriali del settore successivo alla firma della pre intesa dello scorso giugno, a cui si era arrivati a seguito di tre anni di trattativa. La vertenza, che coinvolge in regione circa duemila dipendenti del settore, sembrava giunta a una positiva conclusione lo scorso 10 giugno, appunto, con la firma della pre intesa tra i sindacati di categoria (Fp-Cgil, Cisl-Fp, Fpl-Uil) e le due associazioni datoriali della sanità privata, Aris (Associazione religiosa istituti socio-sanitari) e Aiop (Associazione italiana ospedalità privata), cui aderiscono anche le principali realtà attive in Friuli Venezia Giulia.

Ma Aris e Aiop hanno poi rigettato l'accordo. Un dietrofront dietro al quale, per i sindacati, «c'è esclusivamente la non volontà della nostra controparte di mantenere gli impegni sottoscritti a giugno. Uno schiaffo a chi ha continuato a lavorare, senza gratificazioni, incentivi o premi, per far fronte a un'emergenza di una gravità senza precedenti. Al momento di sottoscrivere il contratto in maniera definitiva – ha precisato Orietta Olivo, segretaria generale della Funzione pubblica Cgil del Fvg - hanno tirato i remi in barca per non tirar fuori i soldi. E' questa l'unica motivazione».

I SINDACATI

Sulla vicenda hanno sollecitato già due volte l'intervento della Regione, con tanto di appello al presidente Massimiliano Fedriga e all'assessore alla salute Riccardo Riccardi, e giudicano inaccettabile che «non si trovino le soluzioni per riconoscere il giusto valore ai lavoratori che giornalmente contribuiscono alla crescita della sanità privata e al suo ruolo di supporto al servizio pubblico». Il nocciolo della questione, dunque, sembrano essere 130 euro lordi: «Era buon contratto che equipara la sanità privata a quella pubblica – aggiunge Olivo – e lo snodo di base è: stesso lavoro e stessi diritti. Con questo contratto avremmo fatto un grande passo avanti».

LO SCIOPERO

«La grande partecipazione a questa astensione è un messaggio chiaro alle aziende della sanità privata: i lavoratori sono stufi e non intendono aspettare oltre né accettare altre beffe da parte di Aris e Aiop, che sono giunte al punto di rimangiarsi gli accordi già presi – ha sostenuto Olivo – questa è una dimostrazione che i lavoratori non ce la fanno più perché, a questo punto, si sentono davvero presi in giro. 14 senza contratto è un'eternità. Adesso siamo stufi, minacciamo lo sciopero da un anno e abbiamo aspettato proprio perché sembrava che la trattativa andasse avanti», anche perché, alla base della preintesa di giugno «c'erano garanzie istituzionali confermate sia dal livello nazionale, il ministero della Salute, che dalla conferenza delle Regioni, confermando di fatto l'assenza di fattori ostativi alla sottoscrizione e alla sostenibilità del rinnovo contrattuale».

Ora i lavoratori, dopo la massiccia adesione allo sciopero, auspicano una firma del contratto in tempi brevi, tanto più dopo un periodo difficile che ha visto impegnata tutta la sanità, compresa quella privata nell'affrontare l'emergenza. Se la firma attesa non dovesse arrivare, la mobilitazione proseguirà e i sindacati non escludono di ricorrere alle vie legali. «Siamo convinti che la lotta, se fatta per la giustizia sociale, prima o poi paga».

Lisa Zancaner

A Cividale

Riaperto il punto di primo intervento, era chiuso dal marzo scorso per il virus

Ieri l'amministrazione regionale ha presenziato alla cerimonia di riapertura del Punto di primo intervento di Cividale, la cui attività era stata sospesa temporaneamente nel marzo scorso al fine di convogliare gli operatori sanitari in altri punti di crisi per l'emergenza Covid-19, garantendo così una presenza h24 nella gestione della pandemia da coronavirus. Ricordando che la scelta organizzativa operata era stata motivata esclusivamente da ragioni di sicurezza, la Regione ha sottolineato quanto la struttura di Cividale del Friuli avesse comunque mantenute attive le degenze e garantite le prestazioni erogate dai servizi distrettuali. La riattivazione della piena operatività del Punto di primo intervento della città ducale testimonia lo sforzo dell'Amministrazione regionale nel garantire in modo costante ai cittadini del Friuli Venezia Giulia servizi di qualità nell'assoluto rispetto della sicurezza.

Raddoppiano i tamponi in un giorno Ieri 29 nuovi casi in Fvg, ricoveri stabili

ATTIVITÀ CONTINUA Si prosegue a effettuare tamponi tra i cittadini

IL BOLLETTINO

TRIESTE Più di 4mila tamponi (4.227 per la precisione) in sole 24 ore. Il boom dei test ha permesso al sistema di prevenzione di rintracciare 29 contagi in più nella giornata di ieri in regione. Martedì erano stati venti su circa duemila tamponi. A fronte di un raddoppio degli esami, quindi, non c'è stato un raddoppio dei contagi, ma solo una fisiologica lieve crescita. In Terapia intensiva ci sono tre pazienti, mentre sono 22 (in calo) le persone ricoverate nei reparti diversi dalla Rianimazione. Dal 1 maggio al 31 agosto in regione sono stati eseguiti 263.233 tamponi su 121.321 persone. Ecco il dettaglio mese per mese: maggio 66.794 (Gorizia 6.504, Pordenone 8.883, Trieste 16.274, Udine 30.357, fuori regione 4.776); giugno 59.335 (Gorizia 6.222, Pordenone 8080, Trieste 13.258, Udine 27.130, fuori regione 4.645); luglio 62.796 (Gorizia 5.795, Pordenone 6.875, Trieste 15.006, Udine 28.598, fuori regione 6.522); agosto 74.308 (Gorizia 6.450, Pordenone 9.314, Trieste 18.846, Udine 31.424, fuori regione 8.274). Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 617 (due più di martedì). Tre pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 22 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (349 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute. Sono stati rilevati 29 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 4.210: 1.550 a Trieste, 1.354 a Udine, 941 a Pordenone e 352 a Gorizia, alle quali si aggiungono 13 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.244, i clinicamente guariti sono 5 e le persone in isolamento 587. A Porcia (Pn), si ferma il contagio all'Electrolux: negativi tutti i test eseguiti ieri sui colleghi dei due operai infetti.

SI FERMA IL CONTAGIO ALLA ELECTROLUX DI PORCIA DA MAGGIO IN REGIONE ESEGUITI PIÙ DI 263MILA TEST

A Remanzacco

Borgo Magretti, struttura dove i disabili possono vivere autonomi dalle famiglie

A Remanzacco, un progetto del servizio sanitario regionale ispirato alla legge nazionale "Dopo di noi" ha messo a disposizione di ragazzi disabili finora assistiti dalle famiglie un alloggio assieme agli educatori, per avviarli verso l'autonomia possibile, favorendone la vita sociale con l'obiettivo di renderli il più possibile indipendenti. Il progetto è stato illustrato alla presenza dell'assessore Riccardi, presente la giunta comunale, che si è soffermato sulle esperienze di eccellenza che costellano le attività socio-assistenziali sul territorio del Friuli Venezia Giulia. L'esperienza di Remanzacco conferma l'efficacia delle scelte della Regione di potenziare i servizi sul territorio accanto alle strutture sanitarie di punta. A Remanzacco, le persone diversamente abili stanno vivendo da protagonisti di un percorso di recupero della personalità e dell'autonomia, in atto a Borgo Magretti, con un progetto che si è sviluppato e cresce con il coordinamento dell'Azienda sanitaria e la collaborazione del volontariato di settore.

La scuola che riparte

Tutti in aula, con grandi cautele

▶L'emozione del ritorno contemperata dalla necessità di rispettare tutte le regole di sicurezza sanitaria sul virus

▶Al Malignani sanificati anche i laboratori dopo ogni uso «Necessaria la collaborazione tra docenti, allievi e famiglie»

PRONTI E VIA

UDINE L'emozione di ritrovare i compagni di classe, la curiosità di conoscere i nuovi colleghi di studio, l'attesa di capire chi si troveranno di fronte alla lavagna. Le tradizionali istantanee di ogni inizio di anno scolastico alla fine hanno vinto, in gran parte dei casi, sui timori che l'emergenza Covid-19 ha ingenerato. Lo scenario non è stato quello di sempre, tra mascherine chirurgiche fino al banco, ingressi scaglionati per evitare assembramenti e gel igienizzanti che hanno preso il sopravvento. Ma alla fine tutto è andato per il meglio. A tornare in classe, dopo circa sette mesi di stop a causa del coronavirus, sono stati oltre 141mila studenti.

AL MALIGNANI

Sei varchi di ingresso per gli oltre 2.600 studenti dell'Isis Malignani di Udine che in 15 minuti sono rientrati in aula. «Comportamento responsabile, pochi assembramenti, mascherine e disinfezione delle mani rispettate», ha fatto il punto il dirigente scolastico, Andrea Carletti, che nei giorni scorsi aveva postato un videomessaggio sul sito dell'istituto più grande della regione, per dare tutte istruzioni ai ragazzi, suddivisi in 120 classi. Tra le misure di sicurezza sanitaria introdotte, 4 termoscanner in arrivo per la sede centrale e per le due succursali. «Verranno utilizzati solo in caso di eventuali criticità», ha precisato il dirigente. E postazioni nei laboratori sanificate a ogni uso. «I docenti vigileranno - commenta Carletti - e poi magari, con un metro di carta, controlleremo le distanze».

ALLO STELLINI

Sei varchi anche per i 635 allievi (in 28 classi) del Liceo classico Stellini di Udine. «Tutto è andato bene, anche perché a questo rientro e alla ripresa delle lezioni stavamo lavorando da marzo», ha detto il dirigente scolastico Luca Gervasutti. Ingresso scaglionato ogni giorno dalle 7.50. Sette i termoscanner, uno per ogni varco e uno nell'aula Covid già attrezzata con un lettino.

LE FAMIGLIE

Qualche malumore in alcune scuole primarie, come la Boschetti Alberti dove i genitori hanno lamentato scarsa informazione sulle misure sanitarie che verranno adottate: «Non c'è stato finora alcun incontro informativo con noi genitori». In altre scuole primarie manca invece il personale Ata: «Ci siamo ritrovati a gestire il lavoro dei bidelli» ha raccontato un'insegnante. Con banchi vecchi da smaltire abbandonati e banchi nuovi rimasti nei magazzini. Anche i più piccoli sono rientrati oggi in classe. Alla scuola dell'infanzia di via Baldasseria Media bimbi suddivisi in gruppi-classe omogenei, con ingressi scaglionati. Ad accoglierli le maestre con visiere e mascherina. «Buon primo giorno! - ha dichiarato l'assessore all'istruzione del Comune di Udine, Elisa Asia Battaglia, accompagnando la figlia a lezione - sarà l'inizio di un nuovo modo di andare a scuola, dove sarà fondamentale la collaborazione scuola-famiglia-istituzioni e di tutti gli alunni e gli studenti; cerchiamo di trarre da questa esperienza gli aspetti positivi e creiamo insieme una nuova scuola nel rispetto delle regole» ha concluso prima di recarsi a salutare di persona insegnanti e ragazzi alla Pascoli.

LA REGIONE

Ha voluto essere presente invece ieri alla riapertura del nuovo anno scolastico dell'Istituto statale d'istruzione superiore (Isis) Paolino d'Aquileia di Cividale, occasione propizia per rimarcare l'esigenza, che deve abbracciare tutte le componenti del mondo scolastico, di osservare comportamenti attenti e disciplinati in questa fase delicata. L'assessore regionale alle Infrastrutture Pizzimenti ha tagliato il nastro alla nuova scuola primaria Ellero di Pradamano.

RITO ANNUALE Genitori fuori dalla scuola media Manzoni: i primi giorni di scuola sono emozionanti

L'istituto riapre oggi

Esito negativo per i tamponi all'Isis di Monfalcone

Tutti i tamponi eseguiti sugli studenti dell'Isis Michelangelo Buonarroti di Monfalcone hanno dato esito negativo e da oggi gli studenti potranno tornare a scuola. Lo hanno comunicato gli assessori Riccardi e Rosolen, evidenziando che l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina ha preso contatti con la dirigenza dell'istituto in vista della ripetizione del test secondo quanto previsto da protocolli per il contenimento del Covid-19, ovvero 13 giorni dopo l'ultimo contatto con un soggetto risultato positivo. La Regione ha inoltre confermato che una studentessa dell'Isis Dante Alighieri di Gorizia è stata posta in quarantena in attesa di eseguire il tampone. La misura preventiva, estesa anche ai familiari della ragazza, è stata adottata dall'Azienda sanitaria dopo che la studentessa è entrata in contatto con una persona positiva che non frequenta la scuola. Se il tampone dovesse dare esito positivo l'Asugi attuerà le necessarie misure di sanità pubblica previste in questi casi.

Al Visionario arriva il cinema del futuro

▶Completati i lavori di ristrutturazione, il centro di via Asquini apre oggi le cinque nuove sale, inaugurazione sabato 26 settembre

▶Due schermi garantiranno la visione dei film a qualità 4K Nella sala Eden suono immersivo con il sistema Dolby Atmos

NUOVA VESTE

UDINE L'attesa è finita: il nuovo Visionario apre quest'oggi con una multi-programmazione di sette film tra novità assolute e classici e verrà ufficialmente inaugurato sabato 26 settembre con una serata tutta speciale. Due appuntamenti che faranno di settembre il mese del cinema in città.

LA NOVITÀ

Apocalypse Now - Final Cut, ultima ambiziosa versione dell'eterno cult di Francis Ford Coppola, è il film che permetterà agli spettatori di provare l'esaltante esperienza sensoriale della nuova sala Eden, capiente di 100 posti, la perla tecnologica del nuovo Visionario allestita nel nuovissimo piano interrato dello stabile con sistema Dolby Atmos: 43 casse acustiche e un proiettore cinema 4K che garantirà la massima risoluzione dell'immagine sullo schermo di oltre 9 metri e un'immersione sonora nello stesso film.

SEDICI MESI DI CANTIERE

Dopo i lavori di ampliamento e ristrutturazione, iniziati nel maggio del 2019 sotto il segno del Centro per le arti visive per conto del Comune di Udine e della Regione e dopo la pausa forzata del lockdown, la casa del cinema di Udine si presenta infatti ora agli spettatori con ben cinque sale super tecnologiche e super sicure. Se la nuova Astra era stata inaugurata a dicembre, per poi rivedere la luce all'inizio di giugno con tutti i dispositivi di tutela imposti dall'emergenza Covid, ecco dunque la nuova Minerva (52 posti) e la Saletta (27), rimesse a lucido grazie alla Fondazione Friuli, la Ferroviario (74) e la Eden (100). La Eden e la Ferroviario, uniche in Friuli Venezia Giulia, offriranno l'altissima risoluzione visiva del 4K. Sempre la Eden, come detto, sarà il luogo legato all'incredibile esperienza del Dolby Atmos: il sistema surround, presente in meno di 40 cinema italiani e primo in Regione, che trasforma l'audio dei film in una "bolla sonora" tridimensionale permettendo allo spettatore di "abitare" il suono e lasciarsi invadere dalle onde acustiche. Dialoghi, musiche e rumori potranno giungere agli spettatori da ogni punto della sala. \Apocalypse Now - Final Cut è stato scelto proprio per tenere a battesimo il Dolby Atmos della Eden al meglio delle sue potenzialità. Un'avventura completamente immersiva grazie a cui il pubblico, come mai prima d'ora, si ritroverà al centro dell'azione mostrata sullo schermo tra esplosioni, raffiche e i leggendari elicotteri del colonnello Kilgore.

NUOVI PROGETTI

Il Visionario disporrà di più sale (il circuito udinese curato dal Cec, contando il Cinema Centrale, raggiunge un totale di sette), più film e quindi maggiore possibilità di differenziare la programmazione. Più spazio per i giovani, con titoli scelti ad hoc. Più sfide, più scommesse, più idee da condividere assieme ai Visionari: la community che, dal 2004, anima e caratterizza il centro culturale di via Asquini.

NUOVA SICUREZZA

Il distanziamento tra le poltrone delle sale – ricordiamo – sarà garantito dalle Butterfly, cioè gli elegantissimi separatori ad ala di farfalla brevettati dall'azienda internazionale di seating Lino Sonego, il pubblico sarà "accolto" all'ingresso del Visionario da Modula, il totem-gioiello di Idea Prototipi che ospita un termoscanner la temperatura e un dispenser di gel igienizzante.

NUOVA VESTE Il cantiere aperto nel maggio 2016 è chiuso, da oggi il Visionario riapre al cinema

L'onorevole Tofalo con le Frecce Tricolori

Il sottosegretario alla Difesa inizia la visita in regione dalla base di Rivolto

(P.C.) Una settimana in Friuli Venezia Giulia e Veneto per visitare vari reparti. Ecco l'attuale impegno del sottosegretario alle Difesa, Angelo Tofalo. Che ha iniziato il suo tour da Rivolto, base del 2. Stormo e delle Frecce Tricolori. Lo accompagnava il generale di Divisione Aerea, Francesco Vestito, comandante le Forze da combattimento dell'Aeronautica Militare italiana. Ad accogliere l'ospite il colonnello Andrea Amadori comandante il 2. Stormo dell'Arma azzurra e il tenente colonnello Gaetano Farina che invece capeggia la Pattuglia acrobatica nazionale meglio conosciuta, appunto, come Frecce Tricolori. "Si tratta di due realtà di punta della nostra Aeronautica – il commento dell'esponente governativo – entrambe esemplari interpreti della storia, dei valori e delle tradizioni dell'Italia". Infatti il 2. Stormo rappresenta una struttura di riferimento missilistico del sistema di difesa aerea nazionale e inoltre assicura i servizi aeroportuali e il mantenimento delle infrastrutture e degli impianti anche per la attività della Pan. "Quest'ultima – ha aggiunto Tofalo – non ha bisogno di presentazioni essendo adesso anche simbolo di speranza della ripartenza dell'Italia durante la pandemia del Covid-19, avvolgendo la penisola nel suo abbraccio tricolore". Concludendo così: "Ho voluto salutare e ringraziare tutto il personale di Rivolto per l'importante lavoro che continua a svolgere con impegno e dedizione. Si tratta di piloti e specialisti che costituiscono la più alta espressione del lavoro di squadra". Il sottosegretario non ha mancato di rendere omaggio alla statua della Madonna di Loreto, patrona degli aeronauti e che per tre settimane sta in Friuli Venezia Giulia: fino al 23 settembre a Rivolto (con spostamenti al monte Lussari, nel Duomo di Udine ed al sacrario di Redipuglia) e successivamente all'aeroporto di Aviano (con esposizione e sante messe a Roveredo in Piano, nel Duomo di Aviano e nella Concattedrale di Pordenone.

DALL'1 OTTOBRE All'ex Safilo di Martignacco si tornerà a lavorare con la società iVision Tech della famiglia Fulchir

La nuova vita dell'ex Safilo

▶La cessione del ramo d'azienda permette di recuperare in due anni tutti i dipendenti

▶La iVision Tech dei Fulchir opererà anche nel settore delle colonne elettriche

ECONOMIA

MARTIGNACCO Altra mission e altra proprietà, ma stessi dipendenti: alla fabbrica ex Safilo di Martignacco l'1 ottobre si riaprono le porte per produrre mascherine, guanti in nitrile, protesi esterne e, in prospettiva, colonnine per ricarica e accumulatori di energia elettrica. Ieri nelle sale cinema di Città Fiera i sindacati hanno illustrato ai lavoratori l'accordo quadro raggiunto con la nuova proprietà, la famiglia friulana Fulchir, originaria di Buja, e domani pomeriggio, nella sede di Confindustria Udine, ci sarà la firma per il passaggio di proprietà del ramo d'azienda – e dei dipendenti che hanno accettato il trasferimento – da Safilo a iVision Tech, la società che subentra e che ha come presidente Gianfranco Moretton, politico di lungo corso ed ex assessore regionale, e quale amministratore delegato Stefano Fulchir. Hanno accettato di ricominciare sotto altra insegna 189 dei 200 dipendenti già Safilo, praticamente la totalità, ha aggiornato ieri Fulchir a margine dell'appuntamento promosso dai sindacati, perché alcuni hanno liberamente scelto altre strade. Nel passaggio da un'azienda all'altra, è previsto «il mantenimento della stessa Ral», spiega in termini tecnici Fulchir, in pratica lo stesso stipendio con contratti legati al comparto chimico-industriale.

SI PARTE CON OTTIMISMO

«L'incontro con i lavoratori sin da subito è stato positivo e di ciò siamo molto soddisfatti, perché si tratta di persone con competenze significative», ha sottolineato l'imprenditore, entrando nel merito del progetto che dovrà ridisegnare il futuro dello stabilimento. «I lavoratori saranno assunti nell'arco di 2 anni, tra i 90 e i 100 il primo anno, con 40 unità subito operative per far ripartire l'azienda, e la restante quota nell'anno successivo», ha dettagliato, in parallelo allo sviluppo del piano industriale previsto. Si parte con la produzione di mascherine e, probabilmente a fine ottobre, di guanti in nitrile. «Molte aziende si sono affacciate a questo mercato scoppiato con il Covid-19, ma noi possiamo dire di avere già una realtà ben avviata – ha specificato Fulchir - Siamo stati la prima azienda certificata dall'Istituto superiore di sanità in Friuli Venezia Giulia per questa tipologia di produzione, attualmente nello stabilimento di Trieste confezioniamo 5 milioni di mascherine. Il mercato è in grado di assorbirne molte di più e noi guardiamo anche all'Europa». In sostanza, «abbiamo già know how, certificazione e competenze nel settore».

PROSPETTIVE FUTURE

Appartiene a questa divisione dedicata ai dispositivi medici, anche la previsione «di produrre protesi esterne, proprio per la tipologia di macchinari, per esempio le frese, presenti nello stabilimento e le conoscenze delle maestranze». L'altra divisione con cui il piano industriale pensa di rilanciare l'ex Safilo di Martignacco è dedicata alla e-mobility. «Quello connesso con le colonnine di ricarica e gli accumulatori di energia elettrica è un altro business che sta crescendo – spiega l'imprenditore – su questo progetto stiamo lavorando già da otto mesi». Nel sindacato si respira, in generale, un cauto ottimismo. Se sta prendendo corpo l'alternativa alla chiusura definitiva dell'azienda, all'appello manca ancora un passaggio al ministero del Lavoro per aver garantita la cassa integrazione a chi non sarà subito assorbito. Dovrebbe essere un passaggio non problematico, ma si attendono certezze. Si guarda poi con interesse a un piano industriale che prevede un business innovativo – le colonnine per la ricarica elettrica - ma che in Italia non è ancora decollato. La svolta sull'ex Safilo «è maturata con il supporto del Mise e della Regione», ha ricostruito Fulchir; dal punto di vista finanziario l'impegno è «della famiglia Fulchir, con il coinvolgimento di un pool di banche e il supporto di Mediocredito Fvg per mutui e crediti commerciali», conclude l'ad.

Antonella Lanfrit

In piazza Primo Maggio

Torna lo Streeat Food Truck Festival

Il festival itinerante in Italia che dal 2014 promuove le migliori cucine di qualità su ruote in giro per la penisola dove i protagonisti sono i food truck, le birre artigianali, la musica e il divertimento, ritorna in Piazza Primo Maggio a Udine. I truck coloreranno e profumeranno il Giardin Grande di Udine, per la 7ª edizione dell'evento, da oggi a domenica 20 settembre, un weekend dedicato al miglior cibo da strada. L'ingresso al festival è libero e aperto a tutti, info e orari su www.azalea.it. Dal 2014 Streeat Food Truck Festival promuove la cultura del cibo di qualità su ruote in giornate alternative a base di eccellenze regionali italiane e proposte internazionali, accompagnate da birre artigianali, musica, spazi verdi e accoglienti. Fino a domenica notte in piazza Primo Maggio, nel tratto adiacente l'ellisse centrale (aree di sosta a pagamento), compresa la bretella ovest (fronte Agenzia Regionale del Turismo), sarà istituito il divieto di sosta temporaneo con rimozione coatta.

Per l'economia friulana la ripresa ora è più rapida

▶Cciaa, i numeri sono molto meno negativi del previsto

REGIONE

UDINE Un'economia in ripresa, perché le prime stime «sono incoraggianti» dall'industria al commercio, dalle Pmi all'agricoltura. È il quadro che è emerso ieri nella seduta della giunta camerale della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, presente l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini.

L'industria, che stimava le perdite di produzione in meno 40 per cento, ora corregge le previsioni a meno 15 per cento; il manifatturiero conferma la ripresa degli ordinativi anche da oltreoceano; edilizia e arredo casa mostrano segnali incoraggianti; l'ultima coda della stagione estiva traina il turismo verso livelli in linea con il 2019.

NORME NUOVE

In questo contesto si inserisce l'azione dell'Amministrazione regionale che guarda a fine novembre, quando è calendarizzata la discussione in aula del testo normativo di settore che si chiamerà «Nuova Economia Fvg», ha spiegato Bini.

Un testo che avrà alcuni capi saldi: modernizzazione dei processi aziendali, crescita delle imprese, condivisione della conoscenza. La norma, inoltre, «sarà coperta dalle risorse necessarie a delineare il futuro del tessuto economico regionale e terrà conto delle opportunità che deriveranno dai fondi anticrisi europei, da quelli statali e dalla nuova programmazione comunitaria».

Quanto a ciò che è stato da inizio anno a ora, la Regione, ha riassunto Bini, «ha messo in campo con successo 265 milioni di euro contro la crisi, di cui 36 milioni di euro erogati a fondo perduto a 26mila partite Iva con sede nel territorio regionale e con i tempi medi di erogazione compresi tra 30 e 45 giorni».

LA CAMERA DI COMMERCIO

È «nostro dovere guardare avanti e i segnali che ci arrivano da tutti i comparti ci fanno ben sperare – ha affermato il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo -, segno anche del grande lavoro messo in campo in questi mesi, in cui c'è stata, va ribadito, una collaborazione più che proficua con la Regione». Riguardo al turismo, il comparto che pareva essere particolarmente penalizzato nel corso dell'estate, Da Pozzo ha evidenziato che nelle due province esso rappresenta il 72% del totale regionale e «ciò che sento in questo mese è una tendenza alla positività e una rinnovata fiducia anche guardando alle prenotazioni per i prossimi mesi, mentre solo due mesi fa le sensazioni erano completamente diverse». Naturalmente, ha aggiunto Da Pozzo, «la situazione è complessa e permangono alcuni comparti in difficoltà, come alcuni segmenti del commercio, ma dobbiamo ricordare che il periodo pre-Covid non era di certo un momento espansivo per la nostra economia. Speriamo davvero che – ha concluso - questa fiducia permanga».

I commenti ottimistici sono arrivati trasversalmente da tutti i rappresentanti dei diversi settori in giunta camerale: il vice presidente e presidente di Confindustria Pordenone, Michelangelo Agrusti; la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli; Alberto Marchiori per il commercio pordenonese, Lucia Piu per la piccola e media impresa, Silvano Pascolo ed Eva Seminara per l'artigianato e Marco De Munari per l'agricoltura.

I COMUNI E IL 2019

Ieri in V commissione consiliare l'assessore regionale alle Autonomie, Pierpaolo Roberti, ha evidenziato che lo stanziamento a bilancio l'anno scorso per autonomie locali, funzioni pubblica, sicurezza, lingue minoritarie, corregionali e immigrazione è stato di 841,4 milioni, di cui 788,4 milioni di parte corrente; 48,3 milioni capitale e 4,6 milioni incremento di attività finanziarie. In particolare, ha evidenziato che il pagato è stato pari a 770 milioni. Per quanto riguarda gli Enti locali la quota garantita nello stanziamento finale è ammontata l'anno scorso a oltre 446 milioni, di cui 440,3 impegnati e 440,1 liquidati. Anche su questo versante, ha rilevato l'assessore Roberti «si è confermato il trend della ottimale gestione delle risorse, come è stato anche evidenziato dalla Corte dei Conti».

An.La.

Soldi ai piccoli Comuni per le imprese

ANNUNCIO DI SERRACCHIANI

UDINE Sono 74 i Comuni del Friuli Venezia Giulia che riceveranno oltre 4,5 milioni in tre anni, in base al decreto del Governo che ripartisce tra i Comuni delle aree interne italiani più marginali, alle attività produttive dei territori». Lo rende noto la presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani. «È il risultato di un'iniziativa legislativa del Pd che - spiega Serracchiani - ha introdotto il fondo nella Legge di bilancio con un emendamento del collega Borghi. Saranno beneficiari i Comuni delle aree interne più marginali e meno popolati, specie i paesi della montagna». Per la parlamentare «è una boccata d'ossigeno per decine di piccole amministrazioni comunali che potranno utilizzare il contributo per sostenere economicamente piccole e medie imprese del territorio, attraverso contributi a fondo perduto per spese di gestione, sostegni alla ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento, innovazione e contributi a fondo perduto macchinari, impianti, arredi, attrezzature, opere murarie e impianti».

COMUNI E CONTRIBUTI PER IL 2020

DrenchiaDrenchia 13.308 euro, Dogna 14.081, Preone 14.954, Grimacco 16.119, Stregna 16.170, Savogna 16.689, Sauris 17.005, Rigolato 17.233, Raveo 17.600, Comeglians 18.018, Ravascletto 18.335, Forni Avoltri 19.119, Zuglio 19.183, Forni di Sotto 19.309, Taipana 19.436, Lusevera 19.803, Chiusaforte 19.828, Cercivento 20.588, Lauco 20.942, Treppo Ligosullo 20.993, Prepotto 21.449, Verzegnis 23.031, Socchieve 23.361, Prato Carnico 23.424, Forni di Sopra 23.652, Malborghetto Valbruna 23.677, Resia 24.272, Ampezzo 24.285, San Leonardo 25.690, Flaibano 26.019, Sutrio 28.171, Sappada 28.526, Enemonzo 28.576, Vivaro 28.754, Pontebba 29.450, Moggio Udinese 33.235 Attimis 33.780, Forgaria nel Friuli 34.084, Marano Lagunare 34.729, Ovaro 35.628, Arta Terme 38.274, Torreano 38.502, Paluzza 38.818, San Pietro al Natisone 39.008, Coseano 39.426, Villa Santina 39.831, Dignano 40.907, Bertiolo 42.287, Rive d'Arcano 42.566, Paularo 44.161, Terzo d'Aquileia 47.668, Ragogna 47.908.

Contributi alle famiglie per lo sport dei figli Sale il tetto Isee e la quota massima erogata

COMUNE

UDINE «Al fine di venire incontro alle famiglie udinesi e ricompensarle in minima parte dei sacrifici ai quali in questi mesi sono state costrette, questa Amministrazione ha deciso di allargare i parametri per l'accesso al contributo per la pratica sportiva dei ragazzi per l'anno sportivo 2020/21 e di aumentare l'ammontare massimo del contributo stesso». Lo ha annunciato l'assessore allo sport del Comune di Udine Antonio Falcone.

Fino al 31 ottobre sarà infatti online il nuovo bando e la domanda di contributo, cui possono accedere le famiglie dei giovani udinesi in età compresa fra i 5 e i 18 anni non compiuti che frequenteranno, nell'anno scolastico 2020/2021, corsi o attività sportive a pagamento organizzate da associazioni del territorio, con la sola esclusione dei corsi organizzati direttamente dall'Amministrazione comunale.

«Il contribuito - precisa Falcone - è sempre pari al 50% del costo sostenuto ma l'asticella Isee quest'anno è fissata a quota 15.000 euro invece che a 10.000 e il contributo massimo sarà di 150 euro invece che di 100. Un piccolo ma concreto aiuto affinché i nostri ragazzi, dopo mesi di didattica a distanza, non siano costretti a pagare ancora il prezzo di questa epidemia dovendo rinunciare anche all'attività motoria, che è un loro sacrosanto diritto e parte integrante della loro formazione».

Il beneficio sarà concesso per non più di una disciplina sportiva praticata da ciascun giovane e fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Per presentare la domanda è necessario registrarsi al sito E-Civis (lo stesso utilizzato per i servizi di ristorazione scolastica, doposcuola e centri estivi). È possibile inoltre consultare la pagina con le istruzioni per la registrazione.

INTERVISTA SPECIALE: ACUFENE

ACUFENE: un RUMORE continuo e costante che si vuole mettere a tacere, cercando il silenzio

Il Presidente italiano A.I.T. Cav. Ottorino Savani è riuscito a ridurre il suo acufene

L'acufene si presenta sotto forma di fischi, oppure un ronzio, un rumore costante che non se ne va, ma che si vorrebbe mettere a tacere. E' un disturbo che fa venire voglia di silenzio e imparare a conviverci non è facile, perché "può portare a un forte stato di depressione" afferma il Cavalier Ottorino Savani, Presidente dell'associazione A.I.T. Tinnitus, che conta oltre 2000 iscritti da tutta Italia e che da 40 anni convive con questa difficoltà, un disturbo che non fa rumore per chi non ne è affetto e di cui si parla ancora troppo poco. Ridurre un acufene può sembrare un'impresa ardua, ma in realtà è possibile. Il rimedio per ridurre l'acufene è l'apparecchio acustico e la testimonianza vera e sincera del Cavalier Savani conferma come questa sia l'unica strada da seguire per ottenere dei risultati.

UNA VITA PIÙ SERENA È POSSIBILE. La storia del Cavalier Savani insegna che si può vivere serenamente anche con l'acufene. E' un disturbo che non deve scoraggiare, anche se sembra difficile da combattere. "Peggiora con il tempo – racconta Savani – non si sente solo nelle orecchie, ma certe volte anche in testa. Ricordo che all'inizio, magari il primo mese, sembrava che il disturbo migliorasse, ma non era così. Ho provato a conviverci, ma con il passare del tempo il disturbo è aumentato fino a togliermi il sonno. A quel punto – spiega – ho deciso di utilizzare l'apparecchio acustico che è davvero un aiuto concreto e indossarlo fa la differenza. L'acufene è limitato e l'apparecchio è un supporto che migliora decisamente la qualità della vita. Di apparecchi, però, si parla ancora troppo poco, "eppure – ammette il Presidente di A.I.T. - io lo consiglio a tutti e da chi ha deciso di seguire la mia strada ho avuto riscontri positivi perché effettivamente ne ha tratto beneficio.
Sarebbe utile fare più informazione su questo importante ausilio perché oggi sono ancora troppo poche le persone che lo utilizzano".

Per coloro che sentono fischi, ronzii, Maico, specializzata dal 1989 nel trattamento degli acufeni, ti invita nei suoi studi a provare il nuovo trattamento per limitare quel fastidioso rumore. Chiamaci con fiducia al **Numero Verde 800 322 229**

Pordenonelegge 2020

«Smarriti e confusi nel presente, ecco gli antidoti necessari»

▶Augias protagonista a Sacile e al Capitol: «Alle persone servono spiritualità e memoria»

▶«Stiamo passando dalla civiltà della carta a quella del web, ma il sapere resta prezioso»

IL COLLOQUIO

PORDENONE Con la sua innata eleganza e signorilità di modi, Corrado Augias, 85 anni, va sempre in profondità, con acume e sottigliezza, conquistando l'uditorio con la sua esposizione pacata, ma sempre appassionata. Ed è così anche per i due incontri ieri al Teatro di Zancanaro di Sacile e al Capitol di Pordenone, dedicati al suo ultimo lavoro "Breviario per un confuso presente" (Einaudi) per Pordenonelegge. Un libro che nasce con una urgenza, una necessità di dare delle risposte o per lo meno di mettere dei punti fermi a cui aggrapparsi in un momento storico come quello attuale. «Viviamo – dice Augias – in una tremenda confusione, politica (sia nazionale che internazionale) e morale. Siamo nel pieno di una rivoluzione dei costumi, della comunicazione, dei rapporti personali. Siamo dentro la rivoluzione più importante della storia dell'umanità, per vastità e velocità, ovvero la rivoluzione digitale, del web, dove tutto è interconnesso e tutto avviene in tempo reale. Non era mai successo in nessuna delle rivoluzioni precedenti, che trovavano sempre dei limiti nel tempo e nello spazio».

CURIOSANDO Lettori allo stand dei libri di Pordenonelegge foto Da Re/Nuove tecniche

GLI EFFETTI NEL QUOTIDIANO

«Ogni giorno – afferma – possiamo vedere gli effetti di questo sconquasso. Non può non toccarci. Questo lavoro nasce dal desiderio di mettere in luce la vastità e il tumulto di questo cambiamento». In 28 capitoli, Augias si focalizza su alcuni punti. Di sicuro curioso in questo contesto è l'interrogarsi sulla qualità del nostro essere italiani. Concetto assai ambiguo che vede aspetti contrastanti e talvolta anche contraddittori: da una parte aspetti deleteri come la criminalità organizzata, la corruzione... («quelli che a Bruxelles ci mettono in attiva luce»), dall'altra abbiamo un fiorire di eccellenze che primeggiano nel mondo. Un antico dilemma, mai risolto. «Noi siamo caratterizzati proprio da questa duplicità».

FUTURO INCERTO

Altro argomento indagato nel libro è la spiritualità. «Viviamo in un mondo senza Dio – sentenzia lo scrittore – proprio come preconizzato da Nietzsche. La nostra è una società dei consumi, dei guadagni, del gioco, dell'apparenza, del piacere fine a se stesso. In questa corsa frenetica per Dio non c'è posto e lo dico da ateo, quale io serenamente sono. Però in caso di assenza di una enorme consapevolezza della maggioranza, in una società è necessaria una presenza divina, altrimenti essa si scolla e vengono a galla fenomeni barbari, come quelli a cui stiamo assistendo».

Anche l'attuale appiattimento politico secondo Augias è frutto della civiltà delle rete. «Siamo nel pieno passaggio dalla civiltà della carta a alla civiltà del web, un processo cominciato all'inizio del secolo e di cui è impossibile prevedere sviluppi e vederne i confini. Ecco che l'intelligenza artificiale può essere allo stesso tempo la migliore promessa e la peggiore minaccia. Come tutti gli strumenti, essa è di per sé neutra, come un coltello. E' chi lo usa a fare la differenza. Ad ogni modo nulla è gratis, c'è sempre un prezzo da pagare. Come ben dimostra lo scandalo Cambridge Analitics».

Siamo dunque in balia di chi ci vuole (e ha i mezzi per farlo) manipolare? «L'antidoto c'è. E' il sapere, la conoscenza, l'informazione. Per questo proprio in apertura del libero ho voluto una bellissima citazione di Petrarca, che saggiamente ci dice; quando siamo al confine tra due popoli o due epoche, dobbiamo guardare avanti e guardare indietro. Ecco il potere della memoria: guardare al passato per capire come si è arrivati fino a lì e quali possono essere le prospettive future».

Studiare il passato per orientarsi nel presente. Questa la soluzione di Augias, che ci agevola facendo nel suo libro un distillato di innumerevoli letture e riflessioni proprie.

Clelia Delponte

OSPITE AFFEZIONATO Corrado Augias, 85 anni, a Pordenonelegge ph.Naitza

Nel romanzo di Julia Phillips

La fierezza delle donne contro ogni violenza da quella fisica a quella contro l'ambiente

(vs) Una scrittura a spirale, un percorso di avvicinamento e al contempo di scoperta che dalle lande della Kamchatka procede fino al cuore degli Stati Uniti. È il processo di scrittura di Julia Phillips, che l'autrice ha raccontato ieri a Pordenonelegge intervistata da Antonella Silvestrini, presentando in anteprima nazionale il suo romanzo d'esordio "La terra che scompare", uscito la scorsa settimana per Marsilio. Libro prossimo alla pubblicazione in altri 23 Paesi, selezionato nella National Book Award 2019 e inserito nei migliori dieci libri dell'anno del New York Times. Il romanzo è ambientato nella penisola siberiana, dalla natura sconfinata, e ruota attorno al rapimento di due sorelline. Romanzo e storia sono radicalmente connessi all'ambientazione russa, eppure «per me era il modo per confrontarmi su questioni che riguardano molto più il mio Paese, gli Stati Uniti, che la Russia - racconta Julia Phillips - Questioni come la razza e i gruppi etnici, e ancora, il nazionalismo, il comunismo, il patriarcato e la violenza, sono i temi del romanzo, ma sono filtrati dal mio punto di vista di americana». Alle spalle di questa scrittura c'è l'esperienza dei «dieci anni in cui ho lavorato in un'organizzazione che si occupa di sostenere le donne sopravvissute a violenza, specialmente domestica e sessuale, in cui ho imparato come la violenza irrompa nella vita sotto diverse forme, non solo le più eclatanti. Volevo mostrare quanto sia ampio lo spettro delle violenze, delle ferite, ma anche delle guarigioni» spiega l'autrice. La sparizione misteriosa delle due sorelle diventa l'occasione per parlare anche della società post sovietica. «Sono nata nel periodo del disfacimento dell'Unione sovietica e da sempre mi ha molto affascinato questa porzione di mondo - continua Phillips - Ho vissuto un anno in Russia subito dopo la laurea. Trasferendomi lì ho capito che quello che mi affascinava era soprattutto la relazione tra il mio paese, gli Stati Uniti, e l'ex Urss, il rapporto tra quei due mondi». La Kamchatka diventa protagonista stessa del libro, in una coincidenza tra personaggi e paesaggio. «Lì mi sono accorta quanto il paesaggio contribuisca a darci una forma. Pensiamo di poterci districare da ciò che ci circonda, dall'ambiente. Da newyorkese mi rendo conto che pensiamo di avere il controllo sulla natura, vivere un anno nella penisola siberiana mi ha fatto capire che nulla di ciò che è naturale può essere sottomesso al controllo dell'uomo».

Moravia sdoppiato tra racconti e romanzi Alla riscoperta dei versi di Rosselli e Merini

ITALIANI DEL '900

PORDENONE Oggi i racconti sono considerati quasi letteratura minore. Gli editori non li vogliono, troppo poco commerciali, insomma non vendono: «Eppure da Boccaccio a oggi tanti sono i grandi autori che hanno prodotto "novelle", così venivano chiamati fino a metà Novecento, dopo di che il termine è stato sostituito da "racconti", parola che evoca qualcosa più vicino all'immediato».

A dirlo è Gian Mario Villalta, che coordina uno dei primi appuntamenti del festival, "Da Moravia a oggi. I racconti di Alberto Moravia che hanno ottenuto lo Scandalo e lo Strega, invitano a un confronto (letterario e non) tra la Roma di ieri e quella di oggi». È il primo appuntamento di un progetto preciso, una riflessione sul genere letterario del racconto, in collaborazione con il Fuis, diviso in quattro puntate. A Moravia appunto è dedicato il primo, anche in occasione della pubblicazione di "Racconti. 1927-1951" (Bompiani), che gli valse lo Strega nel 1951. Moravia è il passepartout per parlare di un genere quasi dimenticato. Di fatto è l'autore ideale, eccezionalmente prolifico, tanto da produrre ben 19 raccolte di racconti: «E nel mentre svettava qualche romanzo – osserva Maria Ida Gaeta, direttrice della Casa delle letterature di Roma – va detto che la scrittura dei romanzi e dei racconti era interconnessa».

IMPIEGATO DELLA PAROLA

Moravia scriveva ogni mattina dalle 8 alle 12, un'idea quasi impiegatizia di questo mestiere: «Era una sorta di esercizio di scrittura, centinaia di racconti, un enorme catalogo di profili umani. Un autore, da questo punto di vista, ancora sottovalutato. È stato un grande intellettuale, ha vissuto a lungo e scritto fino alla fine, per cui ha testimoniato un intero secolo, oltre al fatto che i suoi personaggi sono ancora incisivi, al pari dello stile dove coniuga cinismo e pietas». Della stessa idea lo scrittore Lorenzo Pavolini che prospetta un Moravia complesso perché: «È il '900 intero che ci interpella tramite lui». In fondo, dice bene Pavolini, Moravia legge Proust nel momento della pubblicazione, "La terra desolata", conosce Pasternak, insomma incontra la letteratura in un '900 che è una fucina di racconti: «La differenza con i romanzi è che i racconti sono privi di un impianto ideologico preciso, sono più vicini a uno stato di necessità del popolo».

GENERE POPOLARE

Basti leggere gli ultimi editi da Bompiani, dove i temi affrontati sono basici: il cibo, il sesso, la casa, insomma individui che spesso vivono nella povertà estrema, che si imbestialiscono. Moravia anche nei romanzi è sempre stato molto agile nel passare da una classe sociale all'altra. «Nei racconti si rivolge per lo più al proletariato – ha aggiunto lo scrittore e giornalista Yari Selvetella – ha sempre detto di ispirarsi al Belli, anche se ai miei occhi Moravia era meno feroce. Ha costruito un insieme di personaggi tipici del cinema neorealista, infatti molti sceneggiatori avevano ben presente il lavoro dello scrittore romano che rimane anche oggi una chiave per la nostra contemporaneità». Tuttavia Moravia rimane un esistenzialista, come lui amava definirsi. Certo nei suoi romanzi tacque il delitto dei fratelli Rosselli e anzi per certi aspetti ne fece un ritratto poco lusinghiero. Suo zio era Carlo Rosselli, dipinto da Moravia sotto le tracce di un personaggio troppo idealista.

POETESSE TORMENTATE

La cugina dello scrittore, Amelia Rosselli, è stata la più grande autrice in versi del '900. Ne ripercorre le orme lo scrittore e poeta Renzo Paris, molto amico della poetessa suicida. Si uccise l'11 febbraio del 1996, tra l'altro lo stesso giorno di una grandissima autrice, Sylvia Plath (ma lei compì l'atto estremo nel 1963). Si intitola "Miss Rosselli" (Neri Pozza Editore) l'intensa biografia a cura di Renzo Paris. Verrà presentata a Pordenonelegge insieme a un volume che ripercorre l'esistenza di un'altra popolare autrice in versi: "Alda Merini. L'eroina del caos" (Cairo Editore), a firma della scrittrice e giornalista Annarita Briganti (sabato 19 settembre, Auditorium Istituto Vendramini, ore 15). Entrambi i libri non ripercorrono solo le tracce di queste due complesse esistenze, entrambe tormentate dalla follia, ma ricostruiscono anche un intenso affresco del Novecento, essendo le due poetesse testimoni eccezionali di un'Italia bellica e post bellica.

OPERE MENO NOTE I racconti di Alberto Moravia scritti tra il 1921 e il 1957 sono ripubblicati oggi da Bompiani

Mary B. Tolusso

Recalcati alza il sipario «È l'edizione più preziosa»

▶Lo psicanalista parla al Teatro Verdi «Le difficoltà rendono forte il festival»

▶Il presidente Agrusti: «Ce l'abbiamo fatta La "fabbrica Pordenone" non si è fermata»

IL PRIMO ATTO

PORDENONE Viviamo una «condizione residuale, fatta di mascherine, di distanza, di difficoltà nei trasporti che rende questa edizione di Pordenonelegge ancora più preziosa, non solo perché è il mio festival letterario preferito in Italia, non solo perché mia madre è friulana e ho trascorso parti della mia infanzia nelle campagne di Maniago». Così ieri Massimo Recalcati ha inaugurato la più difficile edizione di Pnlegge, in programma fino a domenica.

IL MESSAGGIO

Un'edizione che testimonia la «resilienza del Sistema Pordenone, ce l'abbiamo fatta, le nostre fabbriche non si sono mai fermate così la fabbrica Pordenonelegge» ha commentato ieri sul palco del Teatro Verdi Michelangelo Agrusti neopresidente della fondazione che organizza il festival e di Confindustria Alto Adriatico. «Un'edizione al tempo del virus, in sicurezza ma insieme» ha proseguito Agrusti che nel rimarcare l'importanza di questa circostanza per l'intera comunità ha ricordato la presenza in sala dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, «segno che una concezione più larga di questa nostra manifestazione non riguarda solo i territori ma anche tutti i pezzi ricomposti della nostra società. E stiamo pensando – ha anticipato – che la prossima edizione potrà prevedere alcuni eventi anche dentro le fabbriche». Un accenno arrivato solo dopo il commosso grazie (seguito da un applauso in sala) rivolto «a chi ha combattuto e combatte ancora questa battaglia, medici, infermieri, il sistema sanitario e della protezione civile che hanno reso il Fvg una delle regioni più sicure d'Italia». Una comunità che si è stretta ieri nella capacità di reagire davanti a un nemico vigliacco e invisibile. «Pordenonelegge ha una funzione terapeutica, antidoto allo svilimento. Sta per rinascita, ripartenza, fiducia» ha ribadito Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone. Non solo un festival «ma il primo produttore culturale in regione e tra i primi in Italia, capace di superare anche gli amici mantovani» ha commentato ieri Tiziana Gibelli, assessora regionale alla Cultura. Con il plauso e l'apprezzamento in quanto «segno di resilienza, fiducia e speranza per il nostro Paese» come sottolineato da Andrea Martella, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Editoria, che ieri è intervenuto alla cerimonia inaugurale in cui è stato conferita una targa di ringraziamento a Giovanni Pavan, ex presidente del festival per 15 anni, che ha ringraziato lo staff e soprattutto la città, «grazie a Pordenone intesa come territorio allargato, che invito a tenersi stretta e nel cuore questa manifestazione».

CAMBIAMENTI

Quella di quest'anno è la più difficile edizione: per la palpabile riduzione rispetto agli anni scorsi che si misura negli alberghi e strutture ricettive, il cui 60% in meno di presenze è già un segno di ripartenza e speranza, un successo quasi insperabile per la città. Commovente quasi quanto il ricordo, in questo anno infausto, «dei caduti di questa guerra, soprattutto i nostri anziani» ha ricordato ancora il presidente della Fondazione Pordenonelegge. La fascia di popolazione più colpita dal Covid, un «fatto che sembra quasi accettato cinicamente e darwinianamente, come se fosse qualcosa di accettabile, cosa già di per sé terribile - ha commentato ieri lo psicanalista Massimo Recalcati a margine della sua lectio magistralis -. Questo virus ha avuto due evocazioni, una ci rimanda appunto a Darwin, l'altra a Marx, nel dimostrare quanto una crisi così grave penalizzi soprattutto i più deboli». «In questi momenti sono le istituzioni che devono stare vicine agli ultimi» ha concluso Recalcati prima di procedere con il suo intervento dedicato alla fratellanza a partire dalla lettura biblica che ha fatto nel suo ultimo saggio "Il gesto di Caino". Un tema «particolarmente attuale: quello di Caino è il gesto dell'umano, non ha nulla di animale o bestiale, non è regressione, anzi il godimento della sopraffazione è solo umano. Nel testo biblico la fratellanza è un fallimento, tanto che si procede da un fratricidio La fratellanza è retorica, non c'è alcuna pastorale, non è un dato di natura, la fratellanza è una costruzione. Quando si inizia a pensare di essere l'unico (l'unico figlio o l'unico popolo) si entra in un narcisismo nefasto, matrice di violenza», ha spiegato Recalcati (del cui intervento diamo conto nel fascicolo nazionale)..

Valentina Silvestrini

LA CERIMONIA L'inaugurazione di Pordenonelegge, festival che sfida il virus

foto Da Re/Nuove Tecniche

IL SINDACO CIRIANI: «LA RASSEGNA E ANTIDOTO CONTRO LO SVILIMENTO SIGNIFICA RINASCITA E FIDUCIA»

Tutto esaurito, ma ci sono le dirette web

Oggi la grande protagonista è l'attualità italiana e internazionale

Pnlegge riparte con il sold out delle prenotazioni: ben 994 "click" in meno di 4 ore nell'ultima finestra per gli ultimi posti disponibili dal vivo. La seconda giornata del festival sarà nel segno delll'attualità, a cominciare dalla presentazione del saggio L'Atlante del mondo che cambia di Maurizio Molinari uscito per Rizzoli (diretta streaming dal Capitol alle 17). Il direttore Tg2 Gennaro Sangiuliano racconterà "Il nuovo Mao", ovvero Xi Jinping e l'ascesa al potere nella Cina di oggi in contrapposizione con gli Stati Uniti di Donald Trump: alle 18 nello Spazio San Giorgio, in diretta su pnleggetv, e alle 21 al Centro Moro di Cordenons. Con Chiara Valerio ne "La matematica è politica", edito Einaudi, la matematica diventa un esercizio di democrazia, allo Spazio Gabelli alle 21 e in diretta su pnleggetv. Paola Deffendi e Claudio Regeni racconteranno il loro impegno perchè sia fatta chiarezza sull'uccisione di loro figlio (ore 11 Capitol e in diretta streaming). Alle 15.30 Spazio Gabelli, Massimiliano Panarari e Guido Gili discuteranno della credibilità politica, modera il direttore del quotidiano Il Mattino Paolo Possamai. A Cinemazero il documentario "Dentro il politico. Franco Buffoni, impegno civile e poesia", di Davide Minotti (ore 17.30). Oscar Di Montigny interverrà al PalaPAFF alle 18 (diretta su pnleggetv e in differita mercoledì 23 settembre alle 18). Di uomo, ambiente e futuro sullo sfondo dei cambiamenti climatici parleranno Riccardo Bocca, che firma per Harpercollins "La terra siamo noi" e Francesco De Filippo, autore del saggio per Castelvecchi "Dai serpenti di Wuhan alle aragoste di Portofino", alle 18.30 nell'Auditorium Vendramini. Spazio al noir con Ilaria Tuti alle 15 al PalaPAFF! - in diretta su pnleggetv - dove Massimo Carlotto sarà presente con Luca Crovi alle 21.30. Il rapporto fra patria e famiglia nella storia italiana con Paolo Di Stefano e Filippo La Porta alle 18.30 Spazio Gabelli. La Porta sarà anche protagonista di un dialogo con Marco Damilano e Luciano De Giusti dedicato a Pasolini, alle 21 al Teatro di Casarsa. Al Capitol alle 20 (diretta su pnleggetv) il poeta polacco Adam Zagajevski parlerà della sua opera, "Asimmetria e altre poesie". Roberto Mantovani e Luca Calzolari ripercorreranno la storia dei film di alpinismo e arrampicata alle 21.30 Auditorium Vendramini.

Rumiz, parole ed esperienze figlie di una terra ricca di diversità

IL LIBRO

PORDENONE "Vento di Terra" di Paolo Rumiz era uscito nel 1994 dopo un viaggio dell'autore nell'Istria durante la guerra nei Balcani; è stato riedito oggi da Bottega Errante e conserva l'attualità di allora, nel senso che le cose non sono moto cambiate: la guerra non c'è più, ma il carattere degli istriani è sempre lì. E allora per cercare di capirne un po' di più di identità, di patria, di bandiera, di confine, quel libro è stato presentato ieri a Pordenonelegge in un colloquio tra Angelo Floramo e Rumiz stesso (in collegamento).

LA VISIONE

Come si vede Paolo Rumiz, uomo di confine, di frontiera rispetto all'Istria? «Sono preso dalla diversità di questa terra vicina, il cui confine in verità è sempre stato aperto. Certo, i confini dividono, ma sono anche garanzia che le diversità sono conservate. Ed è ciò che mi affascina. Ma va anche riconosciuto che se per la mia e le generazioni successive la visione è questa, non così era per quella dei miei genitori: per loro oltre quella linea c'era il male o almeno il pericolo. Io vedo quella terra come il sismografo dei sommovimenti di mezza Europa».

VINCERE LE DIFFIDENZE

Una terra plurale l'Istria, dove si mescolano italiani, sloveni, croati e «durante il mio viaggio di allora – continua l'autore – avevo colto che da parte della Croazia, alle prese con la guerra, vi era una certa diffidenza verso questa pluralità istriana, quasi potesse essere motivo di nuove perdite territoriali». Il discorso si allarga poi all'identità: «Mia nonna senza muoversi da Trieste – racconta Rumiz – nella sua vita ha cambiato sei bandiere: da Austria-Ungheria a Regno d'Italia, da annessione tedesca durante la guerra all'occupazione jugoslava e al governo militare alleato, per finire sotto la Repubblica italiana. Difficile allora parlare di un'unica bandiera, di un'identità ben definita. Siamo tutti meticci, la purezza delle radici non esiste, checché sostengano sovranisti e nazionalisti».

BOTTEGA ERRANTE HA RISTAMPATO VENTO DI TERRA SCRITTO NEL 1994 DURANTE L'ULTIMA GUERRA DEI BALCANI

PUNTI DI VISTA

E a proposito di radici e di lingua, durate la guerra mei Balcani e il suo viaggio-reportage in Istria, Rumiz ha visto come cambiano le cose a seconda dei punti di vista. «Quando i profughi croati cacciati dalle loro terre dai serbi, con i quali c'erano anche dei personaggi poco raccomandabili, tutti senza la cultura della terra e del mare, sono arrivati in Istria, gli istriani – di qualsiasi nazionalità – per non farsi capire avevano ripreso a parlare l'istro-veneto, insomma la lingua dei vinti tornava a essere importante».

LE FORME DEI VILLAGGI

La diversità è anche più materiale: ad esempio nel villaggio "mediterraneo" – da Marsiglia alla Grecia e oltre, quindi anche in Istria – il villaggio si raccoglie attorno alla piazza, all'agorà. Nelle terre serbe e balcaniche in genere manca il centro, i villaggi sono dispersi e «lì è nato il rancore, la ruggine tra periferia e centro, tra montagna e pianura, che poi ha portato alla guerra. Lo schema è adattabile anche all'Italia della Lega Nord: il malcontento nato nelle valli bergamasche contro Bergamo, da Bergamo contro Milano e da Milano contro "Roma ladrona" è alla base di quella politica che vuole contrapporre le "etnie"».

ULTIME CONSIDERAZIONI

C'è ancora spazio per alcune altre considerazioni: sulle radici («io mi riconosco nella mia terra, mi sento a casa se sento parlare sloveno anche se non lo conosco»); sull'italianità dell'Istria: sarebbe più corretto parlare di "venezianità" di quella terra, per 500 anni sotto la Serenissima; sulle identità adulterate con il cambio di nomi e toponimi. E il futuro di Paolo Rumiz? «Io guardo sempre a Est. Ho comprato una casa in Slovenia, tanto per stare sul confine: dovrò imparare la lingua».

Nico Nanni

GENTI DI CONFINE Vento di Terra, di Paolo Rumiz, torna in libreria

San Vito
Casarsa Valvasone

IL RAPPRESENTANTE DELLA RSU

«Il riconoscimento dell'Ircss "Medea" qualifica l'attività come sanitaria a pieno titolo rientrante nel contratto nazionale della sanità privata»

pordenone@gazzettino.it

Giovedì 17 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Vertenza Nostra Famiglia Flash mob dei lavoratori

▶I dipendenti si oppongono alla modifica del contratto da Rsa a Centro riabilitativo

▶Sindacati pronti a incontrare la Regione per sbloccare il riconoscimento delle risorse

SAN VITO

Flash mob, ieri mattina, a San Vito, dei dipendenti dell'associazione La Nostra Famiglia, che hanno aderito allo sciopero generale nazionale dei lavoratori della sanità privata, partecipando alla manifestazione unitaria che si è tenuta, sempre ieri, davanti alla Prefettura di Udine.

A UDINE PER PROTESTARE

Ad aderire, nella sede sanvitese di via della Bontà, una cinquantina di dipendenti che, dalle 8.30 alle 9, si sono ritrovati all'ingresso della struttura, prima della partenza per il capoluogo friulano. Protesta che ha avuto come prologo, nei giorni precedenti, un volantinaggio sotto la struttura, dove sono stati appesi anche alcuni striscioni. A sintetizzare le ragioni di quanto sta accadendo è Gabriele Falcomer, nella Rsu della realtà di assistenza e cura. «Dopo 14 anni di attesa, tre anni di trattative e la pre-intesa firmata il 10 giugno dalle organizzazioni sindacali nazionali e dalle organizzazioni Aris e Aiop, nonostante l'impegno da parte di Governo e Conferenza Stato-Regioni a finanziare il 50 per cento del costo contrattuale, i datori di lavoro non hanno ancora ratificato l'accordo».

LA REGIONE VIGILI

L'associazione la Nostra Famiglia, che conta 150 dipendenti nella sede di San Vito al Tagliamento e 120 nella sede di Pasian di Prato (Udine), fa parte delle strutture che, in regione, applicano il contratto della sanità privata. Ecco perché, per Falcomer, «la Regione, che ha il compito di accreditare queste strutture, che offrono servizi sanitari pubblici, pagati dal Servizio sanitario regionale, deve vigilare su questi soggetti che, a fronte di una richiesta di maggiori risorse, non riconoscono i diritti contrattuali ai loro dipendenti». Il riferimento è alla specifica vicenda de La Nostra Famiglia, che, alla luce del possibile rinnovo del contratto della sanità privata, «ha deciso unilateralmente - riferisce Falcomer - di passare dal contratto Aris delle rsa a quello dei centri di riabilitazione, con ripercussioni economiche e organizzative peggiorative per i dipendenti».

PERMANE LO STATO DI AGITAZIONE FISSATO UN NUOVO INCONTRO FRA LE PARTI IL 24 SETTEMBRE

PROTESTA Il flash mob all'esterno della sede sanvitese de La Nostra Famiglia per protestare contro il declassamento

INCONTRI SENZA ESITO

Permane, dunque, lo stato di agitazione, accompagnato da ripetuti incontri tra le organizzazioni sindacali e la direzione. Il 9 settembre si è svolto un incontro tra le segreterie nazionali Cisl Fp, Fp Cgil e Uil Fpl e i vertici dell'associazione. Si è analizzato il nodo delle attività caratteristiche, ma le distanze rimangono: se La Nostra Famiglia ha dichiarato di essere prevalentemente di tipo riabilitativo, le organizzazioni sindacali hanno risposto che il riconoscimento ministeriale nazionale dell'Ircss "Eugenio Medea" alla Nostra Famiglia, qualifica l'attività «come pienamente sanitaria, con standard di riabilitazione intensiva e interdisciplinare per l'età evolutiva e, quindi, a pieno titolo rientrante nelle categorie previste dal contratto nazionale della sanità privata».

Altro nodo cruciale per la vertenza è il rapporto con le Regioni. «Le organizzazioni sindacali - ricorda Falcomer - hanno ribadito la disponibilità a richiedere, congiuntamente, incontri in Regione, per superare le difficoltà di riconoscimento delle risorse per la Nostra Famiglia». Proprio il Consiglio regionale, lo scorso febbraio, ha votato un ordine del giorno a favore del riconoscimento del ruolo della Nostra Famiglia. L'intesa tra le parti non è stata raggiunta, ma è già stato fissato un nuovo incontro per giovedì 24 settembre. «Come rsu sanvitese - ha aggiunto Falcomer - ribadiamo che la disponibilità al dialogo, come emerso dal comunicato stampa della presidente de la Nostra Famiglia, Luisa Minoli, deve essere reale e non si può dire «noi abbiamo deciso di cambiare contratto e poi ne discutiamo». Rilanciamo sull'importanza di fare fronte comune per un adeguamento delle risorse regionali destinate a la Nostra Famiglia, per continuare a offrire servizi di qualità ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie e senza rinunciare al riconoscimento del prezioso lavoro dei dipendenti».

Emanuele Minca

Mara Piccin appoggia Forte «Asilo nido prioritario»

VALVASONE ARZENE

«Forza Italia crede nei valori della famiglia e dell'istruzione e sostiene le iniziative volte a coniugare le necessità dei genitori con quelle dell'educazione dei figli». Lo afferma la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia), che interviene nella campagna elettorale in corso, a Valvasone Arzene, dove i residenti sono chiamati ad eleggere la nuova amministrazione comunale nelle elezioni del 20 e 21 settembre. A sfidarsi sono la coalizione uscente, che sostiene la ricandidatura a sindaco di Markus Maurmair, e la civica che sostiene la candidata Luisa Forte. Verso la Forte è arrivato, in queste ore, il sostegno ufficiale della Piccin. «Certo, in questo momento, in cui pesano le incertezze sul mondo scolastico, riconducibili all'inadeguatezza della ministra Azzolina - spiega la forzista -, lo scenario legato all'istruzione può apparire sconfortante, ma occorre guardare avanti e pensare al futuro dei bambini: incoraggia sapere che ci sono candidati alle prossime elezioni comunali, come quelli della lista Insieme per Valvasone Arzene, che mettono in cima alla lista delle loro priorità la costruzione di un asilo nido nel proprio paese, che ne è sprovvisto. A loro va il plauso, per la lungimiranza di questa idea, che auspichiamo venga premiata. A noi il dovere di sostenerle economicamente, grazie ad azioni normative, ed è quanto faremo nelle prossime occasioni che si presenteranno in Consiglio regionale». Piccin conclude ribadendo che «il sostegno alla genitorialità e all'educazione, per mezzo di servizi e sedi adeguati sono, oggi più che mai, una necessità, soprattutto nelle piccole comunità».

E.M.

Casarsa Scuola materna "Sacro Cuore"

Rachele Francescutti alla presidenza

CASARSA

Rinnovo dei vertici alla Scuola materna "Sacro Cuore" di Casarsa. È stato da poco eletto il nuovo consiglio di amministrazione dell'istituto: a capo della storica scuola parrocchiale ora c'è Rachele Francescutti, che subentra a Orietta Moretti e coordinerà il nuovo gruppo di consiglieri composto da don Lorenzo Camporese, Marco Cepparo, Alessia Colussi e Serena Castellarin. Tutti ex allievi della stessa scuola e oggi genitori di bambini che frequentano l'istituto parrocchiale.

«A nome di tutto il consiglio d'amministrazione - ha dichiarato la nuova presidente - ringrazio la presidente Moretti, che per molti anni si è dedicata alla nostra scuola dell'infanzia insieme agli altri consiglieri Antonio Parisi ed Elia Bertolin».

La materna è ripartita, il 7 settembre accogliendo, dapprima, il gruppo dei bambini più piccoli, 60 alunni dai 3 ai 6 anni, suddivisi in tre sezioni, guidate da 4 insegnanti. «Per la serenità delle famiglie, che possono trovare un valido sostegno in questi tempi incerti dell'emergenza Covid - ha aggiunto Francescutti - vengono applicate tutte le misure di contenimento della diffusione del virus. Ad esempio, i bambini entrano scaglionati e ciascuno da un'entrata diversa e separata. Inoltre siamo riusciti a garantire anche il servizio di anticipo e posticipo: per chi ne ha fatto richiesta i bambini entrano a scuola già dalle 7.30 e possono rimanervi fino alle 17.30. Sarà un anno impegnativo - ha concluso Francescutti - ma abbiamo fiducia che andrà tutto bene e che i bambini, finalmente, potranno riappropriarsi dei propri spazi e vivere quei momenti formativi e di socializzazione così importanti, che sono mancati loro per molto tempo». Il nuovo cda è pronto ad affrontare il nuovo anno scolastico, così denso di sfide, e che vedrà la scuola impegnata, nel 2022, a festeggiare i 100 anni della sua storia».

E.M.

LUCA GOTTI

Il tecnico dell'Udinese attende una verifica sullo stato di forma dei suoi giocatori dall'amichevole di sabato con la Spal Ferrara

sport@gazzettino.it

Giovedì 17 Settembre 2020
www.gazzettino.it

SI ATTENDONO ALTRI DUE RINFORZI

▶Gli innesti riguarderanno il centrocampo e l'attacco Pereyra rimane un nome caldo, con l'aiuto del Watford

▶Sabato ultimo test a Premariacco contro la Spal Ferrara Molina si è messo al lavoro per recuperare il tempo perduto

BIANCONERI

UDINE È un mercato particolare e anomalo. Domina l'usato sicuro: è la testimonianza che nessuno vuole spendere come faceva in passato. Il Covid-19 ha contagiato anche lo sport, il calcio in particolare. Si annuncia un'annata di passione in cui scemeranno – e di molto - i ricavi, per cui ogni operazione azzardata potrebbe pesare. Non sarà facile rinforzarsi anche se, eccezione alla regola, il Verona di questi tempi è molto attivo. Le neopromosse stanno muovendo mare e monti pur di avere prestiti validi, ma tra le grandi nessuno vuole e può "svenarsi". Prendiamo l'Inter, che deve cedere alcuni pezzi pregiati per poterne acquistare altri, che Conte ritiene più adatti a interpretare determinati schemi. E l'Udinese? Si comporta più o meno come in passato. Spende il giusto, affidandosi a competenza e intuito della proprietà, dei dirigenti, degli osservatori, nonché ai buoni rapporti che ha con la stragrande maggioranza dei procuratori. Gli acquisti di Molina, Ouwejan, Arslan rientrano in quest'ottica, ma in caso di necessità sono possibili sacrifici. Se poi verrà ceduto De Paul si potranno fare altri investimenti per garantire un futuro il più possibile tranquillo, per dare continuità alla permanenza in serie A.

CASTING

Sul taccuino di Gino Pozzo e Pierpaolo Marino ci sono numerosi nomi, proprio per evitare che l'eventuale partenza del centrocampista generi un'emergenza. Ma anche se Rodrigo dovesse rimanere, l'organico dei bianconeri che al momento sembra sufficientemente valido per evitare spiacevoli sorprese verrebbe ulteriormente arricchito dall'innesto di una o due validi prospetti. Uno in mezzo al campo, che è il reparto sul quale c'è da lavorare maggiormente dopo la partenza di Fofana, il grave infortunio di Mandragora e Jajalo difficilmente disponibile per l'avvio del campionato. L'altro in attacco. Si continua a parlare del possibile ritorno di Roberto Pereyra: in quel caso il sacrificio dal punto di vista economico lo farebbe quasi interamente il Watford, titolare del cartellino del giocatore, al quale ha garantito 2,2 milioni di sterline. Un ingaggio che va ben oltre il tetto degli stipendi che percepiscono i bianconeri. Ecco perché il club inglese aiuterebbe la consorella, come ha già fatto negli ultimi due anni spedendo in Friuli Zeegelaar, Wilmot, Okaka, Sema e Prodl. Venticinque anni di seguito in A sono un certificato di garanzia per tutto l'ambiente.

TEST EMILIANO Una fase di Spal-Udinese, giocata a luglio in campionato e vinta dai bianconeri

MOLINA

L'esterno destro argentino sta bene. Ieri si è visto per la prima volta in campo. Ha lavorato duramente, pur svolgendo un allenamento personalizzato, come era stato programmato nei giorni scorsi dallo staff dei preparatori atletici e da quello sanitario. Molina, 22 anni, farà il possibile per essere a completa disposizione di Gotti per il 27 settembre quando i bianconeri debutteranno in campionato a Verona. Il suo recupero appare importante, anche perché l'Udinese dovrà fare a mano di Stryger (il danese si allena a parte dopo l'intervento al gluteo sinistro) per due-tre gare. Il laterale continuerà il lavoro personalizzato probabilmente per un'altra settimana, quindi non sarà in campo sabato a Premariacco nell'amichevole contro la Spal, ultimo test. Potrebbero invece esserci sia De Paul che Lasagna, unitisi al gruppo. Niente da fare per Jajalo e Zeegelaar. La gara avrà inizio alle 15 e sarà trasmessa in diretta in esclusiva su Udinese Tv.

Guido Gomirato

Domani un appuntamento con i giovani a San Daniele

Anche Zico rende omaggio alla nuova maglia, mentre la passione cresce

La maglia è, per i tifosi e alcuni calciatori, una seconda pelle. Tempo fa il dg dell'Udinese Franco Collavino aveva giustamente sottolineato come il momento della presentazione ufficiale della casacca sia un vero e proprio momento di festa per una squadra di calcio, dato che rappresenta il "lancio" verso un nuovo campionato e una nuova avventura. La scelta di quest'anno, con la maglia dal gusto vintage, ha raccolto grandissimi consensi. La mente è andata subito alle prodezze del brasiliano Zico con quella maglia. Manco fossimo in "Ritorno al futuro", l'asso brasiliano ha rievocato i fasti di quegli anni indossando proprio la divisa della prossima stagione (nella foto), con tanto di numero 10 in evidenza. L'argentino Rodrigo De Paul non ne sarà geloso. Recentemente sui propri canali social, poi, l'Udinese aveva lasciato intravedere qualche dettaglio della nuova seconda maglia, che ha stuzzicato subito l'attenzione del popolo friulano. Colore blu, con inserti particolari in giallo: nel video in cui veniva riposta in una scatola espositiva era apparso chiaro il richiamo all'aquila

con le ali spiegate del Friuli e ai suoi colori. In un'epoca in cui lo spoiler è una "piaga" diffusa, beffardamente ci ha pensato un videogioco, Pes 2021, a svelare il progetto della nuova seconda casacca, confermando quanto si era intuito già nel video di lancio della nuova "away kit". Una maglia la riceverà domani anche il preside dell'Istituto comprensivo statale di San Daniele. In occasione della riapertura, ci sarà l'arrivo del pullman ufficiale dell'Udinese in piazza Vittorio Emanuele II a San Daniele. Sul bus bianconero viaggeranno 20-22 ragazzi per le normative anti-Covid, vista la capienza massima di 46 posti. Poi il Consorzio del prosciutto di San Daniele, nuovo partner dei bianconeri, darà in omaggio agli oltre 200 ragazzi (tra gli 11 e i 14 anni) delle medie una gustosa merenda. Con la speranza che la ripartenza sui banchi non abbia ripercussioni sulla curva dei contagi e possa essere il battistrada per il ritorno parziale dei tifosi allo stadio. Per ora il Cts ha frenato le velleità di Gabriele Gravina di accelerare i tempi sotto questo punto di vista. Si aspetterà sostanzialmente ancora il rientro dalla sosta per le Nazionali per fare tutte le valutazioni del caso, e sperare di poter tornare a tifare quella maglia, che per molti è una seconda pelle.

st.gi.

Il Leeds insiste per Rodrigo De Paul Sema e Perica segnano in Inghilterra

IL MERCATO

UDINE Ancora tu? Ma non dovevamo vederci più? Cantava così Lucio Battisti, ma allo stesso modo "lasciarsi non è possibile", tanto per restare in tema. È il leitmotiv della situazione di mercato che lega il nome di De Paul al Leeds United. La società neopromossa in Premier non molla la presa sul talento argentino, con la regia di Marcelo Bielsa che continua a disegnare un futuro oltremanica per il 10. Ad arricchire la tensione narrativa del racconto ci ha pensato l'incursione social di De Paul stesso sul Tweet di un tifoso del Leeds. Emoticon dal pesante significato: dal cuore viola di un anno fa, al dito davanti la bocca dopo l'ennesima sessione al tapis roulant, arrivando appunto a queste dita incrociate accompagnate da uno "Yes". Anche la pronta cancellazione delle prove sulla rete non sono state sufficienti a evitare che la voce di mercato divampasse, tanto che dall'Inghilterra ora continuano a dare per fatta, o quantomeno fattibile, la conclusione dell'affare. Però l'Udinese ribadisce di non aver alcuna intenzione di scendere dalla richiesta iniziale, che resterà quella fino al 5 ottobre. Qualora il Leeds decidesse di alzare l'offerta, i bianconeri ci penserebbero. Altrimenti anche l'eventuale accordo con il centrocampista, allettato da un contratto milionario, non avrebbe peso. Si avvicina l'inizio del campionato, anche se mancano parecchi giorni all'appuntamento di Verona. Può succedere di tutto, ma per ora le probabilità di vedere al Bentegodi il 10 bianconero restano alte. Non altrettanto quelle di vedere Molina titolare, ma non per questioni di mercato. Il nuovo arrivato è indietro rispetto agli altri. Con l'assenza di Stryger Larsen per infortunio ci sarà spazio per Ter Avest, con fasce tutte olandesi, vista la presenza di uno tra Ouwejan e Zeegelaar dall'altra parte. Difficile anche vedere nell'Hellas il neoacquisto serbo Ivan Ilic che, stando ai regolamenti, non potrà ottenere il visto di lavoro fino al 30 settembre. L'ex Manchester City ci sarà solo in caso di deroga e le tempistiche non sono particolarmente larghe. In attesa di capire quali saranno le prossime manovre di mercato di Pierpaolo Marino e la sua squadra, l'Udinese pensa pure al futuro e alle giovani leve, con l'ingaggio dal Sassuolo di Alessio Ferla, attaccante del 2002, che in passato aveva giocato a Firenze e Salerno. Giocherà con la Primavera di Max Moras.

Intanto il Watford si gode il buon momento degli ex udinesi, protagonisti nella vittoria ai rigori sull'Oxford che ha fruttato il passaggio del turno in Carabao Cup, la Coppa di Lega inglese. Sugli scudi Ken Sema, autore dell'1-1 all'89' e poi freddo dal dischetto nella lotteria finale. Nella sequenza dei rigori ha lasciato il segno il croato Stipe Perica con il 3-0 finale dal dischetto. Grande protagonista il portiere Daniel Bachmann, che ha respinto i tre penalty dei rivali. Ancora panchina per Nacho Pussetto, sempre in orbita per il possibile ritorno in Friuli: Luca Gotti lo riabbraccerebbe volentieri. A Coverciano giornata importante per gli ex De Sanctis e Muzzi, che hanno conseguito il patentino Uefa Pro, insieme ad Andrea Pirlo.

Stefano Giovampietro

SEMPRE AMBITO
Il centrocampista argentino Rodrigo De Paul

Sport

ATTILIO TESSER

«Siamo riusciti a dare i 90' in campo a molti giocatori: finora non li avevano mai fatti e questo per me diventa l'aspetto più positivo della giornata»

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 17 Settembre 2020
www.gazzettino.it

DIAW GRAFFIA, VENEZIA RIMONTA

▶Il bomber arrivato dal Cittadella va subito a bersaglio Poi segna anche Bassoli, ma l'amichevole finisce 2-2

▶Tesser è soddisfatto: «Il risultato ci va bene, perché loro sono più avanti nella preparazione». E oggi c'è il Ravenna

CALCIO, SERIE B

NERVESA DELLA BATTAGLIA Un buon Pordenone scappa due volte e si fa riprendere sul 2-2 dal Venezia nel derby-antipasto della prossima B. Prima amichevole senz'altro positiva, quella di ieri a Nervesa per i ramarri, al termine del ritiro di Tarvisio e a 10 giorni dal durissimo esordio di campionato a Lecce. Un test ben più attendile rispetto al 7-0 con la Primavera, anche perché il Venezia domenica a Cordovado aveva battuto l'Udinese con un gol dell'ex Bocalon.

LA CRONACA

Al "Viani" mister Tesser (privo degli acciaccati Misuraca, Gavazzi e Chrzanowski) getta subito nella mischia l'ultimo arrivato Calò, il nuovo "cervello" naoniano e assistman atteso almeno quanto il bomber Diaw, ex Cittadella, schierato in avanti in coppia con Curria. Pordenone più pimpante in avvio e al 6' già in vantaggio, con un rigore conquistato e trasformato da Diaw stretto in area da Svoboda e Ferrarini. Il Venezia reagisce all'8', ma Fiordilino spara alto. Al 12' bel sinistro di Ciurria alto di poco, come del resto al 14' va vicino al gol Capello in diagonale. Al quarto d'ora Johnsen grazia Bindi da due passi. Al 19' i lagunari pareggiano con Capello, che prova a liberarsi al tiro ma viene steso da Bassoli: rigore netto e lo stesso ex padovano spedisce l'1-1 alle spalle del suo ex compagno in biancoscudato. Ramarri nuovamente pericolosi al 27' (Magnino murato da Lezzerini) e di nuovo in vantaggio dopo 2' della ripresa. Pronto riscatto personale per Bassoli, che con tempismo sul primo palo batte di testa Lezzerini su assist dalla bandierina di Calò. Sul 2-1 pericoloso Diaw chiuso dal portiere. Le numerose sostituzioni consentono al Venezia di premere con più energia. Il Pordenone regge bene fino al 36' quando il classe 2000 Rossi scrive il 2-2 di testa su cross di Crnigoj. A valere un gol è anche l'ottimo salvataggio di Marino su Diaw in contropiede. L'ex Citta ci riprova al 44' trovando però attento Pomini.

DERBY ARANCIONEROVERDE Pordenone e Venezia si sono sfidate in amichevole: Diaw subito a segno

PORDENONE	**2**
VENEZIA	**2**

GOL: pt 6' Diaw (rig.), 19' Capello (rig.); st 2' Bassoli, 36' Rossi.
PORDENONE (4-3-1-2): Bindi; Vogliacco, Camporese, Bassoli, Falasco (st 33' Semenzato); Magnino, Calò, Rossetti; Mallamo (st 5' Butic); Ciurria (st 33' Tremolada), Diaw. All. Tesser.
VENEZIA (4-3-3) primo tempo: Lezzerini; Ferrarini, Svoboda, Ceccaroni, Molinaro; Fiordilino, Taugourdeau, Maleh; Capello, Bocalon, Johnsen. Secondo tempo: Lezzerini (17' Pomini); St Clair, Svoboda (10' Marino), Modolo, Molinaro (10' Felicioli); Crnigoj, Taugourdeau (11' Vacca), Rossi; Aramu (39' Pimenta), Capello (11' Bjarkason), Johnsen (11' Di Mariano). All. Zanetti.
ARBITRO: Trevisan di Mestre.
NOTE: angoli 4-6. Porte chiuse.

L'ANALISI

«Il risultato fa bene perché ottenuto contro una squadra di serie B, anche più avanti di noi in condizione – commenta Attilio Tesser –. Al di là di questo è stata una bella sfida, aperta ed equilibrata, con occasioni su entrambi i fronti. Siamo riusciti a dare i 90' in campo a molti giocatori: non li avevano mai fatti e questo per me è l'aspetto più positivo. Ho visto buone azioni d'attacco e, pur dovendo dovendo migliorare moltissimo, non è affatto poco avendo un centrocampo tutto nuovo. Calò, elemento che ci dà tanta qualità tecnica anche sui piazzati, è appena arrivato. Pochi giorni prima era toccato a Diaw e Falasco. Abbiamo margini di crescita molto importanti e sono soddisfatto di questa prima sgambata». Oggi bis immediato alle 16 al "Biancoceleste" di Ceggia (sempre a porte chiuse) contro un Ravenna fresco di ripescaggio in C. «Chiudiamo un ritiro decisamente positivo, abbiamo lavorato bene, i ragazzi si sono applicati cercando di cementare il gruppo con i nuovi arrivi - garantisce il mister -. Con il Ravenna farò una rotazione totale e giocherà chi non l'ha fatto contro il Venezia, dobbiamo portare tutti in condizione aggiungendo minutaggio alle gambe. A che punto è il mio Pordenone? Difficile decifrarlo ora, manca molto per ritrovare la nostra abituale intensità. Contiamo sulle prime 2-3 partite, compresa la Coppa, di tenere bene il campo ed essere compatti, dosando le energie per far correre bene la palla».

Marco De Lazzari

Il calcio mercato

Calò è il nuovo regista, ora si attende il portiere Vicario

Giacomo Calò era già in ritiro con il Pordenone da martedì pomeriggio. Ora finalmente il suo ingaggio è ufficiale, tanto da scendere già in campo nel test. Lo ha reso noto l'ufficio stampa neroverde, che nella nota apparsa ieri sul sito ufficiale della società ricorda che il calciatore triestino, classe '97, arriva dal Genoa con la formula del prestito sino a giugno 2021 e che nel campionato di serie B 2019-20 con la casacca della Juve Stabia è stato il miglior assist-man del campionato con 14 passaggi determinanti. "Centrocampista centrale – continua la nota -, Calò è dotato di straordinarie doti balistiche. Un vero cecchino: nell'ultimo biennio con la Juve Stabia ha realizzato 8 reti e servito 20 assist. Sono in tutto tre le stagioni trascorse a Castellammare, precedute dalle esperienze con Pontedera e nelle giovanili della Samp". «Ho scelto Pordenone – spiega il centrocampista – perché è una società giovane e seria. Nella scorsa stagione i ramarri sono arrivati quarti con un team di buon aspetto fisico che ha messo in difficoltà tutti. Era proprio quello che cercavo per crescere ulteriormente. Oltretutto sarà la prima volta che giocherò vicino a casa, un'esperienza - sorride – totalmente nuova». Alla richiesta di descriversi come giocatore, Calò risponde: «Sono un centrocampista con buone doti tecniche sviluppate negli anni. Il mio punto di forza? I calci piazzati. L'anno scorso ho fatto 4 gol e 14 assist. Nel campionato che sta per cominciare – promette - conto di fare ancora meglio». Quindi, dimostrandosi già integrato alla perfezione, conclude con un entusiastico: «Forza Pordenone». Il prossimo obiettivo di mercato sarà l'ingaggio di un portiere da affiancare al veterano "Jack" Bindi. Non è un segreto che il candidato principale sia Guglielmo Vicario, attualmente al Cagliari, ma udinese di nascita e quindi elemento ideale per un Pordenone che Mauro Lovisa vuole di forte matrice regionale.

REGISTA Giacomo Calò

Dario Perosa

Deltaplano

Ciech da primato Bruni sul podio

Dopo quattro giornate di gare, il trentino Christian Ciech, pilota della Nazionale azzurra di deltaplano, ha conquistato il primo gradino del podio dell'edizione 2020 dello Spring Meeting in classe 1. Secondo posto per il tedesco Roland Wöhrle, seguito dal ciociaro Marco Laurenzi. In classe 5 (ali rigide), tedeschi primi e secondi, con Markus Baisch e Jochen Zeyher, seguiti al terzo posto dall'austriaco Anton Raumauf. Per la classe 1 Sport, i deltaplani con torre, altro exploit teutonico per merito di Pawel Wierzbowski, seguito dallo svizzero Roberto Nichele. Sul terzo gradino del podio si è posizionata Katia Bruni, emergente pilota italiana alla sua prima competizione. Disputata tra Meduno e Travesio, la sfida "volante" è stata organizzata dall'Aeroclub Lega Piloti, in collaborazione con Flyve.

Novità in Terza. Le giovanili slittano ancora

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Novità in Terza e slittamento in avanti dei campionati giovanili. Non mancano i movimenti di mercato sull'asse Sarone-SaroneCaneva. Intanto l'Unione Smt del presidente Giorgio Facca, sabato alle 11 (su invito del Comune) si presenterà a Villa Carnera di Sequals. «Siamo ripartiti ovunque. Dopo il lungo stop causato dal Covid 19 – dichiara il presidente federale Ermes Canciani -, tutte le partite in programma si sono disputate e concluse regolarmente, alla presenza del pubblico. Segnali importanti, a conferma di quanto lo sport sappia fare da traino, grazie anche alla consapevolezza dei tanti dirigenti e volontari capaci di applicare le linee guida necessarie alla ripresa. A loro va il mio grazie. Le scelte operate sono state oculate, nella speranza che si possa essere solo all'inizio di un lungo percorso verso il ritorno alla normalità. Non ci siamo naturalmente dimenticati dei tanti ragazzi: aspettiamo di valutare l'effetto che avrà la riapertura delle scuole per fissare una data di ripresa. Chiedo a tutti di essere come sempre portatori di quel senso di responsabilità che contraddistingue il nostro movimento».

Cominciate le Coppe dall'Eccellenza alla Seconda, in attesa dei campionati (si partirà domenica 27 settembre), mancano all'appello Coppa e campionato di Terza, con al seguito Juniores e tutte le giovanili. In Terza si tornerà in campo con una grossa novità. A rimpinguare la base ci sono gli Under 23. Si tratta delle cosiddette seconde squadre che, se da una parte non fanno (o non dovrebbero) "fare classifica", dall'altra diventano il serbatoio naturale della prima. Sul fronte delle giovanili, si guarda con attenzione alla ripresa della scuola, prima di far ripartire anche questa "sezione" della macchina del calcio dilettanti.

Mercato: dopo due stagioni con il Sarone (Seconda categoria) e i trascorsi nello Sporting (da cui è nato l'attuale Sarone-Caneva, oggi in Promozione dopo un paio di salti di fila), torna all'antico amore l'attaccante Simone Regini. Sarà agli ordini di mister Giovanni Esposito, in compagnia del centrocampista Simon Centazzo che ha seguito la medesima strada. Sempre in casa del Sarone, sul mercato tornano il difensore Francesco Manente e Raffaele Caracciolo (jolly), che in quest'estate infuocata aveva lasciato il Torre (Promozione) per tuffarsi nella nuova avventura. A lista firmata, Caracciolo pare aver cambiato idea. Il Sarone resta alla finestra: qualsiasi società cerchi il giocatore dovrà bussare a quella porta. Intanto il sodalizio biancorosso, emigrante sia per la sede di allenamento (campo parrocchiale a Vigonovo) che per le partite ufficiali (a Villa d'Arco), sta guardando verso il Trevigiano per rimpiazzare le uscite con entrate adeguate.

LAVORI IN CORSO SULL'ASSE TRA SARONE E CANEVA C'È UN CASO CARACCIOLO TORNA LA COPPA

Sabato alle 17 e domenica alle 16 tornerà la Coppa. Sabato aprirà le danze l'Eccellenza con FiumeBannia – Tamai e Fontanafredda - Codroipo (all'esordio). Alla finestra la Spal Cordovado. Domenica in Promozione, alle 16, il girone A proporrà Prata Falchi – SaroneCaneva e Sacilese – Maniago Vajont, con appuntamento allo Sfriso. Nel B Corva – Casarsa e Torre – Vivai Rauscedo; nel C Sanvitese – Unione Basso Friuli e Maranese – Camino. In contemporanea, in Coppa Regione di Prima toccherà a Unione Smt – Calcio Aviano sul campo del Valeriano Pinzano. Uno spostamento dovuto ai lavori di manutenzione e di messa in opera dell'impianto d'irrigazione nel proprio terreno. Girone A chiuso da San Quirino - Virtus Roveredo. Nel B ecco Union Rorai – Ceolini e Vigonovo – Calcio Bannia; nel C Union Pasiano – Villanova (è già un big match) e Azzanese – Vallenoncello. Infine, In Seconda spiccano Sarone – Liventina e il derbissimo di Montereale Valcellina nel raggruppamento A.

Il B regala Calcio Zoppola – Valvasone Asm e Gravis – Real Castellana; il C Sesto Bagnarola – Tiezzo e la sentita sfida Ramuscellese – Morsano. Nel triangolare E esordio per il Maniago che ospiterà la neonata Cordenonese 3S. Alla finestra il Polcenigo Budoia. Infine, nell'E, Tagliamento – Spilimbergo e Barbeano – Arzino. Si giocherà a Casiacco di Vito d'Asio.

Cristina Turchet

GIALLOBLÙ
Il gruppo del Chions edizione 2020-21 e, qui sopra, il tecnico Fabio Rossitto

CHIONS INSERITO NEL GRUPPO DI FERRO

▶Calcio, il girone di serie D con le corazzate venete e i club trentini obbligherà a disputare almeno 4 turni infrasettimanali. Rossitto: «Avversarie spaventose»

CALCIO, SERIE D

CHIONS «È un girone spaventoso», sostiene Fabio Rossitto. Effettivamente, nel gruppo C ci sta pure il Trento. La paura fa 90, mentre la somma è di 20 contendenti. Il che significa dover affrontare pure diversi turni infrasettimanali (almeno 4). Per conoscere il calendario, comunque, ci sarà da attendere sabato pomeriggio. Trento non significa solo una percorrenza della Valsugana fine a se stessa. Piuttosto, l'inserimento della squadra guidata da Carmine Parlato è l'aggiunta di una realtà forte, ambiziosa, una di quelle con cui è difficile pensare a una tabella d'andata e ritorno con tanti punti racimolati. L'ex tecnico tra le altre di Sacilese e Pordenone ha a disposizione una corazzata. Il Trento non è un concorrente, perché non è alle prime posizioni che può guardare il Chions. Piuttosto, ci possono pensare il Cjarlins Muzane più di altre, nonché una Manzanese in avvicinamento. «Si è prospettato il girone più difficile», è anche l'opinione di Filippo Fabbro, il presidente della neopromossa Manzanese.

OBIETTIVI

Dopo la lunga attesa per la composizione dei gironi, aspettando i calendari, di sicuro lo spauracchio Trento (il cui ultimo innesto è Lorenzo Contessa dal Padova) non è una concorrente per i gialloblù, che invece hanno da osservare e inquadrare nell'obiettivo tutte le altre realtà con cui è possibile racimolare punti. La salvezza come primo obiettivo, insomma, ed è già bene se anche resta l'unico, ma raggiunto a fine marcia. Che il gruppone con le friulane tornasse nella terza regione di Nordest non è una novità, ma piuttosto una riedizione con aggiornamento dei protagonisti di quanto era già accaduto anche un paio di stagioni orsono. Trento come Arzignano, ma anche Luparense, Union Clodiense, Adriese e Cjarlins per il vertice, con altrettanti possibili outsiders. Come Campodarsego e Delta Porto Tolle, per esempio.

LIVELLAMENTO ALTO

«Da anni non c'era un gruppo così difficile per le friulane - prosegue la sua analisi Rossitto -. Non lo dico per coprirmi o per mettere le mani avanti – prosegue –, infatti condivido l'opinione anche con il direttore generale Gianpaolo Sut. Effettivamente ci sono rimasto male: abbiamo tutte squadre di grosso calibro. Almeno 10 sono di altissimo livello; per le altre sarà una battaglia, ma davvero tosta». Quali le sorprese emerse nella composizione del girone? «Ci aspettavamo qualche squadra veronese diversa, mentre sono entrate tutte le peggiori da affrontare - sostiene l'ex azzurro -. Anche il Bolzano è una bella compagine, del Trento è inutile parlare. A detta di molti, non solo mia, è effettivamente il girone più difficile degli ultimi anni. Un po' di preoccupazione dopo averlo scoperto c'è». L'unica veneta non inserita nel raggruppamento di Nordest è il Sona, finita in compagnia delle lombarde. Il Chions, dunque, come si posiziona? «Saremo considerati una delle squadre materasso - conclude -. O almeno è quello che dicono in giro. Però noi ce la metteremo tutta e poi vedremo».

I TEAM

Adriese, Ambrosiana, Arzignano, Belluno, Caldiero, Campodarsego, Cartigliano, Chions, Cjarlins Muzane, Delta Porto Tolle, Este, Luparense, Manzanese, Mestre, Montebelluna, Trento, Union Clodiense Chioggia, Union Feltre, Union San Giorgio Sedico, Virtus Bolzano sono le squadre del gruppo C. A livello nazionale, il Consiglio federale ha ufficialmente promosso in Lega Pro sia il Foggia che il Bisceglie, che sostituiscono Bitonto e Picerno. Dunque, sono 166 le società che prenderanno parte alla serie D 2020-21. Il cui campionato, è stato ufficialmente confermato, inizierà (dopo 7 mesi) domenica 27 settembre.

Roberto Vicenzotto

Libertas

Scimonelli guida l'Accademia

LIBERTAS

PORDENONE Il lavoro dell'Accademia tecnici Libertas è stato finalmente coronato da un incontro dal vivo. La riunione si è aperta con la relazione del coordinatore uscente, il maestro Luigi Porracin, che ha presentato tutta l'attività svolta dall'Accademia. Solo nell'ultimo anno può vantare l'organizzazione di due raccolte di fondi, una per l'ospedale Santa Maria degli Angeli e l'altra a favore del Comune di Pordenone; un seminario sul metodo Sfera tenuto da Mauro Baron; manifestazioni, incontri formativi e convegni in presenza (quando ancora era possibile). Porracin ha passato il testimone al tecnico federale di balli caraibici Manuela Scimonelli, eletta all'unanimità. Il neocoordinatore ha accettato l'incarico e ora presenterà il programma, in stretta continuità. E proprio nel segno della continuità, la prossima uscita degli "accademici" sarà diretta a consegnare all'ospedale la lettiga super accessoriata.

Renoir è quarto ma poi scattano squalifica e multa

▶Polemiche "nautiche" nella competizione partita da Caorle

NAUTICA

PORDENONE Epilogo ricco di polemiche per il Trofeo Soligo Never Give Up, abbinato all'edizione 2020 de La Cinquecento-Trofeo Pellegrini, organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita di Caorle. Successo degli austriaci Martin Reiner e Florian Schuster, che con il loro Seascape 27 Canopus hanno tagliato il traguardo, accompagnati nelle ultime faticose miglia da un benefico vento di bora che soffiava a 12 nodi. A tenere banco c'è stata pure la squalifica di Renoir Gs 40 del pordenonese Mario Pellegrini, giunto in quarta posizione in tempo reale e secondo di classe. La bella prestazione dell'equipaggio naoniano è stata però vanificata da una discutibile decisione del Comitato di regata, che ha comminato la squalifica dell'imbarcazione a seguito di una collisione avvenuta con un altro scafo durante le concitate fasi della partenza. «È una decisione che ritengo assolutamente sbagliata, ma che nel rispetto dello spirito sportivo di queste competizioni abbiamo deciso di accettare senza appellarci - sostiene Pellegrini -. Rimane in ogni caso il profondo rammarico per il torto subito, che ha in parte rovinato la bella prestazione del mio equipaggio». C'è stata pure una multa. «Oltre all'errore, ritengo del tutto incomprensibile la sanzione - conclude il naoniano - per un episodio che non ha minimamente influito sull'esito della regata».

Una prova caratterizzata da venti che hanno oscillato dai 25 chilometri del Medio Adriatico alle piatte della costa istriana, che hanno costretto a continui cambi di vele. Una regata, quella di Renoir, condotta sempre nelle posizioni di testa, all'inseguimento del duo Super Atax-Macropus, giunti poi primo e secondo. Al calcolo dei tempi compensati Orc, nella classica categoria X2 è stata confermata la vittoria Overall di Black Angel, IMX-38 di Paolo Striuli (ex pescatore di Caorle), in coppia con Marco Tapetto, terzi assoluti al traguardo e protagonisti di un'avvincente recupero. Seconda piazza assoluta per gli inossidabili "diavoli" Nicola Borgatello-Silvio Sambo con l'X35 Demon-X, sempre nel gruppo di testa. Terzo il nuovissimo J99 Tokyo di Massimo Minozzi-Andrea Da Re, alla prima 500x2. In classe Orc2 X2 si è imposta Tasmania, di Antonio Di Chiara-Walter Svetina. Soddisfazioni anche per il trimarano Sayg I di Andreas Hofmaier-Christian Joerg e per Ivo Kvestic-Ivica Kostelic. Il campione olimpionico di sci croato ha avuto la possibilità di macinare preziose miglia d'allenamento in vista delle prove di qualificazione per il doppio misto Offshore di Parigi 2024.

A scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione come vincitore Orc Overall nella categoria XTutti è lo Ior Super Atax del padovano Marco Bertozzi, vincitore anche del Trofeo Pellegrini Line Honour XTutti. Le premiazioni de La Cinquecento-Trofeo Pellegrini si sono tenute congiuntamente a quelle de La Ottanta e La Duecento, nei giorni scorsi in piazza Matteotti a Caorle.

Nazzareno Loreti

IN REGATA
Renoir, lo scafo del pordenonese Pellegrini (Foto Carloni)

Giochi fatti: C Gold e B rosa saranno a 15 squadre

BASKET

PORDENONE È definitivo: serie C Gold maschile e B femminile saranno entrambe a quindici squadre. L'Ufficio gare del Comitato Fip veneto ha registrato una sola nuova adesione dopo la riapertura dei termini d'iscrizione, ossia quella in C Gold del Leoncino Mestre di coach Paolo Montena. In mancanza, a tutt'oggi, di comunicati ufficiali relativamente a date d'inizio e formule di svolgimento dei due campionati, c'è almeno una certezza su quali saranno le formazioni al via. Nel girone Nordest di C Gold, oltre alla Winner Plus Sistema Pordenone, ci sono Basket Club Jesolo, Pallacanestro Mirano, Montebelluna Basket, Cestistica Verona, Basket Bassano 1975, Oderzo, Jadran Trieste, Centro Sedia Corno di Rosazzo, Pallacanestro Codroipese, The Team Riese, Abano Montegrotto, Virtus Murano, Piani Junior Bolzano (un'altra squadra che era già stata ammessa d'ufficio nella categoria) e Leoncino Mestre.

Due le compagini naoniane nella serie B femminile edizione 2020-21: la Polisportiva Casarsa della Delizia e il Sistema Rosa Pordenone. Completano il girone Nordest i roster di Ginnastica Triestina, Junior San Marco, Interclub Muggia, Thermal Basket Abano Terme, Primultini Marano, Giants Marghera, Montecchio Maggiore, Libertas Cussignacco (ammessa d'ufficio al campionato), Cestistica Rivana, Futurosa Trieste, Rhodigium Basket Rovigo, Nuova Pallacanestro Treviso e Basket Rosa Bolzano (altra ammessa d'ufficio).

Rimane in piedi il problema della riapertura al pubblico degli eventi sportivi, che in qualche caso c'è già stata (si pensi alle gare di Supercoppa della Pallacanestro Trieste), ma in misura ridotta rispetto alle effettive capienze degli impianti. Il cosiddetto Comitato 4.0, formato da Lega Pro, Lega Basket, Lega Pallavolo, Lega nazionale Pallacanestro, Lega Pallavolo femminile, Lega Basket femminile e Fidal Runcard ha lanciato un appello al Governo. "Il punto - si legge nel testo congiunto - non è quando riaprire, che pure è un problema importante. Il punto è come riaprire, ossia che tipo di azioni programmare affinché i tifosi possano tornare in sicurezza negli stadi e nei palazzetti per rivivere un rituale sportivo che in questi mesi è andato perduto. La ripresa dei campionati è alle porte e abbiamo la necessità di avere una "road map" con le prossime azioni, nella consapevolezza che tutto avverrà gradualmente, anche sulla base dell'evoluzione sanitaria nel Paese". Definita pure la formula del campionato di C Silver: girone regionale con sole 13 compagini e senza i playoff finali.

NOVITÀ IN SERIE C SILVER: CI SARANNO SOLTANTO TREDICI QUINTETTI SCOMPAIONO I PLAYOFF FINALI

Nel frattempo, in questa situazione d'incertezza parte la prima fase della campagna abbonamenti per le gare interne dell'Old Wild West ApUdine. I vecchi abbonati potranno rinnovare la loro tessera a partire dalle 9 di lunedì. A loro verrà anche riservato uno sconto pari all'importo delle tre gare previste nella fase a orologio della passata stagione, non disputate a causa della pandemia da Covid-19. Stando alle normative vigenti i posti a disposizione oggi sono 1634, ma lo scorso anno gli abbonati erano 2700. Di conseguenza verrà stilata una specifica graduatoria che premierà i tifosi più veloci a rinnovare. L'acquisto dell'abbonamento potrà avvenire solo attraverso il circuito VivaTicket. I prezzi (solo nella prima fase): Curva Ovest 89 euro interi e 49 ridotti; Curva numerata 106 euro interi e 65 ridotti; Tribuna Argento 130 euro interi e 73 ridotti; Tribuna Oro 163 euro interi e 89 ridotti; Parterre Argento 244 euro interi e 130 ridotti; Parterre Oro 293 euro interi e 163 ridotti. C'è da segnalare infine che l'amichevole Oww ApUdine-Basket Mestre 1958, precedentemente in programma per domani alle 19 nella palestra dell'Isis di Gemona (dove i bianconeri sono in ritiro da lunedì), è stata spostata al palaCarnera - stesso giorno, stessa ora - e si terrà a porte chiuse.

Carlo Alberto Sindici

OGGI

Giovedì 17 settembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont e Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Cari auguri a **Roberto Martin** di Zoppola, che oggi celebra con la famiglia e gli amici del cuore il mitico compleanno numero 50. Buon compleanno a **Luigina** di Cordenons dal marito Mario e dai figli Giangiacomo e Matteo.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa, Maron

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Pinzano al T.
▶Ales, via XX Settembre 49

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1, Palse

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c, Bagnarola

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300. Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

Il Cammino di San Cristoforo

Alla scoperta di chiese e prodotti del territorio

IL CAMMINO

PORDENONE Avviato il calendario di uscite, a piedi e in bicicletta, lungo le tappe 7 e 8 del Cammino di San Cristoforo, promosso da Comune di Pordenone (assessorato al Turismo), PromoturismoFvg e Montagna Leader insieme a numerosi altri partner, tra cui la Diocesi di Concordia-Pordenone. Per sabato e domenica si annuncia un fine settimana particolarmente attrattivo con una doppia proposta, in collaborazione con Fiab Aruotalibera Pordenone e i due Comuni coinvolti, Cordenons e San Quirino.

IL VIAGGIO

Nel pomeriggio di sabato, "tour" in bicicletta cittadino da Villanova a Torre, con visita guidata alla chiesa di Sant'Ulderico (affreschi di Giovanni Antonio de' Sacchis), alla Santissima (dalla caratteristica forma ottagonale, mentre l'interno è circolare come espressione della circolarità e dell'armonia dell'universo, con affreschi del Calderari e di Pomponio Amalteo), al Duomo (che conserva diverse opere del Pordenone) e al centro storico. Il percorso porterà poi a Torre, dove si potranno ammirare castello e area archeologica, con i resti della villa romana. L'uscita si concluderà con un aperitivo ricco a base di prodotti locali selezionati. Domenica il percorso (sempre in bicicletta) condurrà da Pordenone a San Quirino, passando per Cordenons: sarà l'occasione giusta per conoscere prodotti e produttori del territorio. Il Cammino è infatti caratterizzato da una grande varietà di prodotti agroalimentari unici e specifici, anche di aree molto ristrette, che si potranno gustare durante il picnic al parco del Brolo e apprezzare grazie all'intervento della perita agraria, esperta di produzioni locali e operatrice per il turismo esperienziale, Giuliana Masutti. Racconterà la loro storia e il profondo legame con il territorio. In assaggio ci saranno cibi (dai formaggi alla frutta) di aziende che curano tutta la filiera: materia prima, lavorazione e vendita. Durante l'escursione si approfondiranno, con una guida esperta, anche gli aspetti naturalistici peculiari della tappa numero 7 di San Cristoforo: il biotopo di San Quirino e le risorgive del Vinchiaruzzo. Completerà la giornata, in collaborazione con il Ciavedal, la visita alla chiesa di San Giacomo di Cordenons, sulla strada che conduceva all'antico guado sul Cellina, con gli affreschi cinquecenteschi attribuiti a Girolamo Del Zocco. I numerosi viandanti potevano trovare ristoro e un letto nell'antica locanda, sorta a fianco. Attualmente casa privata, sarà eccezionalmente aperta per una visita esclusiva, durante la quale si potranno vedere gli affreschi risalenti al 1750 che la decoravano. La prenotazione per entrambe le uscite è obbligatoria: 0434 520381; info.pordenone@promoturismo.fvg.it.

CHIESA La Santissima

In biblioteca

"L'elefante blu" e le malattie rare

Domani alle 18, nella sala Degan della biblioteca civica cittadina, per il ciclo Fiaba e malattia, a cura di Daniela Dose, verrà presentata "L'elefante blu". L'autrice è Emanuela Nava, l'illustratrice Giulia Orecchia. Interverranno Andrea Bordugo, pediatra metabolista all'ospedale di Verona, e Irene Monge, filosofa della narrazione. Presenterà Daniela Dada Quattrone. La fiaba tocca il delicato tema delle malattie genetiche rare che richiedono una dieta speciale per aiutare bimbi e famiglie a costruire un corretto rapporto con il cibo.

A cura del Ciclo Assi Friuli

Domenica su due ruote tra Grado e Aquileia

LAGUNA BIKE Il gruppo che ha partecipato all'escursione in bici

IN BICICLETTA

AQUILEIA (n.l.) Si è sviluppata nel migliore dei modi, partendo da Aquileia, la quinta edizione della Laguna Bike. I ciclisti, con l'organizzazione del Ciclo Assi Friuli hanno pedalato sulla ciclovia Alpe Adria Fvgl e, dopo una sosta al nuovo Break&Bike per una veloce colazione, si sono spinti verso Grado. Pedalando lungo la laguna i partecipanti hanno potuto godere di una giornata di sole che ha esaltato ancor di più la bellezza di questo tratto di percorso ciclabile. Gran traffico nel tratto che da Belvedere ha condotto all'Isola D'Oro, ma, con ogni probabilità il numero dei pedalatori era superiore agli automobilisti. A testimoniare l'interesse e l'impegno che il Comune di Grado pone al turismo-pedalato, i ciclisti, una volta giunti al centro balneare, sono stati accolti e scortati dalla Polizia locale. Dopo una sosta in città, si è ritornati a pedalare. Il tour si è concluso al fresco, nel parco dell'Hotel Patriarchi ad Aquileia; accolti dal consigliere regionale Franco Mattiussi, che oltre a complimentarsi con organizzatori e partecipanti ha sottolineato come queste iniziative siano necessarie per incentivare le famiglie e i giovani all'uso della bicicletta e per creare una cultura del turismo a pedali. Un brindisi ha concluso la mattinata che ha consentito a tutti di immergesi nello splendido territorio della regione che, racchiude, paesaggi unici, archeologia e la millenaria storia.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Pippo Brancati

Ho perso un grande amico, la Calabria una sua eccellenza e gli imprenditori un leader.
Cesare Diano

Vicenza, 17 settembre 2020

Giorgio e Lilli con i figli piangono la prematura scomparsa della carissima

Contessa

Giuliana Malacrea di Thiene

e sono affettuosamente vicini, nella dolorosa circostanza, a Giacomo e Francesca

Padova, 17 settembre 2020

Il Comitato Direttivo e i Soci tutti dell'Associazione Dimore Storiche Italiane Sezione Veneto sono vicini a Giacomo e Francesca di Thiene per la perdita della loro mamma

Contessa

Giuliana di Thiene

nata Malacrea

Roma, 17 settembre 2020

La terza Liceo Classico Marco Polo del Collegio Navale Francesco Morosini corso Aldebaran 1972-1975 piange la scomparsa del

Ch.mo Prof.

Giovanni Pillinini

docente preclaro e maestro di vita.

Venezia, 17 settembre 2020

Lo Studio EDM Consulting partecipa al grande dolore della famiglia Volpato per la perdita del caro congiunto

Franco

ricordandone le qualità imprenditoriali, ma soprattutto umane.

Venezia, 16 settembre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sergio Coppola

Un abbraccio.
Tua moglie

Monselice, 17 settembre 2020

47° GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono aperte le iscrizioni per il giro che si terrà

il 19 - 20 settembre

Per info contattaci allo

0432880643